



Unione dei Comuni

del Lacerne e del Fibreno

PIANO DI EMERGENZA INTERCOMUNALE

Revisione Maggio 2017

I Professionisti

Dott. Ing. Gianpiero CASCHERA

Dott. Geol. Antonio GERMANI

Dott. Geol. Domenico Donato MARSELLA

Dott. Geol. Eugenia PETRILLO

Dott. Geol. Luca SCERRATO

COMUNE DI CAMPOLI APPENNINO**INDICE**

PREMESSA.....	5
RIFERIMENTI NORMATIVI	5
Normativa nazionale di Protezione Civile	5
Normativa regionale di Protezione Civile	7
COMPETENZE	9
OBIETTIVI DEL PIANO	10
1-INQUADRAMENTO GENERALE DEL TERRITORIO	12
1.1 Dati di base	12
1.2 Riferimenti comunali	13
1.3 Caratteristiche del territorio	13
1.3.1 Popolazione	13
1.3.2 Altimetria.....	13
1.3.3 Sistemi di monitoraggio presenti sul territorio.....	14
1.3.4 Coperture del Suolo	15
1.4 Servizi essenziali	17
1.4.1 Servizi sanitari e servizi assistenziali.....	17
1.4.2 Servizi scolastici	19
1.4.3 Servizi sportivi.....	21
1.5 Servizi a rete e infrastrutture	22
1.5.1 Servizi a rete	22
1.6 Principali vie di accesso	24
1.6.1 Elementi critici.....	24
1.7 Edifici e attività strategici o rilevanti per le azioni di Protezione Civile	25
1.7.1 Edifici Strategici	25
1.7.2 Edifici Rilevanti	26

1.7.3	Stabilimenti e impianti rilevanti ai fini di protezione civile.....	28
1.7.4	Beni culturali.....	29
2.	ELABORAZIONE DELLO SCENARIO DI RISCHIO LOCALE	30
2.1	SCENARIO RISCHIO IDRAULICO	30
2.2	SCENARIO RISCHIO SISMICO	34
2.3	SCENARIO DEL RISCHIO INCENDIO	43
2.3.1	Incendio d'Interfaccia	45
2.3.2	Incendio Boschivo.....	47
2.4	SCENARIO EMERGENZA NEVE	50
2.4.1	Premessa	50
2.4.2	Obiettivi.....	50
2.4.3	Criticità Organizzative	51
2.4.4	Criticità Organizzative	51
2.4.5	Fasi di Allerta.....	51
2.4.6	Fasi di Intervento	52
2.4.7	Collaborazione Dei Cittadini	53
2.4.8	Informazioni Utili Sul Sale	55
2.4.9	Compiti Dei Gruppi Di Protezione Civile	55
2.4.10	Compiti Del Comando Di Polizia Locale	55
2.4.11	Conclusioni.....	57
3	ORGANIZZAZIONE E RISORSE	58
3.1	Referenti del sistema comunale di Protezione Civile.....	58
3.2	Risorse strategiche di Protezione Civile	58
3.2.1	Centro Operativo	60
3.2.2	Aree e strutture di Protezione Civile	61
3.2.3	Aree di accoglienza.....	67
3.2.4	Strutture di accoglienza.....	69
3.2.5	AREA DI AMMASSAMENTO: ELIPORTO.....	72
3.3	Istituzioni	744
3.4	Soggetti operativi di Protezione Civile	755
3.5	Organizzazioni di volontariato.....	766
3.5.1	Materiali	788
3.5.2	Mezzi.....	855
4	INFORMAZIONE E FORMAZIONE	90

5	EVENTI METEO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO	963
6	RISCHIO SISMICO	96
7	RISCHIO INCENDIO O INCENDIO DI INTERFACCIA.....	104
8	PROCEDURE DI EMERGENZA.....	11607
	8.1 SCHEMI DI ORDINANZE	11616
9	FUNZIONI DI SUPPORTO A LIVELLO COMUNALE	12525

PREMESSA

Il **Piano di Emergenza** è uno strumento di pianificazione basato su specifiche conoscenze riguardanti i rischi del territorio, finalizzato a minimizzare i danni possibili e a fronteggiare nel modo più efficace possibile le emergenze.

Alla base del Piano deve quindi esserci una approfondita analisi degli scenari di rischio che possono presentarsi per ogni tipologia di evento calamitoso naturale e/o connesso all'attività dell'uomo.

Al verificarsi di un evento generatore di rischio, è di fondamentale importanza avere a disposizione un piano di emergenza di semplice consultazione, che stabilisca in modo univoco e senza lasciare dubbio alcuno, quali siano le azioni da compiere, chi le deve compiere e in che modo, quante persone e quali strutture e servizi saranno coinvolti e/o danneggiati, e quali sono le risorse a disposizione per far fronte all'evento.

Risulta inoltre importante che il **Piano di Emergenza comunale/Intecomunale** sia in grado di dialogare con i Piani di livello superiore uniformandone i linguaggi e le procedure di stesura. Il Sindaco quale autorità comunale di protezione civile nell'ambito del territorio di competenza, dall'art. 15 della Legge 24 febbraio 1992, n.225, dall'art.108 del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n.112 disporrà, in tal modo, di un valido riferimento che rappresenterà un percorso organizzato in grado di affrontare, soprattutto nella fase iniziale, le probabili difficoltà insite in un evento calamitoso, ovvero per gli eventi prevedibili già nella fase di allerta.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Normativa nazionale di Protezione Civile

I riferimenti legislativi in materia di Protezione Civile sono presenti già a livello di Carta Costituzionale.

Infatti il comma terzo dell'art. n. 117 della Costituzione Italiana indica la protezione civile tra le materie di legislazione *concorrente* per le quali spetta alle Regioni la potestà legislativa, salvo che per la determinazione dei principi fondamentali, che resta riservata allo Stato.

La normativa nazionale di riferimento è la **legge n. 225 del 24 febbraio 1992** e **ss.mm.ii**, poi modificata e integrata da successivi provvedimenti normativi, che ha creato di fatto il Servizio Nazionale della Protezione Civile.

Con la legge n. 225/92 si è scelta la struttura del “servizio”, cioè un sistema di enti, uffici e strutture, centrali e periferiche, che svolge nell’ambito delle proprie sfere di responsabilità il ruolo di protezione della popolazione, soccorso e superamento dell’emergenza.

Con questa legge si introduce una ripartizione delle competenze di protezione civile tra gli enti amministrativi dello Stato, distinguendo le funzioni a livello regionale da quelle a livello centrale.

Va rilevato che la legge n. 225/1992 è fondamentale poiché:

- *Individua le tipologie di eventi che sono oggetto d’intervento da parte della Protezione Civile;*
- *Definisce quali sono i componenti del Servizio e le strutture operative;*
- *Stabilisce le attività e le competenze all’interno della Protezione Civile.*

All’art. 4 della Legge sono precisate quali sono le attività di Protezione Civile distinte in quattro tipologie: previsione, prevenzione, soccorso e superamento dell’emergenza.

Compongono il Servizio Nazionale – secondo l’art. 6 – *“le amministrazioni dello Stato, Regioni, Province, Comuni, Comunità Montane (...) e i gruppi associati di volontariato civile”*.

L’art. 18, infine, definisce il ruolo e la partecipazione del Volontariato alle attività di protezione civile.

Un’ulteriore svolta al sistema di Protezione Civile in Italia viene data con le leggi **3 agosto 1998 n. 267 e 11 dicembre 2000 n. 365**, che hanno sancito la nascita della “rete” dei Centri Funzionali, costituita dall’insieme dei Centri Funzionali Regionali, coordinati dal Centro Funzionale Centrale che svolge un’attività di indirizzo e coordinamento. I centri funzionali costituiscono il cuore del sistema di allerta nazionale poiché, attraverso un’attività di previsione, monitoraggio e sorveglianza in tempo reale degli eventi e dei loro effetti sul suolo, supportano le autorità di Protezione Civile nelle decisioni e nella gestione delle fasi di emergenza.

Con la **legge n. 100/2012** vengono modificati e aggiunti nuovi articoli che modificano la legge n. 225/92 rendendola più in linea con i canoni attuali di sicurezza e contenimento della spesa pubblica.

In particolare la legge n. 100/2012 prevede:

- *La ridefinizione del Servizio Nazionale di Protezione Civile.*
- *Le ridefinizioni e disciplina delle attività di protezione civile.*

- *L'inserimento di nuovi articoli riguardanti, rispettivamente, al sistema di allerta nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico e per la gestione delle reti di monitoraggio e uso delle radiofrequenze.*
- *La riscrittura di varie parti del fondamentale art. 5 "Stato di emergenza e potere di ordinanza".*
- *L'aggiornamento di alcuni passaggi relativi alle competenze di Regioni, Province e Prefetto.*

Le attività di Protezione Civile sono state così ridefinite:

La **previsione** consiste nelle attività, svolte anche con il concorso di soggetti scientifici e tecnici competenti in materia, dirette all'identificazione degli scenari di rischio probabili e, ove possibile, al preannuncio, al monitoraggio, alla sorveglianza e alla vigilanza in tempo reale degli eventi e dei conseguenti livelli di rischio attesi.

La **prevenzione** consiste nelle attività volte a evitare o a ridurre al minimo la possibilità che si verifichino danni conseguenti agli eventi, anche sulla base delle conoscenze acquisite per effetto delle attività di previsione. La prevenzione dei diversi tipi di rischio si esplica in attività non strutturali concernenti l'allertamento, la pianificazione dell'emergenza, la formazione, la diffusione della conoscenza della protezione civile nonché l'informazione alla popolazione e l'applicazione della normativa tecnica, ove necessarie, e l'attività di esercitazione.

Il **soccorso** consiste nell'attuazione degli interventi integrati e coordinati diretti ad assicurare alle popolazioni colpite dagli eventi ogni forma di prima assistenza.

Il **superamento dell'emergenza** consiste unicamente nell'attuazione, coordinata con gli organi istituzionali competenti, delle iniziative necessarie e indilazionabili volte a rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita.

Per quanto riguarda le azioni di volontariato, la **Legge n. 266/91**, "Legge quadro sul volontariato", stabilisce i principi cui le regioni e le province autonome devono attenersi nel disciplinare i rapporti fra le istituzioni pubbliche e le organizzazioni di volontariato nonché i criteri cui debbono uniformarsi le amministrazioni statali e gli enti locali nei medesimi rapporti.

Normativa regionale di Protezione Civile

La normativa della Regione in materia di protezione civile è basata sulla **Legge Regionale 11 aprile 1985 n. 37**.

Tale legge, innovativa rispetto alla carente legislazione dell'epoca, ha creato un sistema di Protezione Civile regionale teso a garantire l'incolumità di civili, beni e ambiente per le seguenti tipologie di rischio:

- *Eventi sismici;*
- *Disastri idrogeologici;*
- *Eruzioni vulcaniche e fenomeni endogeni;*
- *Incendi boschivi e di grandi dimensioni;*
- *Diffusione o dispersione di prodotti chimici radioattivi, tossici o comunque tali da alterare gravemente l'ambiente;*
- *Ogni altra calamità, anche non causate da eventi naturali, che non sia riservata alla competenza esclusiva dello Stato.*

Per molti di questi rischi la Regione ha emanato atti normativi specifici per disciplinare sia la pianificazione sia la prevenzione a cui si rimandano per le opportune conoscenze di merito.

La **Legge Regionale 26 febbraio 2014 n. 2** ha istituito l'Agenda Regionale di Protezione Civile (**di seguito Agenzia**) secondo la quale la Protezione Civile Regionale è intesa come un Sistema di soggetti tra loro differenti e connessi in un sistema operativo flessibile, tale da garantire le risposte più efficienti e adeguate a tutela della collettività in materia di protezione civile al fine di realizzare, in particolare, le seguenti finalità:

- a) Promuovere l'integrazione dei diversi livelli istituzionali di governo con le politiche del governo del territorio e in particolare con lo sviluppo sostenibile;
- b) Garantire ogni opportuna forma di coordinamento con le competenti autorità statali e con il sistema delle autonomie locali;
- c) Incrementare il grado di resilienza, intesa come capacità dei soggetti che costituiscono il Sistema integrato regionale ai sensi dell'articolo 4, di sopportare un evento disastroso, limitandone le conseguenze, e di reagire ad esso ripristinando la situazione iniziale.

COMPETENZE

Si ritiene necessario, sulla base della legislazione vigente, esplicitare la suddivisione delle funzioni e le competenze in materia di protezione civile, che sono ripartite come segue:

L'attività d'indirizzo normativo compete:

- Al Dipartimento Nazionale della Protezione Civile per i livelli Nazionale, Regionale e locale;
- Alla Regione per i livelli Regionale e locali.

L'attività di pianificazione, ovvero la redazione dei Piani d'emergenza, compete:

- Al Dipartimento per i piani Nazionali;
- Alle Prefetture e alle Amministrazioni Provinciali, per i piani di rilevanza provinciale;
- Alle Comunità Montane per i piani intercomunali relativi alle aree montane;
- Alle Amministrazioni Comunali, per i piani comunali ed intercomunali.

L'attività operativa, volta alla gestione e superamento dell'emergenza, compete:

- Al **Sindaco** per gli eventi di protezione civile naturali o connessi con l'attività dell'uomo che, per loro natura ed estensione, comportino l'intervento coordinato degli Enti od Amministrazioni competenti in via ordinaria, relativamente al territorio comunale;
- Al **Prefetto, alla Provincia e alla Regione** per gli eventi di protezione civile, naturali o connessi con l'attività dell'uomo che, per loro natura ed estensione, comportino l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni competenti in via ordinaria;
- Al **Dipartimento** ed alla **Regione** per gli interventi di protezione civile nelle calamità naturali, catastrofi o altri eventi che, per intensità ed estensione, debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari.

Il ruolo del Sindaco in situazioni d'emergenza

La normativa vigente assegna al Sindaco un ruolo primario e di protagonista in tutte le attività di Protezione Civile, quali prevenzione, soccorso e superamento dell'emergenza, propria della figura istituzionale, esso è, responsabile delle attività volte alla salvaguardia dell'incolumità pubblica e

privata, oltre Autorità comunale di Protezione civile. L'Amministrazione Comunale definisce la struttura operativa in grado fronteggiare le situazioni d'emergenza.

Di seguito vengono riportate le principali incombenze, competenze e responsabilità del Sindaco:

- Organizza la struttura operativa comunale, formata da dipendenti comunali, Volontari, imprese private, per assicurare i primi interventi di protezione civile, con particolare riguardo a quelli finalizzati alla salvaguardia della vita umana;
- Attiva, anche attraverso il Volontariato, i primi soccorsi alla popolazione e gli interventi urgenti necessari ad affrontare l'emergenza;
- Fornisce adeguata informazione alla cittadinanza sul grado d'esposizione al rischio ed attivare opportuni sistemi di allerta;
- Provvede alla vigilanza sull'insorgere di situazioni di rischio incendi o d'altri rischi, specie alla presenza d'ufficiali comunicazioni di allerta, adottando le necessarie azioni di salvaguardia della pubblica e privata incolumità;
- Assicura una reperibilità finalizzata in via prioritaria alla ricezione di comunicazioni di allerta;
- Individua siti sicuri da adibire al preventivo e/o temporaneo ricovero per la popolazione esposta, attivando, se del caso, sgomberi preventivi.

OBIETTIVI DEL PIANO

Obiettivo del Piano è la predisposizione delle attività che verranno adottate per fronteggiare un evento calamitoso atteso sul territorio, in modo da garantire l'immediato impiego delle risorse necessarie al superamento dell'emergenza ed il ritorno alle normali condizioni di vita, esso rappresenta un supporto al quale il Sindaco fa riferimento per gestire e garantire l'emergenza con la massima efficacia.

Esso è stato predisposto analizzando i seguenti fattori di rischio:

- Conoscenza della vulnerabilità del territorio;
- Necessità di organizzare la gestione operativa dell'emergenza, sino al suo superamento;
- Necessità di formare ed istruire il personale coinvolto nella gestione dell'evento.

Il piano quindi, risponde, a domande concernenti quali:

- Gli eventi calamitosi che potrebbero, ragionevolmente, interessare il territorio comunale;
- Le persone, le strutture ed i servizi che potrebbero essere coinvolti o danneggiati;
- L'organizzazione operativa che si reputa necessaria per ridurre al minimo gli effetti dell'evento con particolare attenzione alla salvaguardia della vita umana;
- Le persone cui dovranno essere assegnate le diverse responsabilità ai vari livelli di direzione e controllo per la gestione delle emergenze.

Il Piano di Emergenza rappresenta in dettaglio il complesso dei fattori, quali la dimensione dell'evento atteso, la quantità della popolazione coinvolta, le possibili vie di fuga, le aree di attesa, di ricovero e così via, che consentono agli operatori delle varie componenti della Protezione Civile di avere un quadro di riferimento adeguato alle necessità.

Nel rispondere ai requisiti espressi dalla normativa regionale già segnalata, il presente piano è concepito come uno strumento operativo in continua evoluzione e miglioramento. Il Piano è inteso pertanto come un assetto organizzativo della gestione delle emergenze, che periodicamente dovrà incorporare tanto gli aggiornamenti delle condizioni operative delle varie Amministrazioni Comunali componenti il COI, che fanno parte dell'Unione dei comuni del Lacerno e del Fibreno, Broccostella, Campoli Appennino, Fontechiari, Pescosolido, Posta Fibreno, tanto degli altri soggetti operativi, quanto gli approfondimenti delle conoscenze scientifiche sui rischi presenti nel territorio, ma anche, si auspica, i risultati e le conseguenze delle azioni di prevenzione e mitigazione strutturali e non, implementate negli anni futuri.

Si ritiene opportuno puntualizzare che tutte le sedi **C.O.C.** individuate nonché la sede **C.O.I.**, dalla verifica documentale effettuata, non risultano pienamente rispondenti ai requisiti di cui al Cap.7 dell' Allegato A del D.G.R.415 del 04.08.2015 "Aggiornamento delle Linee Guida".

In caso di evento sismico, prima della loro attivazione e utilizzo, dovranno essere effettuati sopralluoghi e verifiche circa la loro idoneità.

Di seguito vengono riportate le schede di riepilogo.

1-INQUADRAMENTO GENERALE DEL TERRITORIO**1.1 Dati di base**

Dati di Base	
Comune	CAMPOLI APPENNINO
Codice ISTAT Comune	060016
Provincia	FROSINONE
Codice ISTAT Provincia	060
Elenco delle Frazioni del Comune	Carpello – Colle di Sora – Colle Polmone-Staffaro-Querceto –Treo - Campo
Autorità di Bacino di appartenenza	Liri-Garigliano e Volturno
Estensione Territoriale in Km ₂	32,43
Comuni confinanti	Pescosolido 2,6km; Posta Fibreno 5,2km Broccostella 5,7km; Sora 6,2km; Vicalvi 6,8km; Alvito 7,2km; Fontechiari; 7,5km; Isola del Liri 10,1 km; San Donato Val di Comino 11,1 km; Pescasseroli (AQ)
Comunità Montana di appartenenza XIV ^A COM. MONT. VALLE DI COMINO	<i>elenco dei Comuni appartenenti alla Comunità Montana:</i> Acquafondata, Alvito, Atina, Belmonte Castello, Campoli Appennino, Casalattico, Casalvieri, Fontechiari, Pescosolido, Picinisco, Posta Fibreno, Settefrati, Vallerotonda, Vicalvi, Villa Latina, Viticuso
Appartenenza al COI secondo la ex DGR 29 febbraio 2000, n.569 (Lacerno - Fibreno)	<i>elenco dei Comuni appartenenti al COI:</i> Broccostella, Fontechiari, Campoli Appennino, Pescosolido, Posta Fibreno
Appartenenza a Unione di Comuni <i>Unione Lacerno-Fibreno</i>	Broccostella, Fontechiari, Campoli Appennino, Pescosolido, Posta Fibreno
Zona di allerta meteo (in riferimento alla classificazione del CFR, ex DGR 272/2012)	G
Data di validazione del Livello 1 di Microzonazione Sismica (se validato)	NON VALIDATA
Data di validazione della Condizione Limite dell'Emergenza (se validata)	NON VALIDATA
Zona sismica (DGR n. 387 e 835 del 2009)	I ^A categoria

1.2 Riferimenti comunali

Riferimenti comunali	
Commissario Prefettizio	Cognome: Ralli
	Nome: Maria Rosaria
	Cellulare:
Indirizzo sede municipale	Piazza Umberto I
Indirizzo sito internet sede municipale	http://www.comune.campoliappennino.fr.it/
Telefono sede municipale	0776.874000
Fax sede municipale	0776.885003
E-mail sede municipale	comune.campoliapp@pec.it

1.3 Caratteristiche del territorio

1.3.1 Popolazione

Popolazione	Numero	% su totale	data aggiornamento
Popolazione residente	1749		2011
Nuclei familiari	678		2011
Popolazione variabile stagionalmente	-0.3		2011
Popolazione non residente	5%		Stimato
Popolazione anziana (> 65 anni)	22,6%		2011
Popolazione disabile			

1.3.2 Altimetria

Fasce di altezza	Estensione (Km ²)	Estensione (%)
Da quota 0 a 300 m s.l.m.	0	0
Da quota 300 a 600 m s.l.m.	7,85	24,29
Da quota 600 a 1000 m s.l.m.	11,63	36,01
Oltre quota 1000 m s.l.m.	12,83	39,70

1.3.3 Sistemi di monitoraggio presenti sul territorio

ID_Tipologia	Denominazione	Localizzazione (coordinate geografiche)	Localizzazione (località)	Elemento monitorato <small>(corso d'acqua, area montana,...)</small>
SM2	STAZIONE PLUVIOMETRICA.	390167E;4620595N	COLLE S. PANCRAZIO	PRECIPITAZIONI

ID_tipologia	Tipologia
SM1	Idrometro
SM2	Pluviometro
SM3	Termometro
SM4	Avvistamento incendi
SM5	Stazione sismografica
SM6	Stazione accelerometrica
SM7	Altro <i>(specificare)</i>

1.3.4 Coperture del Suolo

Tipologia di copertura	Estensione (Km²)	Estensione (%)
Aree estrattive	0,544637	1,7%
Frutteti e frutti minori	0,013497	0,0%
Oliveti	4,165095	12,9%
Superfici a copertura erbacea densa (graminacee)	0,575992	1,8%
Colture temporanee associate a colture permanenti	0,016144	0,1%
Sistemi colturali e particellari complessi	0,033223	0,1%
Aree prevalentemente occupate da coltura agraria con presenza di spazi naturali importanti	0,644269	2,0%
Tessuto residenziale continuo e denso	0,431646	1,3%
Tessuto residenziale discontinuo	0,071955	0,2%
Strutture di sport e tempo libero	0,021943	0,1%
Seminativi in aree non irrigue	0,898796	2,8%
Seminativi in aree irrigue	0,866083	2,7%
Cespuglieti d'altitudine e montani a mirtillo, ginepro nano, ramno alpino, rosacee e leguminose arbustive	0,077782	0,2%
Cespuglieti a dominanza di prugnolo, rovi, ginestre e/o felce aquilina	0,708436	2,2%
Boscaglia illirica a Pistacia terebinthus e Paliurus spina- christi o a Cercis siliquastrum e Pistacia terebinthus	0,033612	0,1%

Tipologia di copertura	Estensione (Km²)	Estensione (%)
Nuclei forestali di neoformazione in ambito agricolo e artificiale	1,637264	5,1%
Faggete montane	10,39013	32,2%
Formazioni spontanee a robinia e/o ailanto	0,149828	0,5%
Pinete artificiali a pino domestico e/o pino marittimo	0,199922	0,6%
Boschi e piantagioni misti a prevalenza di pini mediterranei o cipressi	0,144767	0,4%
Boschi e piantagioni misti a prevalenza di pino nero, abeti, larice, cembro, pino silvestre	0,00728	0,0%
Praterie montane e alto-montane	1,262396	3,9%
Praterie a <i>Dasypirum villosum</i> , <i>Avena</i> sp.pl. e prati-pascoli collinari a dominanza di leguminose	0,411796	1,3%
Praterie montane e d'altitudine	1,835073	5,7%
Praterie e pseudo-garighe collinari e submontane	3,079612	9,5%
Boschi mesomediterranei di roverella	1,703851	5,3%
Orno-ostrieti e boscaglie a carpinella	2,336303	7,2%
TOTALE	32,26133	100%

1.4 Servizi essenziali**1.4.1 Servizi sanitari e servizi assistenziali**

Ambulatorio Medico di famiglia	Tipologia AMBULATORIO	Indirizzo sede		Via colle san Pancrazio 13
		Telefono		0776.885054
		Fax		
		E-mail		
	ID_tipologia SS3			<i>Privato</i>
		Referente	Nominativo	Antonio Farina
Qualifica			Medico	
Cellulare				
Ambulatorio Medico di famiglia	Tipologia AMBULATORIO	Indirizzo sede		Piazza Umberto I
		Telefono		
		Fax		
		E-mail		
	ID_tipologia SS3			<i>Privato</i>
		Referente	Nominativo	Domenico Conflitti
Qualifica			Medico	
Cellulare	0776.886161			
FARMACIA SIPIONE	Tipologia: FARMACIA	Indirizzo sede		Via G. Marconi 29
		Telefono		0776.885054
		Fax		
		E-mail		
	ID_tipologia SS9	Proprietà		<i>Privato</i>
		Referente	Nominativo	Ornella Sipione
Qualifica			Farmacista	
Cellulare	0776.884070			

Tabella di codifica delle tipologie dei servizi sanitari e dei servizi assistenziali:

ID_tipologia	Tipologia
SS1	Ospedali
SS2	Case di cura e cliniche
SS3	Ambulatori
SS4	Laboratori di analisi
SS5	Postazioni ordinarie ambulanze
SS6	Presidi aeroporti
SS7	Postazioni 118
SS8	Postazioni mobili
SS9	Farmacie dispensari
SS10	Medici
SS11	Altri servizi sanitari (<i>specificare</i>)
SA1	Assistenza disabili
SA2	Assistenza tossicodipendenti
SA3	Igiene mentale
SA4	Assistenza extracomunitari
SA5	Associazioni malati
SA6	Centri anziani
SA7	Altri servizi assistenziali (<i>specificare</i>)
SV	Servizi veterinari

1.4.2 Servizi scolastici

SCUOLA MATERNA	SCUOLA MATERNA	Indirizzo sede		VIA PRATO
		Telefono		0776.884039
		Numero di alunni		38
		Fax		
		E-mail		Fric81700e@pec.istruzione.it
	SC1	Proprietà		<i>(pubblico / privato)</i>
		Referente	Nominativo	Messercola Cinzia
Qualifica			INSEGNANTE	
	Cellulare	349.3881026		
SCUOLA ELEMENTARE PRATO	SCUOLA PRIMARIA	Indirizzo sede		VIA PRATO
		Telefono		0776.884039
		Numero di alunni		64
		Fax		
		E-mail		
	SC2	Proprietà		<i>pubblico</i>
		Referente	Nominativo	De Benedictis Giustina
Qualifica			INSEGNANTE	
	Cellulare	333.4734214		
SCUOLA MEDIA PRATO	SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO	Indirizzo sede		VIA PRATO
		Telefono		
		Numero di alunni		51
		Fax		
		E-mail		
	SC3	Proprietà		<i>Pubblico</i>
		Referente	Nominativo	Ylenia Nutile
Qualifica			INSEGNANTE	
	Cellulare	3479392052		

Tabella di codifica delle tipologie di servizi scolastici:

ID_tipologia	Tipologia
SC1	Materne
SC2	Primarie
SC3	Secondarie di primo grado (medie)
SC4	Secondarie di primo secondo grado (superiori)
SC5	Università
SC6	Altro (specificare)

1.4.3 Servizi sportivi

Impianti <i>sportivi</i>	Tipologia Impianto sportivo all'aperto	Indirizzo sede		VIA COLLE S. PANCRAZIO
		Telefono		0776.1790070
		Fax		0776.885003
		E-mail		comune.campoli@libero.it
	ID_tipologia IS1	Proprietà		(pubblico / privato)
		Referente	Nominativo	Arch. Sergio Palleschi
			Qualifica	Tecnico comunale
Cellulare	347.9133500			
Impianti <i>sportivi</i>	Tipologia Impianto sportivo al chiuso	Indirizzo sede		VIA COLLE S. PANCRAZIO
		Telefono		0776.1790070
		Fax		0776.885003
		E-mail		comune.campoli@libero.it
	ID_tipologia IS2	Proprietà		(pubblico / privato)
		Referente	Nominativo	Arch. Sergio Palleschi
			Qualifica	Tecnico comunale
Cellulare	3479133500			

Tabella di codifica delle tipologie di servizio sportivo:

ID_tipologia	Tipologia
IS1	Impianto sportivo all'aperto
IS2	Impianto sportivo al chiuso
IS3	Palestra
IS4	Piscina
IS5	Altro (specificare)

1.5 Servizi a rete e infrastrutture**1.5.1 Servizi a rete**

<i>ACEA ATO 5 SPA</i>	Tipologia: Rete idrica	Referente	Nominativo	Fiorini Raniero
			Qualifica	Responsabile
			Telefono	
	ID: SR1		Cellulare	349.8210224
			Fax	
			E-mail	

<i>ACEA ATO 5 SPA</i>	Tipologia: Rete Fognaria e depurazione	Referente	Nominativo	Caterina Tagliaferro
			Qualifica	Responsabile
			Telefono	
	ID: SR1		Cellulare	335.8474502
			Fax	
			E-mail	caterina.tagliaferro@aceaato5.it

<i>ENEL</i>	Tipologia: RETE ELETTRICA	Referente	Nominativo	Numero verde
			Qualifica	
			Telefono	800900800
	ID_: SR2		Cellulare	
			Fax	
			E-mail	

<i>Zi Rete Gas</i>	Tipologia: rete gas metano	Referente	Nominativo	Pronto intervento
			Qualifica	
			Telefono	800901313
	ID : SR3		Cellulare	
			Fax	
			E-mail	

<i>TELECOM ITALIA</i>	Tipologia: Telecomunicazioni	Referente	Nominativo	
			Qualifica	
			Telefono	187
	ID: SR4		Cellulare	
			Fax	
			E-mail	

<i>COMUNE</i>	Tipologia: RETE PUBBLICA ILLUMINAZIONE	Referente	Nominativo	Arch. Sergio Palleschi
			Qualifica	Tecnico comunale
			Telefono	0776.1790070
	ID: SR5		Cellulare	347.9133500
			Fax	0776.885003
			E-mail	comune.campoli@libero.it

<i>COMUNE</i>	Tipologia: SMALTIMENTO RIFIUTI	Referente	Nominativo	Arch. Sergio Palleschi
			Qualifica	Tecnico comunale
			Telefono	0776.1790070
	ID: SR8		Cellulare	3479133500
			Fax	0776.885003
			E-mail	comune.campoli@libero.it

Tabella di codifica delle tipologie di servizio a rete:

ID_tipologia	Tipologia
SR1	Rete idrica
SR2	Rete elettrica
SR3	Rete gas
SR4	Telecomunicazioni
SR5	Rete illuminazione pubblica
SR6	Depurazione
SR7	Rete fognaria
SR8	Smaltimento rifiuti
SR9	Strade statali
SR10	Strade regionali
SR11	Strade provinciali
SR12	Altro (specificare)

1.6 Principali vie di accesso

Via di accesso	Tipologia	ID_tipologia	Larghezza minima (m)
SR 666	Strada Regionale	V2	5 mt
SP 96	Strada Provinciale	V4	3 mt
SLCampoli-Pescosolido	Strada Locale	V5	4 mt

Tabella di codifica delle tipologie di strada:

ID_tipologia	Tipologia
V1	Autostrada
V2	Strada Statale
V3	Strada Regionale
V4	Strada Provinciale
V5	Strada Locale
V6	Ferrovia
V7	Altro (<i>specificare</i>)

1.6.1 Elementi critici

Compilare riportando gli elementi critici collocati lungo le strade o lungo i corsi d'acqua.

Strada o corso d'acqua	Criticità	ID criticità	Localizzazione (coordinate geografiche)
STRADA COMUNALI	Tratti soggetti ad innevamento e gelate	EC6	Campo Romano
STRADA COMUNALI	Tratti soggetti ad innevamento e gelate	EC6	COLLE NARDELLO
STRADA COMUNALI	Tratti soggetti ad innevamento e gelate	EC6	S. ANTONIO
STRADA COMUNALI	Tratti soggetti ad innevamento e gelate	EC6	QUERCETO

Tabella di codifica delle criticità

ID_criticità	Criticità
EC1	Galleria
EC2	Ponti
EC3	Viadotti
EC4	Sottopassi
EC5	Punti critici per incidenti
EC6	Tratti soggetti a gelate/innevamento
EC7	Tratti soggetti ad allagamenti
EC8	Tratti soggetti a caduta massi
EC9	Briglie

EC10	Casse d'espansione
EC11	Altro (<i>specificare</i>)

1.7 Edifici e attività strategici o rilevanti per le azioni di Protezione Civile

In questa classe sono compresi tutti gli edifici che sono funzionali al Sistema di Protezione Civile in fase di emergenza come definiti dall'Allegato 2 della DGR Lazio n. 489/12.

L'edificio Strategico è un edificio che deve garantire la funzionalità delle azioni di Comando e Controllo dell'emergenza a seguito dell'evento.

L'edificio Rilevante è un edificio che deve garantire l'idoneità durante tutta la crisi dell'emergenza in quanto il suo collasso potrebbe determinare conseguenze sociali di elevata rilevanza.

1.7.1 Edifici Strategici

<p>Centro Operativo Comunale (ex Scuola S.Gaspere del Bufalo)</p>	<p>Tipologia: COC</p>	Indirizzo sede		Via S. Gaspare del Bufalo				
		Dimensione		Piccolo (<50 pers.)	Medio (< 100 pers.)	Grande (> 100 pers.)		
		Telefono		0776.1805224				
		Fax		0776.1805224				
		E-mail		comune.campoli@libero.it				
	<p>ID_tipologia: ES7</p>	Proprietà		<i>pubblico</i>				
		Referente	Nominativo	Guglielmo Pinelli				
			Qualifica	Coordinatore				
	Cellulare		333.2604589					

SCUOLA PRATO	Tipologia: SCUOLA	Indirizzo sede		Via Prato			
		Dimensione		Piccolo (<50 pers.)	Medio (< 100 pers.)	Grande (> 100 pers.) X	
		Telefono		0776.1790070.			
		Fax		0776.885003			
		E-mail					
	ID_tipologia: ES2	Proprietà		<i>(pubblico / privato)</i>			
		Referente	Nominativo	Maria Rosaria Ralli			
			Qualifica	Comm. Prefett.			
Cellulare							

Tabella di codifica degli edifici strategici ai fini di Protezione Civile:

ID_tipologia	Tipologia
ES1	Municipio
ES2	Edifici Comunali
ES3	Strutture Sanitarie (Ospedali, Ambulatori, Sedi ASL, Case di Cura)
ES4	Caserme
ES5	Edifici Istituzionali (Prefettura, Provincia, Regione)
ES6	Scuola Sede di COC
ES7	COC o COI
ES8	Altro (<i>specificare</i>)

1.7.2 Edifici Rilevanti

CHIESA PARROCCHIALE S. ANDREA APOSTOLO	Tipologia LUOGO DI CULTO	Indirizzo sede		Via Roma			
		Dimensione		Piccolo (<50 pers.)	Medio (< 100 pers.)	Grande (> 100 pers.)	
		Telefono					
		Fax					
		E-mail					
	ID_tipologia: RI2	Proprietà		<i>pubblico</i>			
		Referente	Nominativo	P. Francesco Mastroianni			
			Qualifica	Parroco			
Cellulare	349.4742441						

MUNICIPIO	Tipologia : SEDE MUNICIPALE	Indirizzo sede		Piazza Umberto I			
		Dimensione		Piccolo (<50 pers.)	Medio (< 100 pers.)	Grande (> 100 pers.)	
		Telefono		0776.1790070.			
		Fax		0776.885003			
		E-mail		comune.campoli@libero.it			
	ID_tipologia: RI11	Proprietà		<i>pubblico</i>			
		Referente	Nominativo	Maria Rosaria Ralli			
			Qualifica	Comm. Prefett.			
Cellulare							

Tabella di codifica degli edifici rilevanti:

ID_tipologia	Tipologia
RI1	Centri commerciali
RI2	Luoghi di culto
RI3	Biblioteche
RI4	Centro congressi
RI5	Cinema
RI6	Fondazioni
RI7	Teatri
RI8	Centri Polifunzionali
RI9	Centro Anziani, Sedi Pro-loco
RI10	Strutture Scolastiche non sedi di COC
RI11	Altro (<i>specificare</i>)

1.7.3 Stabilimenti e impianti rilevanti ai fini di protezione civile

In questa classe sono compresi tanto gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante (*definiti ai sensi del D.Lgs. 334/99*), quanto altri impianti industriali che, per la loro specifica caratterizzazione dimensionale o localizzativa, vengono ritenuti rilevanti ai fini degli interventi in emergenza. L'elenco aggiornato degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante ai sensi del D.Lgs. 334/99 è reperibile su:

http://www.minambiente.it/menu/menu_attivita/Inventario_Nazionale_degli_Stabilimenti_.html

Distributore TAMOIL Fratelli Di Benedetto SAS	Tipologia: distributore carburante	Indirizzo sede		SR 666
		Materiali trattati		
		Telefono		0776.884279
		Fax		
		E-mail		
	ID_tipologia: IR3	Proprietà		<i>privato</i>
		Referente	Nominativo	DI BENEDETTO S.A.S.
			Qualifica	proprietario
			Cellulare	

Tabella di codifica degli impianti industriali ed attività rilevanti:

ID_tipologia	Tipologia
IR1	Stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti ai sensi del D.Lgs. 334/99
IR2	Impianti industriali ritenuti rilevanti ai fini di protezione civile
IR3	Distributori di carburante
IR4	Depositi e magazzini di sostanze pericolose
IR5	Aree militari
IR6	Discariche
IR7	Centri e istituti di ricerca
IR8	Altro (<i>specificare</i>)

1.7.4 Beni culturali

<i>TORRE MEDIOEVALE</i>	Tipologia: BENE ARCHITETTONICO	Indirizzo		Via Torre
		Telefono		
		Fax		
		E-mail		
	ID: BC1	Referente	Nominativo	Comm. Prefett.
			Qualifica	Comm. Prefett.
			Cellulare	

<i>CHIESA S. PANCRAZIO</i>	Tipologia: BENE ARCHITETTONICO	Indirizzo		Via Colle
		Telefono		
		Fax		
		E-mail		
	ID: BC1	Referente	Nominativo	Comm. Pref.
			Qualifica	Maria Rosaria Ralli
			Cellulare	

2. ELABORAZIONE DELLO SCENARIO DI RISCHIO LOCALE**2.1 SCENARIO RISCHIO IDRAULICO**

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N. 1	Rischio criticità Meteo-idrogeologiche idrauliche e idrogeologica per forti temporali - - RISCHIO FRANA
Tipologia di evento	CONOIDE DETRITICO-ALLUVIONALE RICADENTE NEL PSAI IN : RpA – Apa – A4 -
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	M
Denominazione zona	San Michele , S. Antonio, area Nord-ovest Centro storico, Valle Pomona, Staffaro, Carpello, Colle Roccia
Indicatori di evento	Misure fisiche Bollettini Meteo Regione Lazio Segnalazioni per constatazione
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Abitazioni civili, strade principali e secondarie
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	Nessuna
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Viabilità secondarie

DANNI ATTESI	
Scenario N. 1	Rischio criticità Meteo-idrogeologiche.idrauliche e idrogeologica per forti temporali - - RISCHIO FRANA -
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Abitazioni civili, strade principali e secondarie
Tipo di danno atteso	Lesioni anche molto gravi a persone, edifici, infrastrutture. Evacuazione di alcune famiglie per settimane/mesi , rischio di evacuazione per tempi più prolungati per abitanti che necessitano di cure sanitarie specifiche, interruzione di elettricità, gas e/o telefonia per alcune ore, interruzione della viabilità
Entità del danno atteso	Danni da moderati ad elevati sugli edifici coinvolti, evacuazione di 30-55 persone complessivamente considerando insieme tutte le conoidi detritico-alluvionali, interruzione per diverse ore di viabilità, luce, gas, telefonia; entità di danni tali da non poter essere fronteggiati solo con strutture e dotazioni comunali e locali, bensì con il coinvolgimento di Enti sovracomunali e ripristinabili in tempi anche di mesi, necessità di alloggiare alcuni abitanti in strutture non coinvolte

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N. 2	Rischio criticità Meteo-idrogeologiche idrauliche e idrogeologica per forti temporali – – RISCHIO FRANA -
Tipologia di evento	FALDA DETRITICA RICADENTE NEL PSAI IN : R4- RpA – Apa-A4
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	M
Denominazione zona	Località Case Capranica, Rave di Sacco
Indicatori di evento	Misure fisiche Bollettini Meteo Regione Lazio Segnalazioni per constatazione
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Abitazioni civili, strade principali e secondarie
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	Nessuna
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Strade di accesso a Campoli Appennino (Rave di Sacco) e secondaria (Case Capranica)

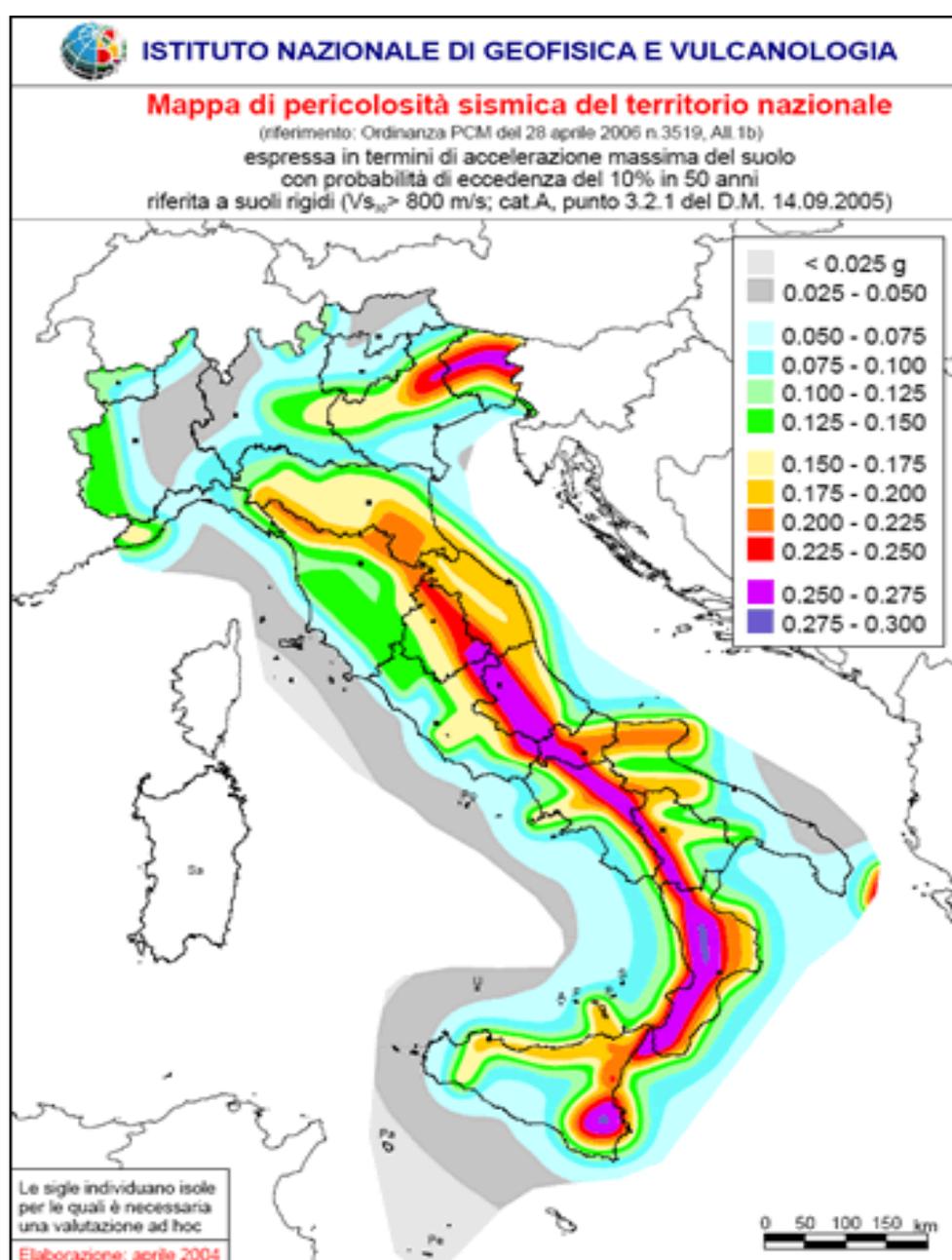
DANNI ATTESI	
Scenario N. 2	Rischio criticità Meteo-idrogeologiche idrauliche e idrogeologica per forti temporali - - RISCHIO FRANA -
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Abitazioni civili, strade secondarie
Tipo di danno atteso	Lesioni anche molto gravi a persone, edifici, infrastrutture. Evacuazione di alcune famiglie per settimane/mesi , rischio di evacuazione per tempi più prolungati per abitanti che necessitano di cure sanitarie specifiche, interruzione di elettricità, gas e/o telefonia per alcune ore, interruzione della viabilità
Entità del danno atteso	Danni da moderati ad elevati sugli edifici coinvolti, evacuazione di 20-25 persone complessivamente considerando insieme tutte le conoidi detritico-alluvionali, interruzione per diverse ore di viabilità, luce, gas, telefonia; entità di danni tali da non poter essere fronteggiati solo con strutture e dotazioni comunali e locali, bensì con il coinvolgimento di Enti sovracomunali e ripristinabili in tempi anche di mesi, necessità di alloggiare alcuni abitanti in strutture non coinvolte

2.2 SCENARIO RISCHIO SISMICO

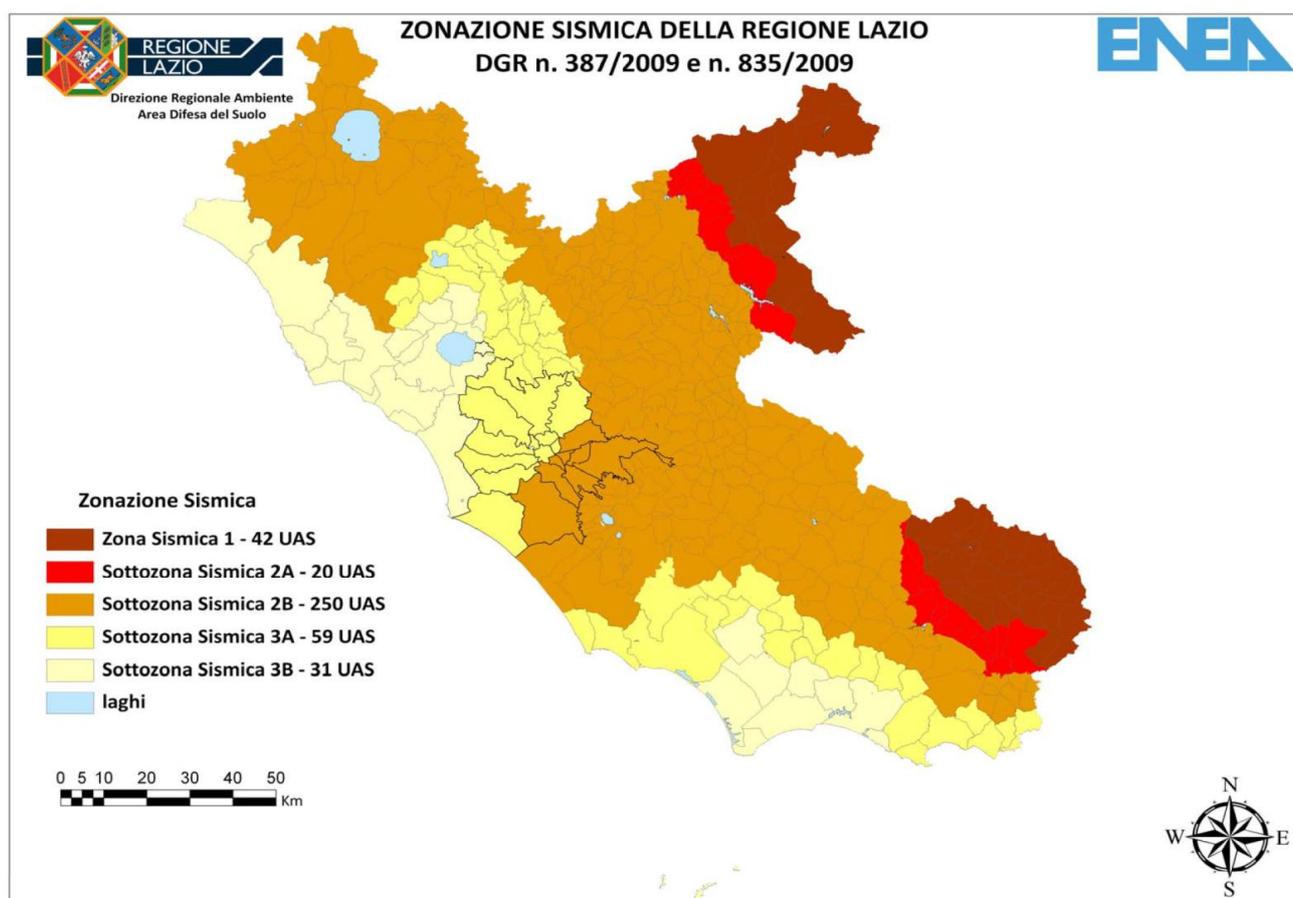
La Pericolosità sismica, desunta dalla Mappa di Pericolosità Sismica Nazionale (OPCM 3519/06 e DM 14.01.2008) per i tempi di ritorno di 98 anni (probabilità di eccedenza in 50 anni del 39%) e 475 anni (probabilità di eccedenza in 50 anni del 10%), risulta:

Probabilità di Eccedenza in 50 anni	Tempo di ritorno (anni)	Frequenza annua di superamento	Ag min-max
39%	98	0,0099	0,075-0,100
10%	475	0,0021	0,150-0,175

Vedi Tavola "Istituto Nazionale Geofisica e Vulcanologia" a seguire



Le recenti normative nazionali (O.P.C.M. n. 3274/2003, D.M. 159/2005, O.P.C.M. n. 3519/2006), la D.G.R. n. 766 del 01.08.2003 - "Riclassificazione sismica del territorio della Regione Lazio in applicazione dell'O.P.C.M. n. 3274/2003, nonché la D.G.R. n. 387 del 22/05/2009, ed infine le recentissime nuove Norme Tecniche per le costruzioni con D.M. del 14/01/2008 hanno modificato il quadro legislativo in materia sismica, tanto che l'intero territorio comunale di **Campoli Appennino** che è stato dichiarato sismico attribuendovi la zona sismica (1) di cui alle DGR Lazio n. 387/2009 e n.835/2009.



La Massima Intensità Macrosismica che può essere risentita nel Comune di Campoli Appennino, che risulta essere un valore uguale ad **9,0 - 9,5** gradi MCS, come da studi ENEA.

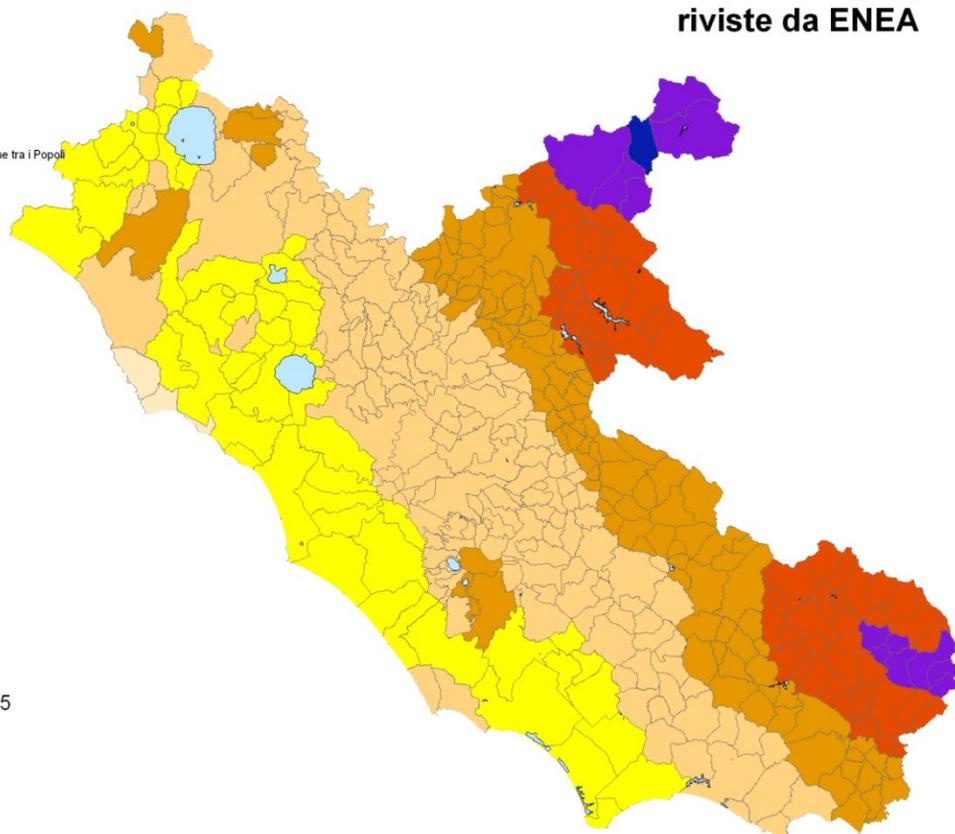


REGIONE LAZIO
Dipartimento Territorio
Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli
Area Difesa del Suolo

Massime Intensità Macrosismiche riviste da ENEA

MaxIntENEA

- MCS < 5,5
- MCS 6-6,5
- MCS 7-7,5
- MCS 8-8,5
- MCS 9-9,5
- MCS 10-10,5
- MCS >11
- Laghi



Tali parametri di scenario di rischio sismico (sismicità storica, massime intensità risentite prevedibili, zonazione sismica, accelerazioni minima e massima su suolo pianeggiante rigido e loro amplificazione microsismica), incrociati con le situazioni di pericolosità che possono essere innescate/riattivate/amplificate da eventi sismici importanti (zone in frana, zone a liquefazione, faglie attive etc.) e con gli elementi relativi ad aree, infrastrutture, edifici e popolazione a rischio, permettono di costruire gli Scenari di Rischio Sismico Ricorrente, e Massimo.

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N. 3	Rischio Sismico
Tipologia di evento	Evento Ricorrente (bassa intensità, fino al 5° MCS circa)
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	R
Denominazione zona	Intero territorio Comunale/Intercomunale
Indicatori di evento	Misure fisiche INGV e relativi avvisi Segnalazione per constatazione Comunicazioni codificate ai cittadini
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • Abitazioni civili antiche e/o precedenti alle prime normative sismiche non adeguate simicamente (orientativamente edificate prima del 1910). • Abitazioni ed edifici abbandonati e/o in stato di degrado • Beni culturali vulnerabili per la loro antichità • Infrastrutture e reti viarie locali, poderali, non ben mantenute, o in zone a rischio di riattivazione di frane • Infrastrutture e lifelines locali (luce, gas, acqua, telefonia, strada, fognature)
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	<p>Dato lo scenario di Evento Ricorrente qui analizzato, si reputa poco probabile che alcune Unità Strutturali (US) con altezza maggiore della larghezza delle strade (H>L) possano creare problemi alla circolazione in caso di crollo totale o ribaltamento. Come mostra l'analisi CLE (alla cui cartografia allegata si rimanda per dettaglio) solo alcune US potrebbero creare problemi di connessione alle infrastrutture di accessibilità.</p>

DANNI ATTESI	
Scenario N. 3	Rischio Sismico
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • Abitazioni civili antiche e/o precedenti alle prime normative sismiche non adeguate simicamente (orientativamente edificate prima del 1910). • Abitazioni ed edifici abbandonati e/o in stato di degrado • Beni culturali vulnerabili per la loro antichità • Infrastrutture e reti viarie locali, poderali, non ben mantenute, o in zone a rischio di riattivazione di frane • Infrastrutture e lifelines locali (luce, gas, acqua, telefonia, strada, fognature)
Tipo di danno atteso	<ul style="list-style-type: none"> • Danni lievi a singoli edifici • Possibile presenza di sfollati e feriti • Possibilità di innesco di scorrimenti superficiali localizzati, mobilitazione coltri detritiche, caduta massi o alberi, torbidità delle acque • Possibili interruzioni delle vie di fuga per crolli localizzati • Danno psicologico per stress da paura per buona parte della popolazione residente
Entità del danno atteso	<p>Danni da lievi a moderati negli edifici colpiti, evacuazione di alcune famiglie per alcune ore/giorni, difficoltà di evacuazione per abitanti con difficoltà sanitarie o di mobilità, possibile interruzione di acqua/luce/gas/telefonia per alcune ore, interruzione di viabilità poderale, locale, secondaria non ben mantenuta.</p> <p>Danni immediati affrontabili anche con strutture e dotazioni comunali e locali, può essere necessario il coinvolgimento di livelli sovracomunali per il ripristino in alcune giorni/settimane/mesi.</p> <p>Necessità di alloggiare alcuni abitanti in altre strutture per ore/giorni.</p>

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N. 4	Rischio Sismico
Tipologia di evento	Evento Medio (Media intensità, fino al 5° / 7° MCS)
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	Medio
Denominazione zona	Intero territorio Comunale/Intercomunale
Indicatori di evento	Misure fisiche INGV e relativi avvisi Segnalazione per constatazione Comunicazioni codificate ai cittadini
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • Abitazioni civili antiche e/o precedenti alle prime normative sismiche non adeguate simicamente (orientativamente edificate prima del 1910) • Abitazioni civili come anche edifici civili e pubblici orientativamente edificate tra il 1910 ed il 1974/1986) • Abitazioni ed edifici abbandonati e/o in stato di degrado • Beni culturali vulnerabili per la loro antichità o stato di manutenzione • Infrastrutture e reti viarie provinciali e secondarie (oltre a locali, poderali), non ben mantenute, o in zone a rischio di riattivazione di frane, fenomeni superficiali, onde di lago • Infrastrutture e lifelines locali (luce, gas, acqua, telefonia, strada, fognature)
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	<p>Dato lo scenario di Evento Medio qui analizzato, alcune Unità Strutturali (US) con altezza maggiore della larghezza delle strade (H>L) in condizioni di degrado potrebbero creare problemi alla circolazione in caso di crollo totale o ribaltamento.</p> <p>Come mostra l'analisi CLE (alla cui cartografia allegata si rimanda per dettaglio) alcune US potrebbero creare problemi di connessione alle infrastrutture di accessibilità e di connessione nel territorio colpito.</p>

DANNI ATTESI	
Scenario N. 5	– Rischio Sismico
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • Abitazioni civili antiche e/o precedenti alle prime normative sismiche non adeguate simicamente (orientativamente edificate prima del 1910) • Abitazioni civili come anche edifici civili e pubblici orientativamente edificate tra il 1910 ed il 1974/1986) • Abitazioni ed edifici abbandonati e/o in stato di degrado • Beni culturali vulnerabili per la loro antichità o stato di manutenzione • Infrastrutture e reti viarie provinciali e secondarie (oltre a locali, poderali), non ben mantenute, o in zone a rischio di riattivazione di frane, fenomeni superficiali, onde di lago • Infrastrutture e lifelines locali (luce, gas, acqua, telefonia, strada, fognature)
Tipo di danno atteso	<ul style="list-style-type: none"> • Danni a gruppi di edifici o frazioni e aggregati urbani • Danneggiamento delle abitazioni anche in modo severo • Possibile perdita di vite umane • Presenza di molti sfollati e vari feriti • Impedimento delle via di fuga per crolli localizzati • Fenomeni di instabilità, liquefazione, torbidità delle acque • Interruzioni ad infrastrutture stradali (<i>rilevati</i>) • Tessuto urbano parzialmente compromesso
Entità del danno atteso	<ul style="list-style-type: none"> • Danni da moderati ad elevati negli edifici colpiti, anche in funzione della loro età e manutenzione, evacuazione di alcune famiglie per alcuni giorni/settimane • Difficoltà di evacuazione maggiore per abitanti con difficoltà sanitarie o di mobilità, interruzione di acqua/luce/gas/telefonia per alcune ore/giorni • Interruzione di viabilità primaria e secondaria • Danni non affrontabili solamente con strutture e dotazioni comunali e locali, ma con il coinvolgimento di livelli sovracomunali, ripristinabili in alcune settimane/mesi. • Necessità di alloggiare alcune decine di abitanti in altre strutture anche per settimane (alberghi locali ed esterni) • Necessità di ricoverare vari feriti in strutture sanitarie ricovero di animali probabile.

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N. 6	Rischio Sismico
Tipologia di evento	Evento Massimo (Alta intensità oltre il 7° MCS)
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	M : Massimo
Denominazione zona	Intero territorio Comunale/Intercomunale
Indicatori di evento	Misure fisiche INGV e relativi avvisi Segnalazione per constatazione Comunicazioni codificate ai cittadini
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • Molto vulnerabili abitazioni civili antiche e/o precedenti alle primenormative sismiche non adeguate sismicamente (orientativamente edificate prima del 1910), come anche edifici civili e pubblici orientativamente edificati tra il 1910 ed il 1974/1986) e ad edifici più recenti. • Abitazioni ed edifici abbandonati e/o in stato di degrado beni culturali vulnerabili per la loro antichità o stato di manutenzione infrastrutture e reti viarie principali, provinciali e secondarie, manufatti a rischio interferenti su esse (ponti, viadotti...) o in zone a rischio di riattivazione di frane, fenomeni superficiali, onde di lago • Infrastrutture e lifelines locali (luce, gas, acqua, telefonia, strada, fognature)
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	<p>Dato lo Scenario Massimo qui analizzato, varie Unità Strutturali (US) con altezza maggiore della larghezza delle strade (H>L) probabilmente creeranno problemi alla circolazione in caso di crollo totale o ribaltamento. Come mostra l'analisi CLE (alla cui cartografia allegata si rimanda per dettaglio) alcune US creeranno problemi di connessione alle infrastrutture di accessibilità ed di connessione.</p> <p>L'accesso al territorio comunale e la connessione tra gli Edifici Strategici ES e le Aree di Accoglienza AR saranno comunque funzionanti.</p> <p>Potrebbero verificarsi problemi circa la connessione con gli altri comuni limitrofi appartenenti al suddetto piano.</p>

DANNI ATTESI	
Scenario N. 7	– Rischio Sismico
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • Molto vulnerabili abitazioni civili antiche e/o precedenti alle prime normative sismiche non adeguate sismicamente (orientativamente edificate prima del 1910), come anche edifici civili e pubblici orientativamente edificati tra il 1910 ed il 1974/1986) e ad edifici più recenti. • Abitazioni ed edifici abbandonati e/o in stato di degrado beni culturali vulnerabili per la loro antichità o stato di manutenzione infrastrutture e reti viarie principali, provinciali e secondarie, manufatti a rischio interferenti su esse (ponti, viadotti...) o in zone a rischio di riattivazione di frane, fenomeni superficiali, onde di lago • Infrastrutture e lifelines locali (luce, gas, acqua, telefonia, strada, fognature)
Tipo di danno atteso	<ul style="list-style-type: none"> • Danni agli insediamenti residenziali e industriali • Danni o collasso di centri abitati, di rilevati ferroviari o stradali, di opere di contenimento, regimazione o di attraversamento • Probabili perdite di vite umane • Presenza di molti feriti e moltissimi sfollati • Presenza di salme da considerare • Diffusi ed estesi fenomeni di instabilità dei versanti, riattivazione di frane (anche di grandi dimensioni, in aree note), • Possibili effetti cosismici in zone coinvolte (liquefazione del terreno, fagliazione, vedi Carta MOPS). • Cedimenti differenziali nei terreni di fondazione di edifici • Tessuto urbano molto compromesso • Reti stradali e infrastrutture con forte possibilità di compromissione • Danni alle attività agricole
Entità del danno atteso	<ul style="list-style-type: none"> • Danni da elevati fino a crolli negli edifici colpiti, evacuazione di parecchie famiglie per numerose settimane/mesi • Rischio di evacuazione maggiore per abitanti con difficoltà sanitarie o di mobilità sicura interruzione di acqua/luce/gas/telefonia per alcune ore/giorni, interruzione di viabilità primaria • Danni non affrontabili solamente con strutture e dotazioni comunali e locali, ma con il coinvolgimento di livelli nazionali ripristino in alcuni mesi. • Necessità di alloggiare decine/centinaia di abitanti in altre strutture per mesi • Presenza di salme da considerare • Danno psicologico esteso e prolungato da affrontare • Danni alle attività agricole e ricovero di animali necessario

2.3 SCENARIO DEL RISCHIO INCENDIO

La Legge 21 novembre 2000, n. 353, "Legge-quadro in materia d'incendi boschivi", costituisce la legge fondamentale in materia, la quale si caratterizza, rispetto alle precedenti normative, per un approccio inteso a privilegiare le attività di previsione e prevenzione, anziché la fase emergenziale legata allo spegnimento degli incendi.

La Giunta regionale del Lazio, con Delibera n. 415 del 16 settembre 2011, ha approvato la nuova edizione del **"Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi" valido per il triennio 2011-2014, pubblicato sul supplemento ordinario n. 169 del Bollettino Ufficiale della Regione Lazio n. 37 del 7 ottobre 2011**, che costituisce il documento programmatico fondamentale della Regione Lazio per organizzare e coordinare in modo efficace tutte le attività riguardanti l'antincendio boschivo, dalle fasi di previsione e prevenzione, fino alla predisposizione di risorse e mezzi necessari al contrasto e alla lotta attiva al fenomeno incendi boschivi.

Divieti e misure di prevenzione ("Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi") ai sensi della L.R 28 ottobre 2002 n. 39 e del Regolamento attuativo n. 7/2005 debbono essere adottate le misure di contrasto alle azioni determinanti anche solo potenzialmente l'insorgenza degli incendi boschivi nella Regione Lazio, durante il periodo considerato di massimo rischio, generalmente compreso tra il 15 giugno ed il 30 settembre, nonché durante i periodi di allerta, così come stabilito dall'art. 65 della suddetta legge n. regionale, e appresso indicato: durante il periodo di massimo rischio nelle aree dell'intera Regione Lazio, ricoperte da boschi e aree assimilate, come definite dall'art. 4 della L.R. 28/10/2002 n. 39, nonché nei cespugliati, nei pascoli, nei prati, nelle colture arboree da frutto e da legno, nei terreni coltivati o in quelli ormai abbandonati all'uso agricolo e sui bordi di strade di ogni ordine e grado, di autostrade e ferrovie, è vietato accendere fuochi, anche per abbruciamento di stoppie e residui di vegetazione, compresi quelli connessi alle utilizzazioni boschive.

Una recente direttiva europea stabilisce che "la combustione sul campo dei residui vegetali derivanti da lavorazione agricola e forestale si configura come illecito smaltimento di rifiuti, sanzionabile penalmente con l'arresto". Accendere un fuocherello con un mucchietto di erba o di foglie secche può costare la galera, questo è quanto definito indirettamente dalla direttiva n. 2008/98/CE recepita dal Decreto Legislativo n. 205 del 3 dicembre 2010 il cui art. 13, modificando l'art. 185 del D. Lgs. 152/2006, stabilisce che "paglia, sfalci e potature, nonché altro materiale

agricolo o forestale naturale non pericolosi, se non utilizzati in agricoltura, nella selvicoltura o per la produzione di energia mediante processi o metodi che non danneggiano l'ambiente o mettono in pericolo la salute umana devono essere considerati rifiuti e come tali devono essere trattati”.

Oggi, con una recente direttiva introdotta dal Parlamento permetterà di nuovo procedere alla combustione sul campo dei residui vegetali derivanti da lavorazione agricola e forestale; “spetterà comunque alle amministrazioni locali decidere se vietare i roghi qualora le condizioni meteorologiche, ambientali e climatiche dovessero aumentare i rischi per la sicurezza, e sarà sempre vietato nel momento in cui la Regione dovesse dichiarare che un periodo o una determinata zona sono a forte rischio di incendi boschivi”.

L'analisi degli incendi del Piano Regionale prevenzione Incendi boschivi 2011/2014 della Regione Lazio individua per ogni comune cinque indici :

- **Pe** :Indice di pericolosità
- **Rp** ; indice di rischio potenziale
- **Rr** ; indice di rischio reale
- **Ve** ; Valore ecologico
- **Rc** ; Rischio climatico

COMUNI	IR	Pe	Rp	Rr	Ve	Rc
Broccostella	2,40	0,214	0,362	0,000	0,389	0,863
Fontechiari	3,20	0,534	0,352	0,012	0,542	0,838
Pescosolido	4,23	0,816	0,385	0,007	0,940	0,863
Posta Fibreno	2,82	0,336	0,339	0,006	0,577	0,863
Campoli Appennino	4,18	0,745	0,350	0,075	0,832	0,863

Tali dati, opportunamente tarati e normalizzati su base regionale, portano alla definizione di un indice complessivo (IR) definito a livello comunale, e quindi ad una zonizzazione del territorio regionale per fasce di rischio.

COMUNI	Indice di Rischio complessivo	Classe di rischio
Broccostella	2,40	Rischio molto basso
Fontechiari	3,20	Rischio medio basso
Pescosolido	4,23	Rischio basso
Posta Fibreno	2,82	Rischio molto basso
Campoli Appennino	4,18	Rischio basso

Classi di rischio (scala da 0 a 10)

Rischio elevatissimo	10
Rischio molto elevato	9
Rischio elevato	8
Rischio alquanto elevato	7
Rischio mediamente elevato	6
Rischio scarsamente elevato	5
Rischio basso	4
Rischio medio basso	3
Rischio molto basso	2
Rischio bassissimo	1
Rischio nullo	0

COMUNI	numero incendi 2012	numero incendi 2013	numero incendi 2014	numero incendi 2015
Broccostella	0	0	0	0
Fontechiari	2	0	0	0
Pescosolido	1	2	1	1
Posta Fibreno	0	0	1	0
Campoli Appennino	1	1	1	0

Il Comune di Fontechiari ha un **Indice di Rischio Complessivo** pari ad **3,20** ricadente in **una classe di rischio MEDIO BASSO**

2.3.1 Incendio d'Interfaccia

Si definisce **INCENDIO di INTERFACCIA** urbano-rurale l' incendio che minacci di interessare aree di interfaccia urbano-rurale, intese queste come aree o fasce, nelle quali l' interconnessione tra le strutture antropiche e aree naturali è molto stretta. Tale tipo di incendio può avere origine sia in prossimità dell' insediamento sia come derivazione da un incendio di bosco.

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N.8	– Rischio Incendio
Tipologia di evento	Incendio di interfaccia
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	
Denominazione zona	Interconnessione tra strutture antropiche e aree naturali
Indicatori di evento	
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Vegetazione esistente, edifici, infrastrutture.
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Strade locali

DANNI ATTESI	
Scenario N. 7	– Rischio Incendio
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Vegetazione esistente, edifici, infrastrutture.
Tipo di danno atteso	<p>Danni alle infrastrutture civili qualora coinvolte direttamente in funzione all' entità dell' incendio.</p> <p>Danni alla vegetazione e suolo invaso dall' incendio classificabile in :</p> <ul style="list-style-type: none"> • danni di primo ordine : sono il diretto risultato del processo di combustione ; danneggiamento e morte delle piante, consumo di combustibile, produzione di fumo e riscaldamento del suolo • danni di secondo ordine: si verificano in un periodo di tempo molto più lungo, da giorni, a mesi e anche decenni dopo l'evento e riguardano fenomeni erosivi, la dispersione del fumo e la successione vegetazionale. <p>Danni alla fauna Locale</p>
Entità del danno atteso	Dipende sia dal comportamento e dalla caratteristiche del fronte di fiamma (velocità, avanzamento, altezza e lunghezza di fiamma, profondità del fronte), sia dalle caratteristiche dell'ambiente interessato dall'incendio

2.3.2 Incendio Boschivo

Per **INCENDIO BOSCHIVO** si intende “ un fuoco con suscettività di espandersi su aree boscate, cespugliate o arborate, comprese eventuali strutture e infrastrutture antropizzate poste all' interno delle predette aree, oppure su terreni coltivati o incolti e pascoli limitrofi a dette aree”

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N. 8	– Rischio Incendio
Tipologia di evento	Incendio Boschivo
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	
Denominazione zona	Bosco
Indicatori di evento	
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Vegetazione e fauna locale
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	L' incendio può interferire con "tratturi" e limitare l' intervento delle forze preposte

DANNI ATTESI	
Scenario N. 8	– Rischio Incendio
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Vegetazione e fauna locale
Tipo di danno atteso	<p>Danni di primo ordine : Sono il diretto risultato del processo di combustione ; danneggiamento e I morte delle piante, consumo di combustibile, produzione di fumo e riscaldamento del suolo</p> <p>Danni di secondo ordine: si verificano in un periodo di tempo molto più lungo, da giorni, a mesi e anche decenni dopo l'evento e riguardano fenomeni erosivi, la dispersione del fumo e la successione vegetazionale.</p> <p>Danni alla fauna Locale</p>
Entità del danno atteso	<p>Dipende sia dal comportamento e dalla caratteristiche del fronte di fiamma (velocità, avanzamento, altezza e lunghezza di fiamma, profondità del fronte), sia dalle caratteristiche dell'ambiente interessato dall'incendio</p>

2.4 SCENARIO EMERGENZA NEVE

2.4.1 Premessa

Il presente **Piano Emergenza Neve** è stato elaborato tenendo conto del “Piano neve operativo per la gestione coordinata delle emergenze determinate da precipitazioni nevose che interessano la rete stradale e autostradale” redatto dalla Prefettura di Frosinone. Esso va ad integrare il Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile redatto.

Il presente Piano fa riferimento a situazioni caratterizzate da precipitazioni nevose e/o formazioni di ghiaccio per le quali si renda necessario attuare interventi immediati per garantire i servizi essenziali, evitare gravi disagi alla popolazione e garantire condizioni di sicurezza per la circolazione stradale.

2.4.2 Obiettivi

Il principale scopo del seguente Piano è il mantenimento in efficienza della viabilità comunale durante le precipitazioni a carattere nevoso, mediante l'individuazione dei tratti stradali e delle zone più sensibili in relazione al fenomeno neve, individuati tramite una mappatura della viabilità di tutto il territorio di competenza.

Oltre a quanto sopra esposto il piano sarà articolato in modo da:

- garantire alla popolazione i servizi essenziali (energia elettrica, gas, acquedotto, collegamenti telefonici, strutture sanitarie) tramite opportune azioni di coordinamento con gli enti terzi dei gestori di tali servizi;
- individuare situazioni particolari (disabili, anziani, abitazioni isolate, etc.);
- organizzare uomini e mezzi e predisporre misure preventive;
- prevedere modalità di raccordo e concorso dei soggetti concorrenti;
- stabilire le modalità di attivazione ed intervento a seguito delle segnalazioni di emergenza.

Gli interventi vengono suddivisi in due ambiti principali:

- Interventi di sgombero neve, inerenti la movimentazione della massa nevosa che ricopre le stradi comunali e altri spazi pubblici, mediante l'impiego di risorse proprie del Comune e di ditte e/o aziende private;
- Interventi di trattamento antighiaccio del fondo stradale e altri spazi pubblici, consistenti nello spargimento di adeguate quantità di sale, tramite appositi mezzi

meccanici o manualmente come nel caso di vicoli stretti e inaccessibili ai mezzi e ciò al fine la scivolosità e la pericolosità per il transito pedonale e veicolare.

2.4.3 Criticità Organizzative

L'esperienza degli anni passati non registra eventi costanti in termini di intensità delle nevicate come pure di eccezionali gelate.

Nonostante ciò, è possibile che eventi significativi che vanno oltre l'ordinario possono verificarsi determinando situazioni di rischio e/o disagio per la popolazione.

A tal scopo si rende utile stilare una graduatoria di priorità su vari livelli, privilegiando le strade di accesso alla sede comunale, alle scuole, agli uffici postali, agli edifici di culto e cimitero, ai parcheggi e piazze, al centro storico, alle diverse località del territorio in considerazione dell'altitudine e infine pulizia dei marciapiedi.

Lo sgombero degli accessi privati è a carico dei privati proprietari.

2.4.4 Criticità Organizzative

Quando le precipitazioni sono tali da compromettere la fluidità del traffico sulla rete stradale e causare gravi disagi alla popolazione il Sindaco assume, nell'ambito del territorio comunale, la direzione e il coordinamento dei servizi di emergenza e provvede ad attivare gli interventi necessari dandone immediata comunicazione al Prefetto, oltre al precettare il personale preposto alla gestione dell'emergenza.

Il Sindaco, nella sua veste di autorità Comunale di Protezione Civile, durante le attività sarà coadiuvato dalle seguenti figure:

- Responsabile Ufficio Tecnico
- Assessore alla Protezione Civile
- Comandante della Polizia Locale
- Dai referenti del Centro Operativo comunale (C.O.C.) ed intercomunale (C.O.I.)

2.4.5 Fasi di Allerta

Al fine di consentire una tempestiva organizzazione delle strutture operative da attivare per gli interventi si individuano le seguenti fasi (allegato PROCEDURE DI INTERVENTO - RISCHIO NEVE):

- **FASE DI PREALLERTA:** bollettino di vigilanza metereologica giornaliero per la Regione Lazio con possibilità di precipitazione nevose attese nell'arco delle successive 48 ore;
- **FASE DI ATTENZIONE:** bollettino di vigilanza metereologica giornaliero per la Regione Lazio con possibilità di precipitazione nevose attese nell'arco delle successive 24 ore;
- **FASE DI PREALLARME:** avviso di criticità moderata;
- **FASE DI ALLARME:** avviso di criticità elevato, evento persistente in corso (manto stradale coperto con conseguente difficoltà di circolazione).

2.4.6 Fasi di Intervento

FASE A) – prima che nevichi o geli (fase di monitoraggio)

- ricezione bollettini e/o avvisi da parte del Centro Funzionale Regione Lazio;
- avvisi di possibili nevicate o gelate da parte dell'UTG;
- controllo diretto da parte dei tecnici comunali;
- previsione di una congrua scorta di sale;
- verifica o monitoraggio dello stato delle strade per rilevare eventuali nevicate e/o gelate;

FASE B) – all'inizio delle nevicate e/o gelate (fase di attivazione)

Per evitare danneggiamenti al manto stradale il mezzo spartineve interviene con uno spessore della colte nevosa minimo di 5-6 cm e su richiesta del Res. dell'Ufficio Tecnico. Analogo intervento è previsto nel caso di gelate in presenza di persistente temperatura rigida.

Il Sindaco comunica al Dirigente scolastico le decisioni assunte circa la chiusura o meno dei plessi scolastici presenti nel territorio comunale.

Il servizio associato di Polizia Locale svolgerà un'attenta attività di monitoraggio sul territorio, al fine di segnalare eventuali criticità e vigilare sullo stato generale della viabilità per agevolare e rendere più efficace l'operatività dei mezzi spartineve e spargisale.

Il Gruppo Comunale di Protezione Civile fornirà supporto per operazioni ritenute utili, in particolare per aiuti ai cittadini in gravi situazioni di bisogno temporaneo (ammalati, anziani, disabili) comunque individuati, anche su segnalazioni dei Servizi Sociali.

Gli interventi si configurano in alcune azioni che vengono appresso elencate sia pure in modo non esaustivo:

- rimozione della neve dalle strade comunali e dagli spazi pubblici indicati;
- ammassamento laterale, qualora la neve al suolo non sia particolarmente abbondante, o caricamento, trasporto e stoccaggio presso aree preventivamente individuate (IMPIANTI SPORTIVI);
- spargimento sale;
- controllo alberature e/o edifici in prossimità di aree pubbliche per pericoli derivanti da accumuli di rami e/o tetti;
- aiuto ai cittadini in particolari difficoltà.

FASE C) – al termine degli eventi (fase di attenzione e controllo)

- attento monitoraggio della situazione e dell'evoluzione dei fenomeni climatici;
- in caso di temperature prossime o inferiori a zero gradi, proseguimento dell'attività di spargimento sale;
- chiusura degli interventi anche con eventuale raccolta di documentazione prodotta nell'ottica di un miglioramento dinamico del servizio.

2.4.7 Collaborazione Dei Cittadini

Nel Piano Neve vengono coinvolti diversi soggetti e anche i cittadini sono chiamati a svolgere un ruolo importante affinché gli interventi possano essere più efficaci con la collaborazione di tutti.

In situazioni di emergenza, spesso è necessario modificare le proprie abitudini e cercare di contribuire, anche nel proprio interesse, al ripristino delle condizioni di normalità.

Fare ciò non è molto complicato, è sufficiente osservare pochi ma fondamentali accorgimenti:

- togliere la neve dal proprio passo carraio, dal proprio accesso privato o dalle proprie pertinenze. La neve, soprattutto se in grandi quantità, nei limiti del possibile, dovrebbe essere accatastata ai lati e non buttata in mezzo alla strada, per non rendere vano il lavoro di pulizia. E' buona norma poi dotarsi di una piccola scorta di sale e di una buona pala;
- avere pazienza se la lama spartineve, nel liberare la sede stradale, causa piccoli accumuli dinanzi alla proprietà private, poiché l'esigenza di riuscire a rendere percorribili tutte le strade comunali innevate, nel più breve tempo possibile, non consente agli operatori interventi mirati tali da salvaguardare gli accessi, soprattutto nelle strade che per larghezza e/o pendenza non risultano ottimali per le manovre dei mezzi;
- utilizzare le vetture solo in caso di effettiva necessità, disponendo dell'equipaggiamento necessario,
- parcheggiare le vetture, per quanto possibile nelle aree private o in garage per rendere più agevole il lavoro di sgombero neve;
- prestare attenzione nel transito sotto alberi e/o cornicioni per evitare potenziali pericoli dovuti al carico neve;
- segnalare al comune eventuali situazioni critiche della viabilità e di pericolo imminente riferibile ad alberature, cornicioni, linee aeree, crolli in genere, etc.;

In caso di nevicate è fatto obbligo di sgombrare sollecitamente la neve ed il ghiaccio dei marciapiedi e di accumularla ai lati della strada, senza ostacolare il passaggio dei pedoni. Tale obbligo spetta:

- ✓ ai proprietari siano essi pubblici o privati; per i tratti di marciapiede antistante gli immobili, ove non siano botteghe, negozi o magazzini;
- ✓ ai conduttori di negozi, botteghe, esercizi vari e magazzini nei tratti antistanti ai stessi;
- ✓ ai concessionari di aree pubbliche o comunque aperte al pubblico transito;

Il medesimo obbligo sussiste ugualmente per i proprietari di fondi, recintati o no, adiacenti alla pubblica strada, lungo i quali deve essere sgomberata una striscia di carreggiata di ampiezza sufficiente al passaggio di una persona.

2.4.8 Informazioni Utili Sul Sale

- il sale può essere utilizzato per intervenire su formazioni di ghiaccio di spessore limitato; per cui in caso di forti nevicate è necessario togliere lo strato nevoso;
- il sale è un prodotto corrosivo, pertanto il quantitativo utilizzato deve essere proporzionale allo spessore di ghiaccio da sciogliere: per lo spessore di 1 cm occorrono circa 50g/mq, quindi con 1 Kg di sale si possono trattare circa 20 mq di superficie, quantità superiori potrebbero danneggiare la pavimentazione stradale;
- non utilizzare l'acqua, neppure calda, per eliminare cumuli di neve e ghiaccio, soprattutto se su di essi è stato sparso precedentemente il sale.
- va sottolineato che il cloruro di sodio pur essendo il prodotto maggiormente in uso per i trattamenti di rimozione di ghiaccio dalle strade per l'economicità dei costi e la facilità di reperimento del materiale, si rileva notevolmente dannoso su alcune superfici (cemento in particolare e in taluni casi anche l'asfalto), danneggia le aree verdi, i fiori e gli arbusti ed aggredisce notevolmente i metalli ferrosi. *Inoltre, più fa freddo e meno funziona, in particolare nel salto di temperatura da -2°C a -4°C perde il 75% della sua efficacia iniziale;*
- il deposito del sale a disposizione di questo Comune per fronteggiare l'emergenza alla data del 29/01/2015 è pari a n°410 sacchi da 25 Kg cadauno ed è immagazzinato in Via Mandrone (presso impianti sportivi).

2.4.9 Compiti Dei Gruppi Di Protezione Civile

- procedere ad una individuazione del personale effettivamente disponibile e costituire le squadre alle quali saranno attribuite le mansioni stabilite dal coordinatore del gruppo;
- dislocare nel territorio le squadre ed i mezzi a disposizione prediligendo punti critici alla viabilità in base alle segnalazioni contingenti in coordinamento con il Comando di Polizia Locale;
- tenere i contatti con le Strutture di Protezione Civile (S.O.U.P – CFR Lazio).

2.4.10 Compiti Del Comando Di Polizia Locale

- procedere ad una individuazione del personale effettivamente disponibile;
- preparare un vademecum da distribuire alla popolazione;
- verificare la dislocazione dei mezzi; la loro efficienza e la disponibilità di quanto necessario al loro tempestivo approntamento per l'impiego (catene, segnaletica stradale, etc.);
- effettuare un controllo continuo delle zone a rischio;
- dotare i mezzi pubblici di catene da neve da tenere a bordo,
- stabilire opportuni contatti con Vigili del fuoco, Polizia Stradale e Carabinieri per la tempestiva chiusura di tratti stradali critici, soggetti a forte innevamento e/o gelate.

2.4.11 Conclusioni

L'efficacia del *Piano Emergenza Neve* dipende dalla collaborazione di tutti: con questo slogan si vuole richiamare l'attenzione su alcune semplici precauzioni e compiti richiesti ad alcune categorie di cittadini in caso di precipitazione nevose, per evitare il ripetersi di situazioni che in passato hanno provocato notevole disagio all'intera cittadinanza.

Ferme restando le competenze dell'Amministrazione Comunale, impegnata ad assicurare la viabilità e ad affrontare le diverse emergenze secondo criteri di priorità definiti, è opportuno ricordare gli obblighi cui sono tenute alcune categorie di cittadini in caso di precipitazioni nevose, obblighi previsti peraltro dal nostro Comune e dai principali comuni italiani.

3 ORGANIZZAZIONE E RISORSE

3.1 Referenti del sistema comunale di Protezione Civile

Funzione	Dati e contatti dei referenti	
Funzione Amministrativa e coordinamento delle funzioni in ambito comunale SINDACO	Referente	Maria Rosaria Ralli
	Qualifica	Commissario prefettizio
	Telefono	
	Cellulare	
	E-mail	comune.campoli@libero.it
Ref. Servizi Tecnici (Funzione di supporto 1-5-6-7-8)	Referente	Arch. Sergio Palleschi
	Qualifica	Tecnico comunale
	Telefono	0776
	Cellulare	3479133500
	E-mail	sergiopalleschi@libero.it
Ref. Volontariato (Funzione di supporto 2 -3-4-9)	Referente	Mauro Preziosi
	Qualifica	Volontario
	Telefono	
	Cellulare	3394534450
	E-mail	comune.campoli@libero.it

LEGENDA:

0. Amministrativa e coordinamento delle funzioni;

1. Tecnica e pianificazione;

2. Sanità, assistenza sociale e veterinaria;

3. Volontariato;

4. Materiali e mezzi;

5. Servizi essenziali;

6. Censimento danni a persone e cose;

7. Strutture operative locali, viabilità;

8. Telecomunicazioni;

9. Assistenza alla popolazione.

3.1 bis Referenti del sistema INTERCOMUNALE di protezione Civile

Funzione Amministrativa e coordinamento delle funzione in ambito INTERCOMUNALE	Referente	Giuseppe Cioffi
	Qualifica	Presidente Pro Tempore Unione dei Comuni del Lacerno e Fibreno
	Telefono	335/ 1499133
	E-mail	
	Sostituto referente Pro Tempore	Ing. Luigi Colaiacovo
	Qualifica	Tecnico Comunale Pescosolido
	Telefono/ cellulare	328/8990172
	E-mail	luigi.colaiacovo@inwind.it
Referente Servizi Tecnici (Funzione di supporto 1 – 5 - 6)	Referente	Geom Narcisio Campagna
	Qualifica	Tecnico Comunale Broccostella
	Telefono	
	Cellulare	320/4318855
	E-mail	tecnico@comune.broccostella.fr.it
Referente Servizi (Funzione di supporto 7 – 8)	Referente	Arch Sergio Palleschi
	Qualifica	Tecnico Comunale Campoli Appennino
	Telefono	
	Cellulare	347/9133500
	E-mail	sergiopalleschi@libero.it
Referente Volontariato (Funzione di supporto 2 – 3)	Referente	Ing. Junior Gabriele Di Passio
	Qualifica	Tecnico Comunale Posta Fibreno
	Telefono	
	Cellulare	339/8086747
	E-mail	ufficiotecnico@comune.postafibreno.fr.it
Referente Volontariato (Servizi logistici 4 - 9)	Referente	Geom Massimo Simeone
	Qualifica	Tecnico Comunale Fontechiari
	Telefono	
	Cellulare	347/2972088
	E-mail	tecnico@comune.fontechiari.fr.it

3.2 Risorse strategiche di Protezione Civile

3.2.1 Centro Operativo

Centro Operativo Comunale (C.O.C.)	Indirizzo sede	Via S. Gaspare del Bufalo	
	Telefono	07761805224	
	Fax	07761805224	
	E-mail	Comune.campoli@libero.it	
	Referente	Nominativo	Maria Rosari Ralli
		Qualifica	Comm. Prefett.
Cellulare			
Presidio Operativo Comunale <i>(in configurazione minima coincide con il Responsabile della Funzione di supporto 1- Tecnica e pianificazione)</i>	Indirizzo sede	Piazza Umberto I	
	Telefono	0776 1790070	
	Fax	0776885003	
	E-mail	Comune.campoli@libero.it	
	Referente	Nominativo	Arch. Sergio Palleschi
		Qualifica	Tecnico com.le
Cellulare		3479133500	
Centro Operativo Intercomunale <i>(se presente)</i>	Indirizzo sede	Via Stella 113 Broccostella	
	Telefono	0776890972	
	Fax	0776850620	
	E-mail	info@unionelacernofibreno.it	
	Referente	Nominativo	Claudio Urbano
		Qualifica	Com.nte polizia locale
Cellulare		3204318852	

3.2.2 Aree e strutture di Protezione Civile

A - Aree di attesa

Luoghi di prima accoglienza dove sarà garantita assistenza alla popolazione negli istanti successivi all'evento calamitoso oppure in conseguenza di segnalazioni nella fase di allertamento. In queste aree la popolazione riceverà i primi generi di conforto, in attesa dell'allestimento delle aree di accoglienza. Si potranno prendere in considerazione piazze, slarghi, aree sportive, parcheggi, cortili e spazi pubblici o privati ritenuti idonei e non soggetti a rischio.

Aree di attesa	Denominazione		Impianti Sportivi
	Indirizzo		Via Colle S. Pancrazio
	Coordinate geografiche		
	Proprietà pubblica / privata		pubblica
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza		No
	Proprietario (se non di proprietà comunale)	Referente	
		Nominativo	
		Cellulare	
	Referente	Referente	Arch. Sergio Palleschi
		Nominativo	
		Cellulare	
	Tipologia di area		Area sportiva
	ID_tipologia		AR2
	Superficie disponibile (m2)		7000
	Superficie coperta utilizzabile (m2)		
	Tipologia di suolo esterno		Terra
	ID_tipologia_suolo		SL1
	Numero persone ospitabili (= superficie totale/2m2)		800
	Numero di servizi igienici annessi all'area		2
	Possibilità di elisuperficie		SI
Allaccio servizi essenziali	energia elettrica	si	
	gas	No	
	servizi igienici	si	
	acqua	si	
	scarichi acque chiare o reflue	si	

Aree di attesa	Denominazione		PIAZZA LA VALLE
	Indirizzo		LOC. LA VALLE
	Coordinate geografiche		
	Proprietà <i>pubblica / privata</i>		<i>pubblica</i>
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per per l'occupazione temporanea in caso di emergenza		<i>No</i>
	Proprietario (<i>se non di proprietà comunale</i>)	Referente	
		Nominativo	
		Cellulare	
	Referente	Referente	Tecnico comunale
		Nominativo	Arch. Sergio Palleschi
		Cellulare	3479133500
	Tipologia di area		Piazza
	ID_tipologia		AR1
	Superficie disponibile (m_2)		700
	Superficie coperta utilizzabile (m_2)		0
	Tipologia di suolo esterno		Asfalto
	ID_tipologia_suolo		SL4
	Numero persone ospitabili (= <i>superficie totale/2m₂</i>)		350
	Numero di servizi igienici annessi all'area		No
	Possibilità di elisuperficie		No
Allaccio servizi essenziali	energia elettrica	<i>No</i>	
	gas	<i>No</i>	
	servizi igienici	<i>no</i>	
	acqua	<i>No</i>	
	scarichi acque chiare o reflue	<i>no</i>	

Aree di attesa	Denominazione		Giardini pubblici
	Indirizzo		Via Borgo S. Giacomo
	Coordinate geografiche		
	Proprietà <i>pubblica / privata</i>		<i>pubblica</i>
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per per l'occupazione temporanea in caso di emergenza		<i>No</i>
	Proprietario (<i>se non di proprietà comunale</i>)	Referente	
		Nominativo	
		Cellulare	
	Referente	Referente	Tecnico comunale
		Nominativo	Arch. Sergio Palleschi
		Cellulare	3479133500
	Tipologia di area		Parco pubblico
	ID_tipologia		AR4
	Superficie disponibile (m_2)		
	Superficie coperta utilizzabile (m_2)		
	Tipologia di suolo esterno		Terra
	ID_tipologia_suolo		SL1
	Numero persone ospitabili (= <i>superficie totale/2m₂</i>)		200
	Numero di servizi igienici annessi all'area		no
	Possibilità di elisuperficie		No
Allaccio servizi essenziali	energia elettrica	<i>no</i>	
	gas	<i>No</i>	
	servizi igienici	<i>No</i>	
	acqua	<i>No</i>	
	scarichi acque chiare o reflue	<i>no</i>	

Aree di attesa	Denominazione		Piazzale scuola materna
	Indirizzo		Via S. Gaspare del bufalo
	Coordinate geografiche		
	Proprietà <i>pubblica / privata</i>		<i>pubblica</i>
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per per l'occupazione temporanea in caso di emergenza		<i>No</i>
	Proprietario (<i>se non di proprietà comunale</i>)	Referente	
		Nominativo	
		Cellulare	
	Referente	Referente	Tecnico comunale
		Nominativo	Arch. Sergio Palleschi
		Cellulare	3479133500
	Tipologia di area		
	ID_tipologia		AR3
	Superficie disponibile (m_2)		300
	Superficie coperta utilizzabile (m_2)		
	Tipologia di suolo esterno		ASFALTO
	ID_tipologia_suolo		SL4
	Numero persone ospitabili (= <i>superficie totale/2m₂</i>)		150
	Numero di servizi igienici annessi all'area		4
	Possibilità di elisuperficie		NO
Allaccio servizi essenziali	energia elettrica	<i>si</i>	
	gas	<i>SI</i>	
	servizi igienici	<i>si</i>	
	acqua	<i>si</i>	
	scarichi acque chiare o reflue	<i>si</i>	

Aree di attesa	Denominazione		Parcheggio scuola Prato
	Indirizzo		Via Prato
	Coordinate geografiche		
	Proprietà <i>pubblica / privata</i>		<i>pubblica</i>
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per per l'occupazione temporanea in caso di emergenza		<i>No</i>
	Proprietario (<i>se non di proprietà comunale</i>)	Referente	
		Nominativo	
		Cellulare	
	Referente	Referente	Tecnico comunale
		Nominativo	Arch. Sergio Palleschi
		Cellulare	3479133500
	Tipologia di area		Parcheggio
	ID_tipologia		AR3
	Superficie disponibile (<i>m₂</i>)		300
	Superficie coperta utilizzabile (<i>m₂</i>)		
	Tipologia di suolo esterno		Asfalto
	ID_tipologia_suolo		SL4
	Numero persone ospitabili (= <i>superficie totale/2m₂</i>)		150
	Numero di servizi igienici annessi all'area		8
	Possibilità di elisuperficie		No
Allaccio servizi essenziali	energia elettrica	<i>si</i>	
	gas	<i>Si</i>	
	servizi igienici	<i>si</i>	
	acqua	<i>si</i>	
	scarichi acque chiare o reflue	<i>si</i>	

Tabella di codifica delle tipologie di area:

ID_tipologia	Tipologia di area
AR1	Piazza
AR2	Area sportiva
AR3	Parcheeggio
AR4	Parco pubblico
AR5	Campeggio
AR6	Altro (<i>specificare</i>)

Tabella di codifica delle tipologie di suolo:

ID_tipologia_suolo	Tipologia di suolo esterno
SL1	Terra
SL2	Prato
SL3	Sintetico
SL4	Asfalto
SL5	Ghiaia
SL6	Seminativo
SL7	Altro (<i>specificare</i>)

3.2.3 Aree di accoglienza

Aree per l'allestimento di strutture (tendopoli) in grado di assicurare un ricovero per coloro che hanno dovuto abbandonare la propria abitazione.

Aree di accoglienza	Denominazione		Campo di Calcio
	Indirizzo		Via Colle S. Pancrazio
	Coordinate geografiche		
	Proprietà (<i>pubblica / privata</i>)		<i>pubblica</i>
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza		<i>si / no</i>
	Proprietario (<i>se non di proprietà comunale</i>)	Referente	
		Nominativo	
		Cellulare	
	Referente	Referente	Tecnico comunale
		Nominativo	Arch. Sergio Palleschi
		Cellulare	3479133500
	Tipologia di struttura		Campo sportivo
	ID_tipologia		AA2
	Tipologia di suolo		Terra
	ID_tipologia_suolo		SL1
	Dimensione (m ²)		7000
	Superficie coperta utilizzabile (m ²)		
	Capacità ricettiva		Tendopoli x 800 unità
	Possibilità di elisuperficie (<i>si / no</i>)		Si
	Costruita con criteri antisismici (<i>si / no</i>)		
Presenza sistemi antincendio (<i>si / no</i>)			
Allaccio servizi essenziali	energia elettrica	<i>Si</i>	
	gas	<i>Si</i>	
	servizi igienici	<i>Si</i>	
	acqua	<i>Si</i>	
	scarichi acque chiare o reflue	<i>Si</i>	

Aree di accoglienza	Denominazione		Campo di calcetto
	Indirizzo		Via Colle S. Pancrazio
	Coordinate geografiche		
	Proprietà (<i>pubblica / privata</i>)		<i>pubblica</i>
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza		<i>si / no</i>
	Proprietario (<i>se non di proprietà comunale</i>)	Referente	
		Nominativo	
		Cellulare	
	Referente	Referente	Tecnico comunale
		Nominativo	Arch. Sergio Palleschi
		Cellulare	3479133500
	Tipologia di struttura		Campo sportivo
	ID_tipologia		AA2
	Tipologia di suolo		sintetico
	ID_tipologia_suolo		SL3
	Dimensione (m ²)		700
	Superficie coperta utilizzabile (m ²)		
	Capacità ricettiva		Tendopoli x 30 unità
	Possibilità di elisuperficie (<i>si / no</i>)		No
	Costruita con criteri antisismici (<i>si / no</i>)		
	Presenza sistemi antincendio (<i>si / no</i>)		
	Allaccio servizi essenziali	energia elettrica	<i>Si</i>
		gas	<i>Si</i>
servizi igienici		<i>Si</i>	
acqua		<i>Si</i>	
scarichi acque chiare o reflue		<i>Si</i>	

3.2.4 Strutture di accoglienza

Strutture di alloggio per brevi periodi. Si tratta di edifici destinati ad altri scopi che in caso di necessità possono accogliere la popolazione (palestre, scuole, capannoni, alberghi, centri sportivi, strutture militari, edifici pubblici temporaneamente non utilizzati, edifici destinati al culto, centri sociali, strutture fieristiche, ecc.).

Strutture di accoglienza	Denominazione		SCUOLA PRATO	
	Indirizzo		VIA PRATO	
	Coordinate geografiche			
	Tipologia di struttura		SCUOLA	
	ID_tipologia		SA2	
	Tipologia costruttiva		C.A.	
	ID_tipologia_costruttiva		TC2	
	Dimensione (m ²)		1600	
	Numero di posti letto (se presenti)		NO	
	Capacità ricettiva (<i>fare riferimento alla tabella per il dimensionamento</i>)		800 persone	
	Possibilità di elisuperficie (si/no)		No	
	Costruita con criteri antisismici (si/no)		In parte	
	Presenza sistemi antincendio (si/no)		Si	
	Allaccio servizi essenziali		energia elettrica	Si
			gas	Si
			servizi igienici	Si
			acqua	Si
			scarichi acque chiare o reflue	Si
	Proprietà (<i>pubblica / privata</i>)		<i>Pubblica</i>	
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza			
Proprietario (<i>se non di proprietà comunale</i>)		Referente		
		Nominativo		
		Cellulare		
Referente		Referente	Tecnico comunale	
		Nominativo	Arch. Sergio Palleschi	

	Cellulare	3479133500
	Modalità di attivazione	
	Tempo di attivazione	

Tabella di codifica delle tipologie di struttura:

ID_tipologia	Tipologia
SA1	Palestra
SA2	Scuola
SA3	Capannone
SA4	Albergo
SA5	Centro sportivo
SA6	Edificio destinato al culto
SA7	Struttura fieristica
SA8	Altro (<i>specificare</i>)

Tabella di codifica della tipologia costruttiva:

ID_tipologia_costruttiva	Tipologia_costruttiva
TC1	Muratura
TC2	Cemento armato
TC3	Acciaio
TC4	Legno
TC5	Mista
TC5	Altro (<i>specificare</i>)
TC1	

Tabella di codifica delle tipologie di struttura:

ID_tipologia	Tipologia di struttura
AA1	Parcheggio
AA2	Campo sportivo
AA3	Area a verde
AA4	Altro (<i>specificare</i>)

Tabella di codifica delle tipologie di suolo:

ID_tipologia_suolo	Tipologia di suolo esterno
SL1	Terra
SL2	Prato
SL3	Sintetico

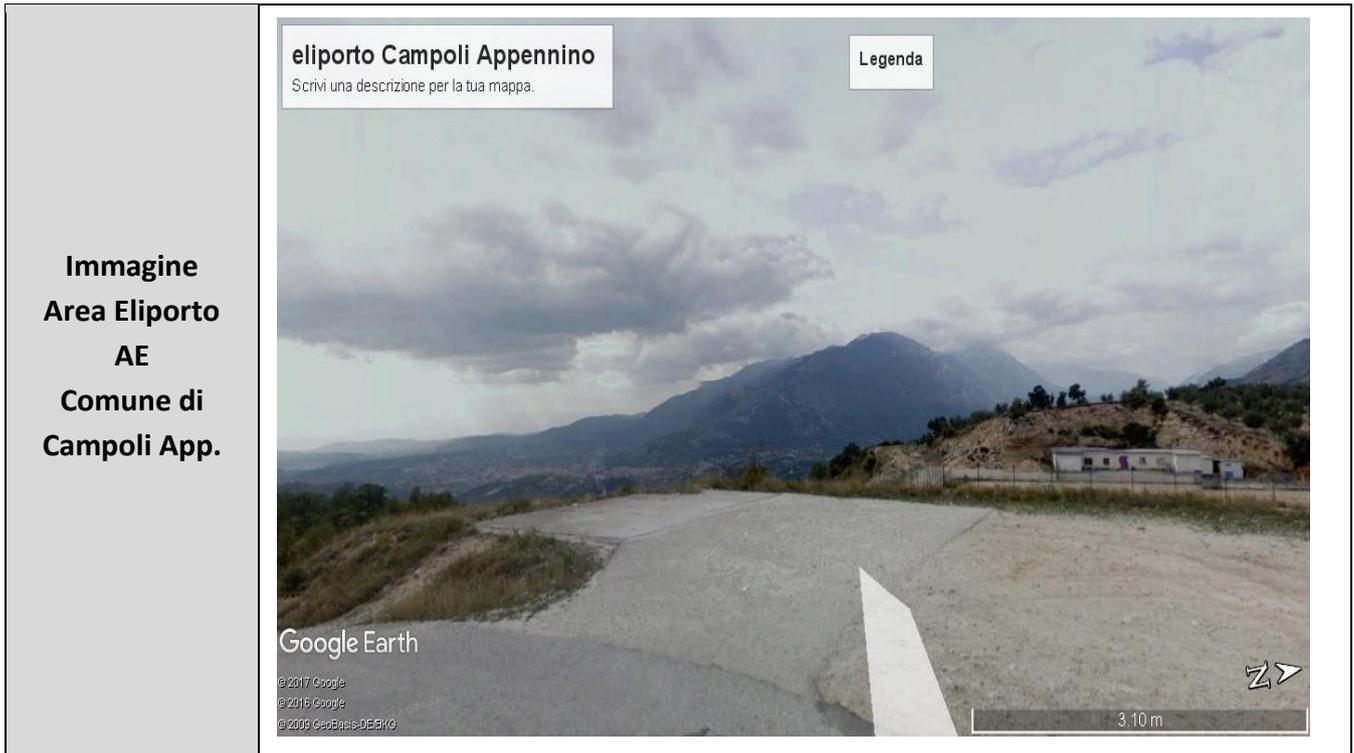
SL4	Asfalto
SL5	Ghiaia
SL6	Seminativo
SL7	Altro (<i>specificare</i>)

– AE – Area Eliporto



Area Eliporto Comune di Campoli App.	Denominazione		Impianto sportivi
	Indirizzo		Via Colle S. Pancrazio
	Coordinate geografiche		390141.26 E 4620562.99 N
	Proprietà (<i>pubblica / privata</i>)		Pubblica
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza (<i>se non di proprietà comunale</i>) (si / no)		
	Proprietario (<i>se non di proprietà comunale</i>)	Nominativo	
		Cellulare	
		E-mail	
	Referente	Nominativo	Comune di Campoli Appennino
		Cellulare	
		E-mail	
	Tipologia di struttura		Piattaforma di atterraggio
	ID_tipologia		AA4
	Tipologia di suolo		Cemento
	ID_tipologia_suolo		SL7
	Dimensione (m ²)		250 mq
	Superficie coperta utilizzabile (m ²)		
	Capacità ricettiva		
	Possibilità di elisuperficie (si / no)		SI
	Costruita con criteri antisismici (si / no)		
Presenza sistemi antincendio (si / no)		NO	
Allaccio servizi essenziali	Energia elettrica (si / no)	NO	
	Gas (si / no)	NO	
	Acqua (si / no)	NO	
	Servizi igienici	NO	
	Scarichi acque chiare e reflue (si / no)	NO	





3.3 Istituzioni

Prefettura	Indirizzo sede		Piazza della Libertà, 14 - Frosinone
	Telefono		0775/2181
	Fax		0775/218466
	E-mail		stefania.galella@interno.it
	Referente Area V – Protezione civile	Nominativo	Stefania Galella
Qualifica		Incarico reggenza dell 'area V	
Cellulare			
Dipartimento della Protezione Civile Sede Operativa di Roma "Gestione delle emergenze"	Indirizzo sede		Via Vitorchiano, 2, 00189 Roma
	Telefono		06/68201 (centralino)
	Fax		
	E-mail		Ufficio.eme@protezionecivile.it
	Referente	Nominativo	Immacolata Postiglione
		Qualifica	Direttore
Telefono		0668204400	
Regione Lazio Agenzia di Protezione Civile	Indirizzo sede		Via Rosa Raimondi G., 7, 00145 Roma
	Telefono		803555 (numero verde) 06/98012330
	Fax		06/ 51683596
	E-mail		gsparta@regione.lazio.it
	Referente	Stanza	Emergenza e sala operativa di Protezione civile
		Nominativo	Gianluca SPARTA
Telefono		06/98012330	
Provincia	Indirizzo sede		P.zza A. Gramsci, 13, 03100 Frosinone
	Telefono		0775/219300 – 0775/219547
	Fax		0775/858547
	E-mail		settore.ambiente@provincia.fr.it
Centro Funzionale Regionale	Indirizzo sede		Via Monzambano 10, Roma
	Telefono		Numero verde 800.276570
	Fax		06.44702876
	E-mail		
	Referente	Nominativo	Francesco Mele
		Qualifica	Dirigente
Cellulare			

3.4 Soggetti operativi di Protezione Civile

Corpo Forestale dello Stato	Emergenza Ambientale	1515
	Indirizzo sede – SORA -	Via E. Zincone, 28, 03039 Sora FR
	Telefono SEDE	0776/832791
	Indirizzo sede – ATINA -	Cl. Melfa, snc, 03039 Atina FR
	Telefono SEDE	0776/611092
Corpo dei Vigili del Fuoco	Emergenza	115
	Indirizzo sede – FROSINONE -	Via dei Monti Lepini, 03100 Frosinone
	Telefono SEDE	0775/88481
	E-mail	Comando.frosinone@vigilfuoco.it
	E-mail - PEC	com.frosinone@cert.vigilfuoco.it
	Indirizzo sede – SORA -	Via dell' Industria, 11, 03039 Sora FR
	Telefono SEDE	0776/813287
	E-mail	dist.fr03.sora@vigilfuoco.it
	Indirizzo sede – CASSINO -	Via S. Scolastica, 03043 Cassino FR
	Telefono SEDE	0776/301121
Arma dei Carabinieri	E-mail	dist.fr01.cassino@vigilfuoco.it
	Emergenza	112
	Indirizzo sede – SORA -	Via Servilio Barea, 9, 03039 Sora FR
	Telefono SEDE	0776/8839600
	Fax	
	Indirizzo sede – VICALVI -	Contrada Delicata, 48, 03030 Vicalvi FR
	Telefono SEDE	0776/505000
Polizia di stato Commissariato di Sora	Fax	
	Emergenza	113
	Indirizzo sede – SORA -	Via Firenze, 15, 03039 Sora FR
	Telefono SEDE	0776/82191
	Fax	0776/821922
Polizia municipale	Email PEC	comm.sorafr@pecps.poliziasistato.it
	Indirizzo sede	Via Stella, 62, 03030 Broccostella FR

“ Unione dei comuni del Lacerno e del Fibreno ”	Telefono	0776/890972
	Fax	0776/850620
	cellulare	3204318852
	Email PEC	polizia locale@unionelacernofibreno.it

3.5 Organizzazioni di volontariato

<i>Denominazione</i> GRUPPO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE	Indirizzo sede		Via S. Gaspare del Bufalo snc
	Telefono		07761805224
	Fax		07761805224
	E-mail		Comune.campoli@libero.it
	Referente	Nominativo	Guglielmo Pinelli
		Qualifica	Coordinatore
		Cellulare	3332604589
	Numero di volontari		17
	Attività svolte dall'associazione		<i>ID_campo 4</i> • <i>ID_attività :13</i> • <i>ID_attività: 15</i> • ...
			<i>ID_campo :7</i> • <i>ID_attività:30</i> • <i>ID_attività:31</i> • ...
			<i>ID_campo :7</i> • <i>ID_attività:22</i> • <i>ID_attività:23</i>
<i>ID_campo 4</i> • <i>ID_attività</i> • <i>ID_attività</i> • ...			
Ambito territoriale di operatività		COMUNE DI CAMPOLI APP.NO	
Tempo di attivazione		30 MIN.	

Tabella di codifica delle tipologie e dei campi di attività:

In assenza di una specifica norma di riferimento in materia di classificazione degli ambiti di specializzazione prevalenti nei quali operano le associazioni di volontariato di protezione civile si assume di utilizzare una classificazione adottata da alcune Regioni italiane.

ID_campo	Campo di attività	ID_attività	Attività
1	Formazione della coscienza civile	1	Attività di informazione alla collettività sull'analisi dei rischi
		2	Consulenza ed assistenza tecnico-amministrativa alle altre organizzazioni di volontariato di protezione civile
		3	Corsi di formazione finalizzati allo sviluppo della coscienza civile
		4	Produzione filmati e d audiovisivi
		5	Attività relazionale
2	Attività socio sanitaria	6	Assistenza psico sociale
		7	Prima accoglienza, ascolto
		8	Soccorso sanitario nelle maxi-emergenze
		9	Assistenza veterinaria
		10	Igiene pubblica
3	Tecnico scientifica	11	Supporto ai gruppi di ricerca scientifica
		12	Supporto censimento danni
4	Tecnico logistico - antincendio	13	Antincendio forestale
		14	Antincendio urbano
		15	Avvistamento e prevenzione incendi
5	Tecnico logistico - comunicazioni	16	Ricetrasmissioni
6	Tecnico logistico - ricerca e soccorso	17	Gruppi sommozzatori
		18	Gruppi alpini
		19	Unità cinofile
		20	Recupero salme
		21	Gruppi speleologici
7	Tecnico logistico - assistenza alla popolazione	22	Montaggio tende/allocazione roulotte
		23	Supporto organizzazione e gestione centri accoglienza e campi profughi
		24	Supporto insediamenti alloggiativi
		25	Gestione magazzini non food
		26	Gestione magazzini food
		27	Gestione cucine (preparazione pasti)
		28	Gestione mense (distribuzione alimenti)
		29	Attività didattiche/ricreative
		30	Viabilità
		31	Supporto controllo del territorio
8	Tecnico logistico mezzi	32	Fuoristradisti
		33	Trasporti speciali
		34	Ricognizione aerea
		35	Gruppo elicotteristi
		36	Movimento terra
9	Tecnico logistico - supporto amministrativo	37	Attività amministrativa all'interno delle funzioni di supporto
10	Beni culturali ed	38	Custodia musei

ID_campo	Campo di attività	ID_attività	Attività
	ambientali	39	Custodia parchi, aree protette
		40	Sorveglianza parchi, aree protette
		41	Recupero e manutenzione (musei, monumenti, beni ambientali)
		42	Inventario e catalogazione beni culturali

3.5.1 Materiali

Tipologia materiale	Attrezzi da lavoro	ID_tipologia	6
materiale	Motosega Sthill	ID_materiale	13
Descrizione	Motosega		
Proprietà	<i>comunale</i>		
Convenzione			
Indirizzo sede	Via borgo S. Giacomo		
Telefono			
Fax			
E-mail			
Referente	Nominativo	Ciuffetta Giuseppe	
	Qualifica	Vice sindaco	
	Cellulare	3331097980	
Tempo di attivazione approssimativo	5 min		

Tipologia materiale	Attrezzi da lavoro	ID_tipologia	6
materiale	Decespugliatore	ID_materiale	13
Descrizione	Decespugliatore		
Proprietà	<i>Comunale</i>		
Convenzione			
Indirizzo sede	Via borgo S. Giacomo		
Telefono			
Fax			
E-mail			
Referente	Nominativo	Ciuffetta Giuseppe	
	Qualifica	Vice sindaco	
	Cellulare	3331097980	

Tempo di attivazione approssimativo	5 min
-------------------------------------	-------

Tipologia materiale	Attrezzi da lavoro	ID_tipologia	6
materiale	soffiatore	ID_materiale	13
Descrizione	Soffiatore		
Proprietà	<i>Comunale</i>		
Convenzione			
Indirizzo sede	Via borgo S. Giacomo		
Telefono			
Fax			
E-mail			
Referente	Nominativo	Ciuffetta Giuseppe	
	Qualifica	Vice sindaco	
	Cellulare	3331097980	
Tempo di attivazione approssimativo	5 min		

Tipologia materiale	Attrezzi da lavoro	ID_tipologia	6
materiale	Badile	ID_materiale	13
Descrizione	n. 3 Badili		
Proprietà	<i>comunale</i>		
Convenzione			
Indirizzo sede	Via borgo S. Giacomo		
Telefono			
Fax			
E-mail			
Referente	Nominativo	Ciuffetta Giuseppe	
	Qualifica	Vice sindaco	
	Cellulare	3331097980	
Tempo di attivazione approssimativo	5 min		

Tipologia materiale	Attrezzi da lavoro	ID_tipologia	6
materiale	Zappa	ID_materiale	13
Descrizione	1 Zappa		
Proprietà	<i>comunale</i>		
Convenzione			
Indirizzo sede	Via borgo S. Giacomo		
Telefono			
Fax			
E-mail			
Referente	Nominativo	Ciuffetta Giuseppe	
	Qualifica	Vice sindaco	
	Cellulare	3331097980	
Tempo di attivazione approssimativo	1 min		

Tipologia materiale	Attrezzi da lavoro	ID_tipologia	6
materiale	Picco	ID_materiale	13
Descrizione	1 picco		
Proprietà	<i>comunale</i>		
Convenzione			
Indirizzo sede	Via borgo S. Giacomo		
Telefono			
Fax			
E-mail			
Referente	Nominativo	Ciuffetta Giuseppe	
	Qualifica	Vice sindaco	
	Cellulare	3331097980	
Tempo di attivazione approssimativo	1 min		

Tipologia materiale	Attrezzi da lavoro	ID_tipologia	6
materiale	Demolitore	ID_materiale	13
Descrizione	1 demolitore		
Proprietà	<i>Comunale</i>		
Convenzione			
Indirizzo sede	Via borgo S. Giacomo		
Telefono			
Fax			
E-mail			
Referente	Nominativo	Ciuffetta Giuseppe	
	Qualifica	Vice sindaco	
	Cellulare	3331097980	
Tempo di attivazione approssimativo	5 min		

Tipologia materiale	Gruppi elettrogeni	ID_tipologia	4
materiale	Gruppo elettrogeno diesel	ID_materiale	11
Descrizione	Gruppo elettr. 12 kw diesel		
Proprietà	<i>Comunale</i>		
Convenzione			
Indirizzo sede	Via borgo S. Giacomo		
Telefono			
Fax			
E-mail			
Referente	Nominativo	Ciuffetta Giuseppe	
	Qualifica	Vice sindaco	
	Cellulare	3331097980	
Tempo di attivazione approssimativo	5 min		

Tipologia materiale	Gruppi elettrogeni	ID_tipologia	4
materiale	Gruppo elettrogeno	ID_materiale	11
Descrizione	Gruppo elettr. 1,5 kw benzina		

Proprietà		<i>Comunale</i>
Convenzione		
Indirizzo sede		Via borgo S. Giacomo
Telefono		
Fax		
E-mail		
Referente	Nominativo	Ciuffetta Giuseppe
	Qualifica	Vice sindaco
	Cellulare	3331097980
Tempo di attivazione approssimativo		5 min

Tipologia materiale	Materiale uso vario	ID_tipologia	17
materiale	Sale antigelo	ID_materiale	49
Descrizione		n. 350 sacchi di Sale antigelo	
Proprietà		<i>Comunale</i>	
Convenzione			
Indirizzo sede		Via borgo S. Giacomo	
Telefono			
Fax			
E-mail			
Referente	Nominativo	Ciuffetta Giuseppe	
	Qualifica	Vice sindaco	
	Cellulare	3331097980	
Tempo di attivazione approssimativo		5 min	

Tabella di codifica dei materiali:

ID_tipologia	Tipologia materiale	ID_materiale	Materiale
1	Potabilizzazione e depurazione	1	Mezzi di disinquinamento
		2	Aspiratori di oli in galleggiamento
		3	Aspiratori prodotti petroliferi
		4	Disperdente di prodotti petroliferi
		5	Solvente antinquinante
		6	Draga aspirante
		7	Assorbente solido
		8	Servizio igienico semovente
2	Attrezzature di protezione personale	9	Attrezzature di protezione personale
3	Materiali antincendio e ignifughi	10	Materiali antincendio e ignifughi
4	Gruppi elettrogeni e fonti energetiche	11	Gruppi elettrogeni e fonti energetiche
5	Illuminazione	12	Illuminazione
6	Attrezzi da lavoro	13	Attrezzi da lavoro
7	Attrezzature mortuarie	14	Attrezzature mortuarie
8	Unità cinofile	15	Unità cinofile
9	Prefabbricati	16	Prefabbricati leggeri
		17	Prefabbricati pesanti
10	Roulottes	18	Wc per roulottes
		19	Materiale da campeggio
11	Tende da campo	20	Tende per persone
		21	Tende per servizi igienici
		22	Tende per servizi speciali
		23	Teloni impermeabili
12	Cucine da campo	24	Cucine da campo
13	Containers	25	Containers per docce
		26	Containers servizi
		27	Containers dormitori
14	Effetti letterecci	28	Rete
		29	Branda singola
		30	Branda doppia
		31	Materassi
		32	Coperte
		33	Lenzuola
		34	Cuscini
		35	Federe per cuscini
36	Sacchi a pelo		
15	Abbigliamento	37	Vestiario

ID_tipologia	Tipologia materiale	ID_materiale	Materiale
		38	Calzature
		39	Stivali gomma
16	Materiali da costruzione	40	Carpenteria leggera
		41	Carpenteria pesante
		42	Laterizi
		43	Travi per ponti
		44	Legname
		45	Ferramenta
17	Materiale di uso vario	46	Sali alimentari
		47	Sale marino
		48	Salgemma
		49	Sale antigelo
		50	Liquidi antigelo
18	Generi alimentari di conforto	51	Generi alimentari
		52	Generi di conforto
19	Attrezzature radio e telecomunicazioni	53	Radiotrasmittente fissa
		54	Ricetrasmittente autoveicolare
		55	Ricetrasmittente portatile
		56	Ripetitori
		57	Antenne fisse
		58	Antenne mobili
20	Attrezzature informatiche	59	Personal computer portatili
		60	Personal computer da ufficio
21	Macchine d'ufficio	61	Macchine per scrivere portatili
		62	Macchine per scrivere per ufficio
22	Macchine da stampa	63	Fotocopiatrici
		64	Macchine da ciclostile
		65	Macchine per stampa

3.5.2 Mezzi

Tipologia mezzo	Motocarro cassonato	ID_tipologia	4
Mezzo	Durso farmer 64 wd	ID_mezzo	26
Descrizione	Macchina operatrice semovente multiuso - con spargisale, con lama sgombraneve 220 cm- turbina spazzaneve snappera larghezza lavoro 61 cm		
Proprietà	<i>comunale</i>		
Convenzione			
Indirizzo sede	Via S. Gaspare del Bufalo		
Telefono			
Fax			
E-mail			
Referente	Nominativo	Ciuffetta Giuseppe	
	Qualifica	Vice sindaco	
	Cellulare	3331097980	
Tempo di attivazione approssimativo	5 min		

Tipologia mezzo	Autocarro ribaltabile	ID_tipologia	2
Mezzo	Iveco daily	ID_mezzo	5
Descrizione	Autocarro 200 kg con gru e ribaltabile		
Proprietà	<i>comunale</i>		
Convenzione			
Indirizzo sede	Via S. Gaspare del Bufalo		
Telefono			
Fax			
E-mail			
Referente	Nominativo	Ciuffetta Giuseppe	
	Qualifica	Vice sindaco	
	Cellulare	3331097980	
Tempo di attivazione approssimativo	5 min		

Tipologia mezzo		Trasporto persone	ID_tipologia	6
Mezzo		Fiat Panda	ID_mezzo	37
Descrizione		Panda 1000 fire		
Proprietà		<i>comunale</i>		
Convenzione				
Indirizzo sede		Via S. Gaspare del Bufalo		
Telefono				
Fax				
E-mail				
Referente	Nominativo	Ciuffetta Giuseppe		
	Qualifica	Vice sindaco		
	Cellulare	3331097980		
Tempo di attivazione approssimativo		5 min		
Tipologia mezzo		Trasporto persone	ID_tipologia	6
Mezzo		Opel Vectra 2.0 td sw	ID_mezzo	37
Descrizione		Autovettura		
Proprietà		<i>comunale</i>		
Convenzione				
Indirizzo sede		Via S. Gaspare del Bufalo		
Telefono				
Fax				
E-mail				
Referente	Nominativo	Ciuffetta Giuseppe		
	Qualifica	Vice sindaco		
	Cellulare	3331097980		
Tempo di attivazione approssimativo		5 min		

Tipologia mezzo		Mezzi di trasporto limitati	ID_tipologia	4
Mezzo		APE	ID_mezzo	27
Descrizione		APE PIAGGIO		
Proprietà		<i>comunale</i>		

Convenzione		
Indirizzo sede		Via S. Gaspare del Bufalo
Telefono		
Fax		
E-mail		
Referente	Nominativo	Ciuffetta Giuseppe
	Qualifica	Vice sindaco
	Cellulare	3331097980
Tempo di attivazione approssimativo		5 min

Tipologia mezzo	Trasporto PROMISCUO	ID_tipologia	7
Mezzo	Pick-up	ID_mezzo	40
Descrizione	TATA 464 4X4 GASOLIO		
Proprietà	<i>comunale</i>		
Convenzione			
Indirizzo sede		Via S. Gaspare del Bufalo	
Telefono			
Fax			
E-mail			
Referente	Nominativo	Ciuffetta Giuseppe	
	Qualifica	Vice sindaco	
	Cellulare	3331097980	
Tempo di attivazione approssimativo		5 min	

Tabella di codifica dei mezzi

ID_tipologia	Tipologia mezzi	ID_mezzo	Mezzo
1	Autobotti	1	Per trasporto liquidi
		2	Per trasporto acqua potabile
		3	Per trasporto carburanti
		4	Per trasporto prodotti chimici
2	Autocarri e mezzi stradali	5	Autocarro ribaltabile
		6	Autocarro cabinato

ID_tipologia	Tipologia mezzi	ID_mezzo	Mezzo
		7	Autocarro tendonato
		8	Autotreni
		9	Autoarticolato
		10	Furgone
3	Movimento terra	11	Mini escavatore
		12	Mini pala meccanica (tipo bobcat)
		13	Terna
		14	Apripista cingolato
		15	Apripista gommato
		16	Pala meccanica cingolata
		17	Pala meccanica gommata
		18	Escavatore cingolato
		19	Escavatore gommato
4	Mezzi di trasporto limitati	20	Trattore agricolo
		21	Carrello trasporto mezzi
		22	Carrello trasporto merci
		23	Carrello appendice
		24	Roulotte
		25	Camper
		26	Motocarro cassonato
		27	Motocarro furgonato
5	Mezzi speciali	28	Motociclette
		29	Pianale per trasporto
		30	Piattaforma aerea su autocarro
		31	Rimorchio
		32	Semirimorchio furgonato
		33	Semirimorchio cisternato
6	Mezzi trasporto persone	34	Trattrice per semirimorchio
		35	Autobus
		36	Pulmino
		37	Autovetture
7	Fuoristrada	38	Autovettura 4x4
		39	Fuoristrada
8	Mezzi antincendio	40	Fuoristrada trasporto promiscuo (tipo pick-up)
		41	Autopompa serbatoio (aps)
		42	Autobotte pompa
		43	Fuoristrada con modulo AIB
9	Mezzi e macchine speciali	44	Autovettura con modulo AIB
		45	Spargisabbia / spargisale

ID_tipologia	Tipologia mezzi	ID_mezzo	Mezzo
	automotrici	46	Motoslitta
		47	Spazzaneve
		48	Autocarro con autofficina
		49	Autocarro con motopompa
		50	Carro attrezzi
10	Mezzi di sollevamento	51	Transpallet
		52	Muletto
		53	Autogrù
11	Mezzi di trasporto sanitario	54	Autoambulanza di soccorso base e di trasporto (tipo b)
		55	Autoambulanza di soccorso avanzato (tipo a)
		56	Autoambulanza fuoristrada
		57	Centro mobile di rianimazione
		58	Automezzo di soccorso avanzato (auto medicalizzata)
		59	Automezzo di soccorso avanzato (moto medicalizzata)
		60	Eliambulanza
		61	Unità sanitarie campali - PMA 1° livello
		62	Unità sanitarie campali - PMA 2° livello
		63	Ospedale da campo
12	Natanti e assimilabili	64	Automezzo anfibia
		65	Motoscafo
		66	Battello pneumatico con motore
		67	Battello autogonfiabile

4 INFORMAZIONE E FORMAZIONE

4.1 Formazione, informazione e comunicazione

La formazione dei soggetti operativi del Sistema Comunale di Protezione Civile e l'informazione dei cittadini sui rischi presenti nel proprio territorio sono elementi fondamentali per la riduzione del rischio, in quanto possono consentire di ridurre o addirittura prevenire i danni dovuti agli eventi calamitosi.

In particolare la **formazione** deve incentrarsi nei soggetti all'interno del Sistema Comunale di Protezione Civile, come amministratori, dipendenti pubblici, gruppi comunali di volontariato, associazioni professionali, popolazione interessata da scenari di rischio, presidi o rettori, categorie protette, in maniera tale da favorire l'assunzione di responsabilità di tutti nei confronti della gestione delle emergenze, e di aumentare le capacità di risposta del sistema in senso globale.

La Circolare del Capo Dipartimento di Protezione Civile del 28 maggio 2010 "Circolare riguardante la programmazione e l'organizzazione delle attività addestrative di protezione civile"; fornisce indicazioni sulle attività addestrative suddivise in esercitazioni di protezione civile, e prove di soccorso. Le prime verificano i piani di emergenza o testano i modelli organizzativi per la successiva pianificazione basandosi sulla simulazione di un'emergenza reale. Partecipano alle esercitazioni gli Enti, le Amministrazioni e le Strutture operative del Servizio nazionale di protezione civile attivate secondo una procedura standardizzata. Le seconde verificano la capacità di intervento nella ricerca e soccorso del sistema e possono essere promosse da una delle Strutture operative del Servizio nazionale di protezione civile.

Per quanto all'**informazione**, essa è rivolta essenzialmente alla popolazione residente nel territorio del Comune, e ha l'obiettivo ridurre il livello di rischio grazie a una maggiore consapevolezza dei rischi naturali presenti e alla conoscenza diffusa dei comportamenti più accorti e adeguati alle emergenze che si possono verificare. L'informazione si centra nelle seguenti aspetti, che vanno affrontati tanto in termini generali che nello specifico delle situazioni locali:

- Chiarire la tipologia e probabilità di eventi pericolosi e loro probabilità di verificarsi nel territorio del comune;
- Diffondere la conoscenza dei comportamenti individuali più corretti da seguire nei diversi casi.
- Rendere note le modalità con cui il Sistema di Protezione Civile opererà in caso di evento (*chi interverrà, in quale modo avverranno le comunicazioni con la popolazione ecc.*), e quali risorse il Sistema di Protezione Civile attiverà a servizio della popolazione coinvolta nell'evento.

Quando l'informazione si occupa degli eventi in corso, e quindi nella fase di emergenza o pre-allarme, si converte in vera e propria **comunicazione** e riveste un ruolo fondamentale al fine di limitare il panico e orientare la popolazione ai comportamenti adeguati. In questa fase deve essere posta la massima attenzione sulle modalità di diramazione e sui contenuti dei messaggi, che devono essere

chiari, precisi, univoci, possibilmente diramanti da una sola fonte, delegata dal Sindaco come portavoce ufficiale.

4.2 Piano formativo/Informativo Comunale

Tralasciando la partecipazione a esercitazioni e campagne informative di carattere regionale e nazionale, l'Amministrazione Comunale si propone la realizzazione a livello locale di un **Piano Formativo/informativo Comunale**, con i seguenti obiettivi:

1. Incremento delle conoscenze e della capacità operativa dei dirigenti e funzionari più direttamente coinvolti nella gestione delle emergenze.
2. Verifica e miglioramento delle procedure del PEC, attraverso la realizzazione di simulazioni operative (table-top)
3. Diffusione della consapevolezza sui rischi e sui comportamenti adeguati all'emergenza tra la popolazione
4. Diffusione della conoscenza da parte della popolazione del PEC.

Per il raggiungimento dei suddetti obiettivi verranno programmate, nell'ambito dell'aggiornamento del PEC, le risorse e le attività necessarie alla realizzazione di azioni formative e informative, di cui si riporta una proposta di organizzazione nella tabella a seguire.

Azioni del piano formativo/informativo comunale

Ob./Az	Descrizione	Target	Modello formativo	Contenuti	Approfondimento e supporto logistico
1.1	Corso basilico di formazione sulla gestione delle emergenze	Amministratori, dirigenti e funzionari comunali	Corsi frontali	Corsi di formazione basilica sui rischi naturali e antropici, sulla gestione dell'emergenza, orientato ai soggetti e alle competenze degli Enti Locali	Modulo di 16h, corsi, da realizzarsi internamente o esternamente
1.2	Corso Basilico di formazione in GIS	Dirigenti e funzionari comunali	Laboratorio	Corso di formazione basilica in gestione di sistemi d'informazione geografia GIS open source per la gestione del database del PEC	Modulo di 16 h, Pc del personale coinvolto, programmi open source.
2.1	Esercitazione sul PEC	Amministratori, dirigenti e funzionari comunali, rappresentanti di Enti operativi.	Esercitazione per posti di comando	Simulazione di scenari di emergenza con il coordinamento e l'impiego simulato di risorse in emergenza allo scopo di verificare tempistiche e problematiche del sistema di risposta.	Almeno 16h di esercitazione, articolate in 4 scenari (sisma, idrogeologico, neve, incendio), da realizzarsi in sede dell'amministrazione.
2.2	Realizzazione di una simulazione in loco.	Dirigenti, funzionari, rappresentanti di Enti operativi e popolazione locale	Esercitazione a scala reale	Simulazione di scenari di emergenza a scala reale in uno o più punti critici al fine di incrementare la capacità di risposta della popolazione.	Personale., mezzi e materiali coinvolti nella gestione delle emergenze.
3.1	Campagna informativa nelle scuole sui rischi locali	Popolazione studentesca del Comune	Giornate informative nelle scuole	Caratteristiche dei rischi locali e istruzione sui comportamenti adeguati	Moduli didattici di 4h/8h, materiali divulgativi vari
4.1	Campagna informativa sul PEC	Popolazione comunale in generale	Giornate informative	Dare a conoscere le caratteristiche principali del PEC, con riguardo al sistema di protezione, le aree d'emergenza, i rischi locali.	Spot su media locali, cartellonistica, materiali divulgativi
4.2	Campagna di segnalazione edifici strategici e aree d'emergenza.	Popolazione comunale in generale	Strumentale	Segnalare le aree di gestione dell'emergenza e degli edifici strategici con adeguata cartellonistica	Cartellonistica

5 STATI DI ALLERTAMENTO IDROLOGICO E/O IDROGEOLOGICO

QUADRO SINOTTICO DELLE ALLERTE E DELLE CRITICITÀ METEO-IDROGEOLOGICHE, IDRAULICHE E IDROGEOLOGICA PER FORTI TEMPORALI

STATO DI ATTIVAZIONE	TIPO EVENTO	ISTITUZIONI COINVOLTE	ATTIVITÀ
ORDINARIA	IDROGEOLOGICO IDRAULICO TEMPORALI	COMUNE PROVINCIA REGIONE PREFETTURA	Informazione alla popolazione Informazione istituzionale Informazione istituzionale Informazione istituzionale
MODERATA	IDROGEOLOGICO IDRAULICO TEMPORALI	COMUNE PROVINCIA REGIONE PREFETTURA	Inform. Pop + gestione emerg. COC Adempimento procedure interne Valuta misure e pronto intervento Valuta attivazione CCS
ELEVATA	IDROGEOLOGICO IDRAULICO	COMUNE PROVINCIA REGIONE PREFETTURA	Inform. Pop + gestione emerg. COC Supporto Attiv. Volont. + raccordo Prefet. Raccordo Regione e Comune

TABELLA DELLE ALLERTE E DELLE CRITICITÀ METEO-IDROGEOLOGICHE E IDRAULICHE				
Allerta	Criticità		Scenario di evento	Effetti e danni
	Assenza di fenomeni significativi prevedibili		<p>Assenza di fenomeni significativi prevedibili, anche se non è possibile escludere a livello locale:</p> <ul style="list-style-type: none"> (in caso di rovesci e temporali) fulminazioni localizzate, grandinate e isolate raffiche di vento, allagamenti localizzati dovuti a difficoltà dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche e piccoli smottamenti; caduta massi. 	Eventuali danni puntuali.

gialla	ordinaria	idrogeologica	<p>Si possono verificare fenomeni localizzati di:</p> <ul style="list-style-type: none"> erosione, frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango in bacini di dimensioni limitate; ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale; innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (<i>tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, ecc</i>); scorrimento superficiale delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse. <p>Caduta massi.</p> <p>Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare occasionali fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</p>	<p>Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali.</p> <p>Effetti localizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane, colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque; temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi; limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo. Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi: danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento
--------	-----------	---------------	---	--

gialla	ordinaria	idrogeologica	<p>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale. Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di temporali forti. Si possono verificare ulteriori effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.</p>	<p>di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità);</p> <ul style="list-style-type: none"> danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; innesci di incendi e lesioni da fulminazione.
		idraulica	<p>Si possono verificare fenomeni localizzati di:</p> <ul style="list-style-type: none"> incremento dei livelli dei corsi d'acqua maggiori, generalmente contenuti all'interno dell'alveo. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	

arancione	moderata	idrogeologica	<p>Si possono verificare fenomeni diffusi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> instabilità di versante, localmente anche profonda, in contesti geologici particolarmente critici; frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango; significativi ruscellamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (<i>tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc.</i>). <p>Caduta massi in più punti del territorio.</p> <p>Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare significativi fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</p>	<p>Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</p> <p>Effetti diffusi:</p> <ul style="list-style-type: none"> allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; danni e allagamenti a singoli edifici o centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane o da colate rapide; interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate di detriti o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico; danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua; danni a infrastrutture, attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili. <p>Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:</p> <ul style="list-style-type: none"> danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;
-----------	----------	---------------	---	---

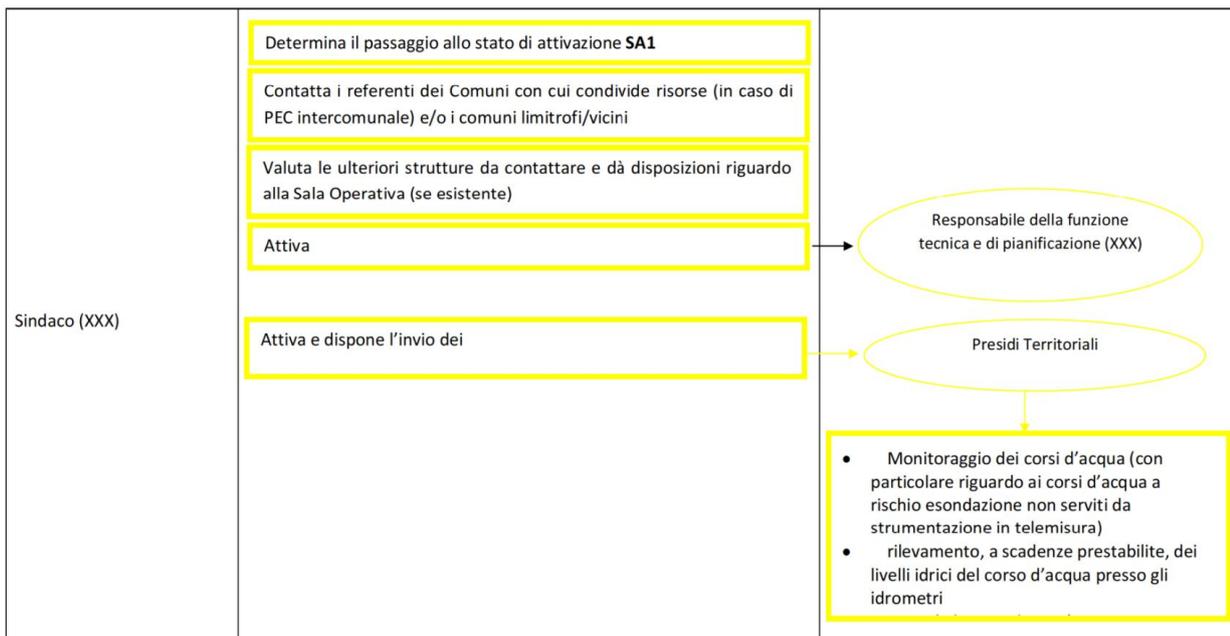
		temporali forti e persistenti	<p>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale. Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di temporali forti, diffusi e persistenti. Sono possibili effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.</p>	<ul style="list-style-type: none"> rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi; danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
		idraulica	<p>Si possono verificare fenomeni diffusi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento degli argini; fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	

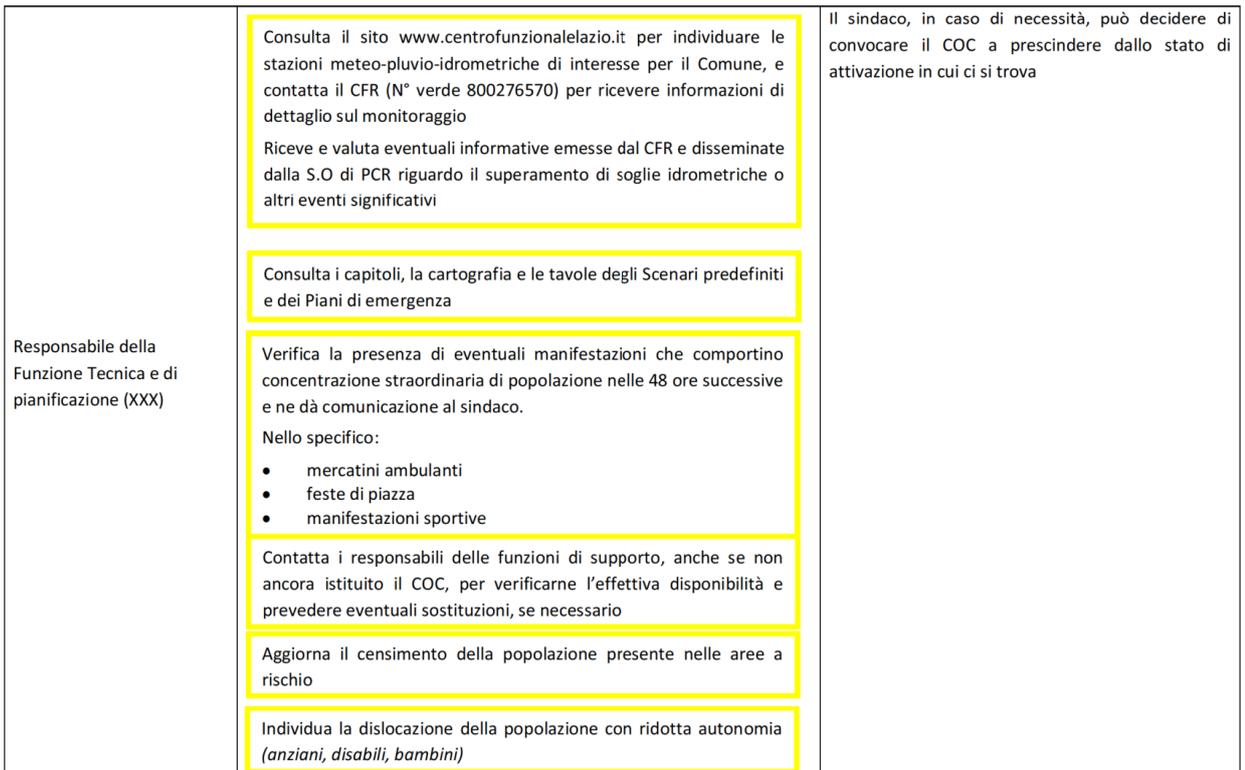
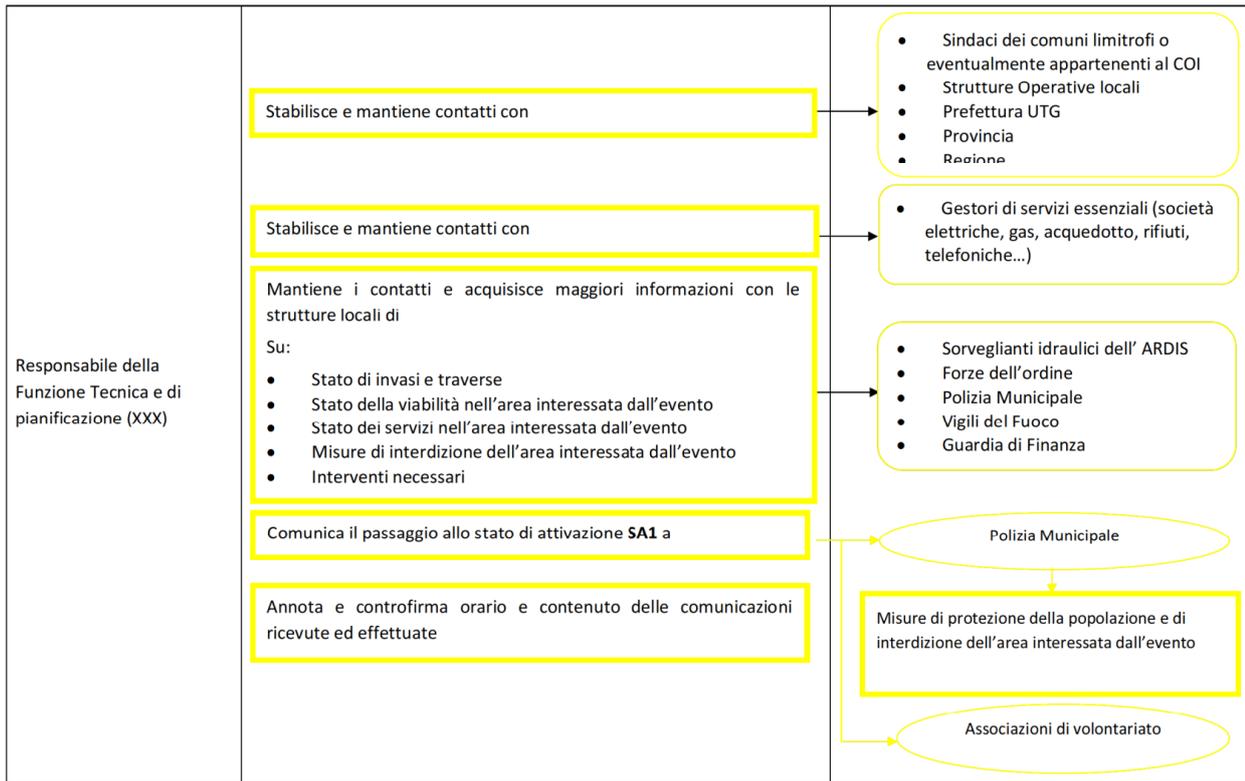
rossa	elevata	idrogeologica	<p>Si possono verificare fenomeni numerosi e/o estesi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> instabilità di versante, anche profonda, anche di grandi dimensioni; frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango; ingenti ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con estesi fenomeni di inondazione; occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori. <p>Caduta massi in più punti del territorio.</p>	<p>Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</p> <p>Effetti ingenti ed estesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> danni a edifici e centri abitati, alle attività e colture agricole, ai cantieri e agli insediamenti civili e industriali, sia vicini sia distanti dai corsi d'acqua, per allagamenti o coinvolti da frane o da colate rapide; danni o distruzione di infrastrutture ferroviarie e stradali, di argini, ponti e altre opere idrauliche; danni a beni e servizi; danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi; danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
-------	---------	---------------	---	---

		<p>Si possono verificare numerosi e/o estesi fenomeni, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • piene fluviali dei corsi d'acqua maggiori con estesi fenomeni di inondazione anche di aree distanti dal fiume, diffusi fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; • fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura degli argini, sormonto dei ponti e altre opere di attraversamento, nonché salti di meandro; • occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>
--	--	--

6 EVENTI METEO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO

ATTENZIONE	Evento meteo idrogeologico, idraulico, idrogeologico per forti temporali
<ul style="list-style-type: none"> • Avviso di criticità idrogeologica e idraulica regionale anche per forti temporali emesso dal CFR e consultabile sul sito Internet della Regione, con criticità moderata sulla/e Zona/e di Allerta di appartenenza del Comune. Conseguente emissione dell'Allertamento del sistema di Protezione Civile Regionale emesso dalla Sala Operativa Regionale che stabilisce la fase di Attenzione sulla/e Zona/e di Allerta di interesse Evento in atto con caratteristiche di ordinaria criticità • Al superamento delle soglie riferite al sistema di allertamento locale tale da far scattare l'Attenzione • All'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali 	

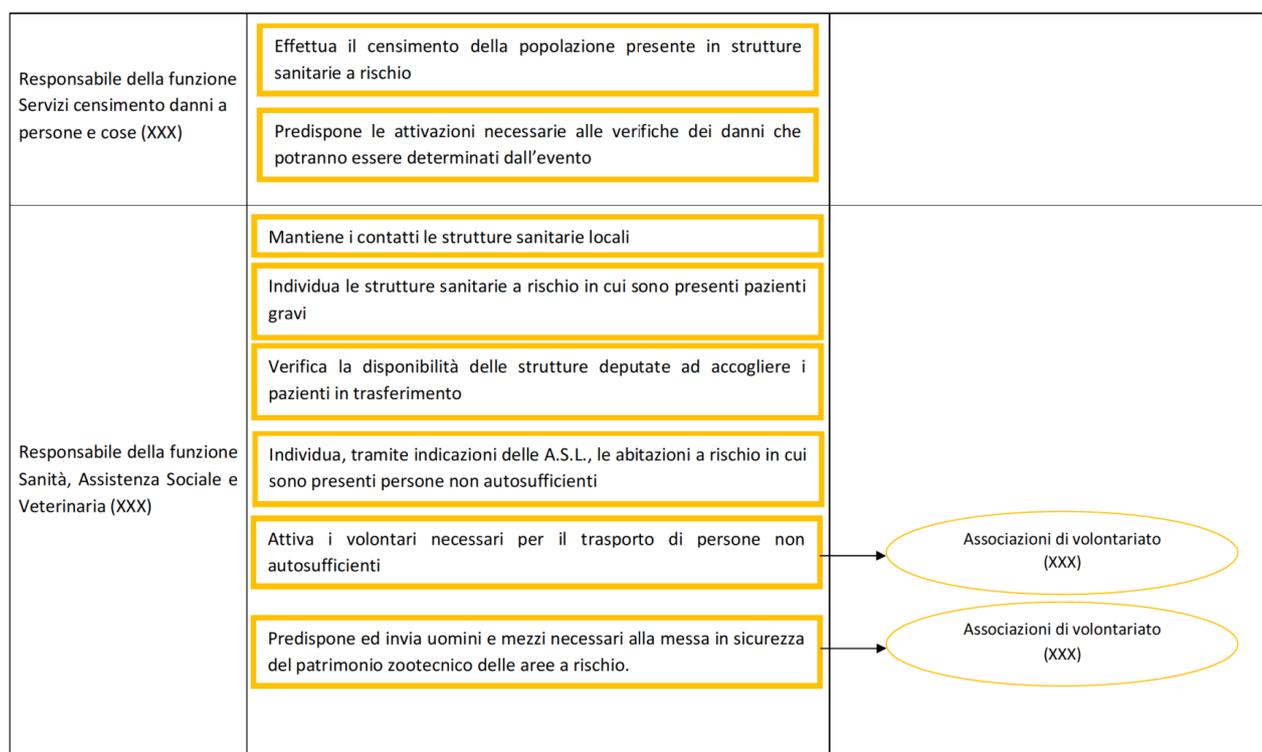
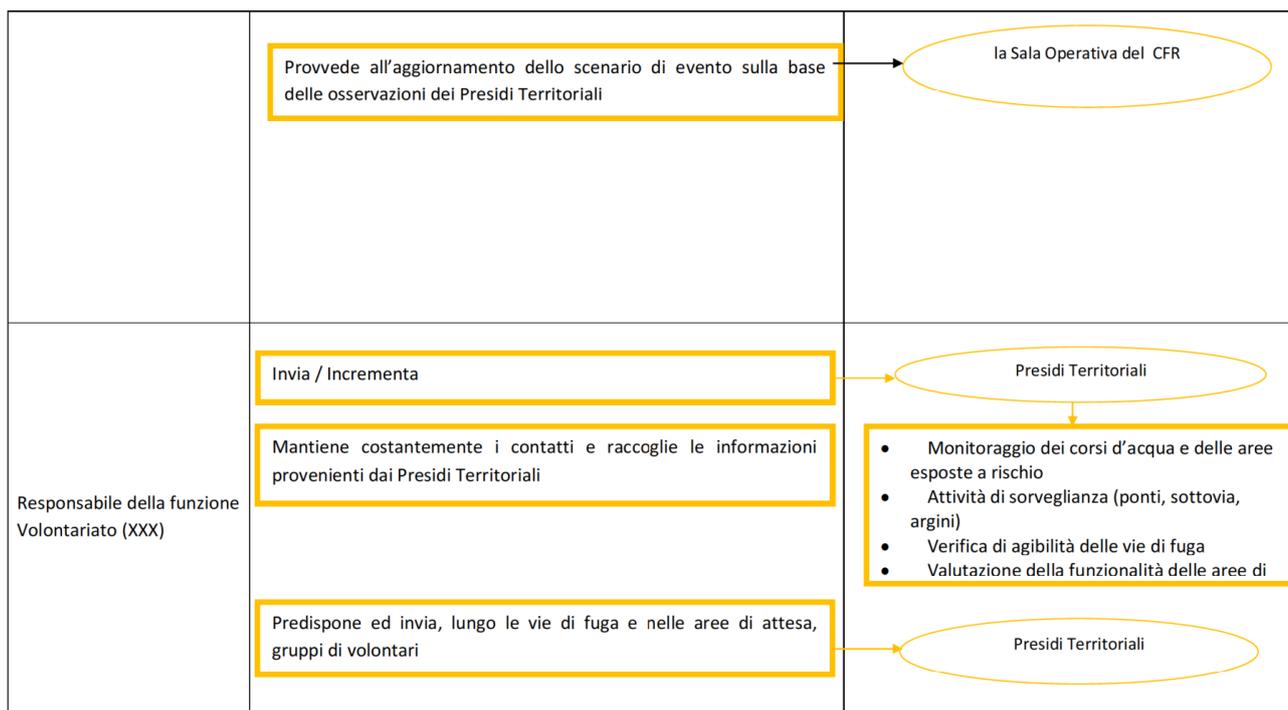




PREALLARME	Evento meteo idrogeologico, idraulico, idrogeologico per forti temporali
<ul style="list-style-type: none"> • Avviso di criticità idrogeologica e idraulica regionale anche per forti temporali emesso dal CFR e consultabile sul sito Internet della Regione con criticità elevata sulla/e Zona/e di Allerta di appartenenza del Comune. Conseguente emissione dell'Allertamento del sistema di Protezione Civile Regionale emesso dalla Sala Operativa Regionale che stabilisce la fase di Attenzione sulla/e Zona/e di Allerta di interesse Evento in atto con caratteristiche di moderata criticità • Al superamento delle soglie riferite al sistema di allertamento locale tale da far scattare il Preallarme • All'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali 	

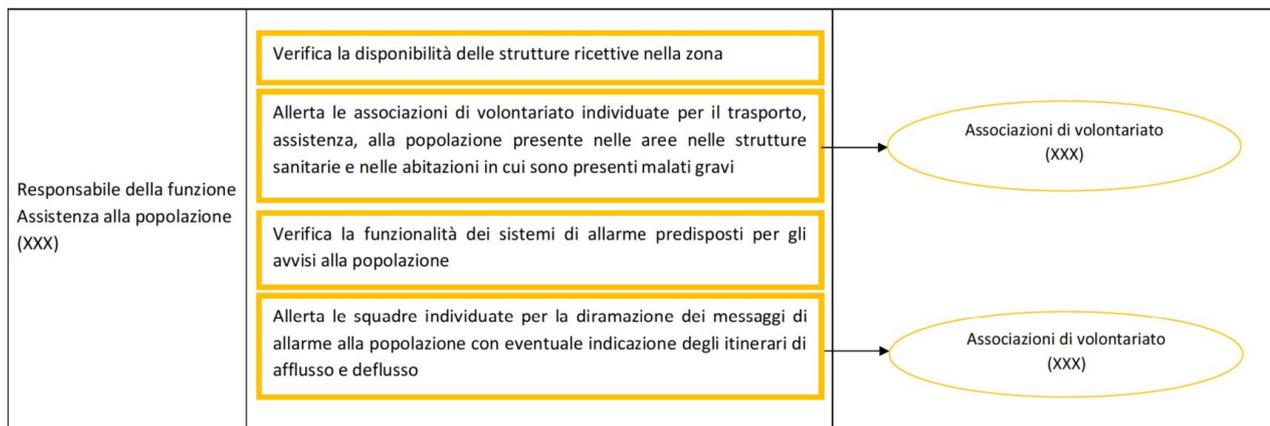
Sindaco (XXX)	Determina il passaggio allo stato di attivazione SA2	<div style="border: 2px solid #FFD700; border-radius: 15px; padding: 10px;"> <ol style="list-style-type: none"> 1. Tecnica e di Pianificazione 2. Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria 3. Volontariato 4. Materiali e Mezzi 5. Servizi Essenziali 6. Censimento danni a persone e cose 7. Strutture operative locali, viabilità 8. Telecomunicazioni </div>
	Mantiene i contatti con i referenti dei Comuni con cui condivide risorse (in caso di PEC intercomunale) e/o i comuni limitrofi/vicini	
	Valuta le ulteriori strutture da contattare e dà disposizioni riguardo alla Sala Operativa (se esistente)	
	Convoca il COC (prende in carico la gestione delle attività)	
	Attiva le funzioni di supporto	
	Se necessario, emana ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione	

Responsabile della funzione Tecnica e di Pianificazione (XXX)	Rafforza i turni di Sala Operativa (se esistente)	<div style="border: 2px solid #FFD700; border-radius: 15px; padding: 10px; margin-bottom: 10px;"> <ul style="list-style-type: none"> • Sindaci dei comuni limitrofi o eventualmente appartenenti al COI • Strutture Operative locali • Prefettura UTG • Provincia • Regione </div> <div style="border: 2px solid #FFD700; border-radius: 15px; padding: 10px; margin-bottom: 10px;"> <ul style="list-style-type: none"> • Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche...) </div> <div style="border: 2px solid #FFD700; border-radius: 15px; padding: 10px;"> <ul style="list-style-type: none"> • Sorveglianti idraulici dell' ARDIS • Forze dell'ordine • Polizia Municipale • Vigili del Fuoco • Guardia di Finanza </div>
	Mantiene i contatti con	
	Mantiene i contatti con i responsabili dell'intervento tecnico urgente	
	Mantiene i contatti con	
	Mantiene i contatti e acquisisce maggiori informazioni con le strutture locali di su: <ul style="list-style-type: none"> • Stato di invasi e traverse • Stato di viabilità nelle zone a rischio • Stato dei servizi nelle zone a rischio • Interventi necessari 	
	Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di emergenza	
	Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire l'evoluzione dell'evento	
	Consulta il sito www.centrofunzionalelazio.it per individuare le stazioni meteo-pluvio-idrometriche di interesse per il Comune, e contatta il CFR (N° verde 800276570) per ricevere informazioni di dettaglio sul monitoraggio, riceve e valuta eventuali informative emesse dal CFR e disseminate dalla S.O di PCR riguardo il superamento di soglie idrometriche o altri eventi significativi	



<p>Responsabile funzione Servizi essenziali (XXX)</p>	<p>Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici di servizi essenziali</p> <p>Invia sul territorio i tecnici per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.</p>	
<p>Responsabile della funzione Materiali e mezzi (XXX)</p>	<p>Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione</p> <p>Verifica l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza, con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione</p> <p>Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico</p> <p>Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza</p> <p>Predisporre le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati</p> <p>Mantiene i contatti con le imprese convenzionate per il pronto intervento in emergenza</p>	<p>Associazioni di volontariato (XXX)</p> <p>Associazioni di volontariato (XXX)</p> <p>Associazioni di volontariato (XXX)</p> <p>Imprese convenzionate:</p> <ul style="list-style-type: none"> • XXX • XXX • ...

<p>Responsabile della funzione Strutture Operative Locali e Viabilità (XXX)</p>	<p>Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie</p> <p>Dispone l'eventuale chiusura di infrastrutture viarie e individua percorsi alternativi</p> <p>Assicura il controllo del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto</p> <p>Individua le vie preferenziali per il soccorso</p> <p>Individua le vie preferenziali per l'evacuazione</p>	<p>Polizia municipale</p> <p>Polizia municipale</p> <p>Associazioni di volontariato (XXX)</p>
<p>Responsabile della funzione Telecomunicazione (XXX)</p>	<p>Attiva il contatto con i referenti locali degli enti gestori dei servizi di telecomunicazione e i radioamatori</p> <p>Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza</p> <p>Verifica il sistema di comunicazioni adottato</p> <p>Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione</p> <p>Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme</p>	



ALLARME	Evento meteo idrogeologico e idraulico (non idrogeologico per forti temporali)
<ul style="list-style-type: none"> • Evento in atto con elevata criticità idrogeologica e idraulica regionale. • Al superamento delle soglie riferite al sistema di allertamento locale tale da far scattare l'allarme 	

Sindaco (XXX)	<div style="border: 1px solid red; padding: 2px; margin-bottom: 2px;">Determina il passaggio allo stato di attivazione SA3</div> <div style="border: 1px solid red; padding: 2px; margin-bottom: 2px;">Se non ancora fatto nelle fasi precedenti, convoca il COC (prende in carico la gestione delle attività)</div> <div style="border: 1px solid red; padding: 2px; margin-bottom: 2px;">Attiva i responsabili delle funzioni di supporto non ancora attivati</div> <div style="border: 1px solid red; padding: 2px;">Se necessario, emana ordinanze per interventi di somma urgenza e/o di evacuazione</div>	<div style="border: 1px solid red; border-radius: 15px; padding: 10px;"> <ol style="list-style-type: none"> 1. Tecnica di Valutazione e Pianificazione 2. Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria 3. Volontariato 4. Materiali e Mezzi 5. Servizi Essenziali 6. Censimento danni a persone e cose 7. Strutture operative locali, viabilità 8. Telecomunicazioni 9. Assistenza alla popolazione </div>
---------------	--	---

Responsabile della funzione Tecnica e di Pianificazione (XXX)	<div style="border: 1px solid red; padding: 2px; margin-bottom: 2px;">Mantiene contatti con</div> <div style="border: 1px solid red; padding: 2px; margin-bottom: 2px;">Mantiene contatti con i responsabili dell'intervento tecnico urgente</div> <div style="border: 1px solid red; padding: 2px; margin-bottom: 2px;">Contatta ed attiva telefonicamente in turnazione il personale della Sala Operativa (se esistente) fuori servizio</div> <div style="border: 1px solid red; padding: 2px;">Verifica costantemente la dislocazione dei Presidi Territoriali</div>	<div style="border: 1px solid red; border-radius: 15px; padding: 10px;"> <ul style="list-style-type: none"> • Sindaci dei comuni limitrofi o appartenenti al COI • Strutture Operative locali • Prefettura UTG • Provincia • Regione • Polizia Municipale • Forze dell'ordine • Vigili del Fuoco • Guardia di Finanza • Corpo forestale dello stato • ... </div>
Responsabile della funzione Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria (XXX)	<div style="border: 1px solid red; padding: 2px; margin-bottom: 2px;">Coordina l'attività delle diverse componenti sanitarie locali</div> <div style="border: 1px solid red; padding: 2px; margin-bottom: 2px;">Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica agli evacuati</div> <div style="border: 1px solid red; padding: 2px; margin-bottom: 2px;">Coordina l'attività delle squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti</div> <div style="border: 1px solid red; padding: 2px; margin-bottom: 2px;">Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza</div> <div style="border: 1px solid red; padding: 2px;">Coordina le attività di messa in sicurezza del patrimonio zootecnico</div>	<div style="border: 1px solid red; border-radius: 15px; padding: 10px; text-align: center;"> Associazioni di volontariato (XXX) </div>

<p>Responsabile della funzione Volontariato (XXX)</p>	<p>Dispone l'invio di volontari per il supporto alle attività delle strutture operative</p> <p>Predisporre ed invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza e di attesa</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Associazioni di volontariato (XXX) • Associazioni di volontariato (XXX)
<p>Responsabile della funzione Materiali e Mezzi (XXX)</p>	<p>Invia materiali e mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza</p> <p>Coordina il pronto intervento delle imprese convenzionate</p> <p>Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, Prefettura UTG, Provincia.</p>	<p>Imprese convenzionate:</p> <ul style="list-style-type: none"> • XXX • XXX • XXX • ...

<p>Responsabile della funzione Censimento danni a persone e cose (XXX)</p>	<p>Provvede al censimento della popolazione evacuata e di quella presente nelle aree di attesa e di accoglienza attraverso una specifica modulistica</p> <p>Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio</p> <p>Avvia controlli anti sciacallaggio nelle zone evacuate</p>	
--	--	--

<p>Responsabile della funzione Assistenza alla Popolazione(XXX)</p>	<p>Provvede ad attivare il sistema di allarme</p> <p>Coordina le attività di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio</p> <p>Garantisce la prima assistenza e l'informazione nelle aree di attesa</p> <p>Garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza</p> <p>Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza</p> <p>Provvede al ricongiungimento delle famiglie</p> <p>Fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile</p> <p>Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto</p>	
---	--	--

7 RISCHIO SISMICO

ALLARME LIV 1 - RISCHIO SISMICO (Eventi minori)					
Entro 1 - 3 ore dall'evento		Entro 6 - 8 ore		Dopo le prime 12 - 24 ore	
Soggetto	Azione	Soggetto	Azione	Soggetto	Azione
Referente per la p.c.	Avvisa il Sindaco e contatta il personale impiegabile nel P.O. e nel P.T.. Si reca presso la sede del P.O./C.O.C. e verifica la situazione	P.T.	Deve aver raggiunto tutte le località del comune e raccolto informazioni sulle necessità della popolazione e sui danni subiti	P.O. o C.O.C.	Gestire le esigenze della popolazione: - Quantificare le eventuali esigenze alloggiative per l'emergenza (tende, alberghi, affitti...) - Valutare eventuali esigenze di supporto socio sanitario a favore della popolazione e in particolare dei collettivi vulnerabili. - Garantire l'informazione alla popolazione sulle esigenze connesse con l'evento, attivando 1 o più punti informazioni
P.O.	Si attiva, come da procedure , e coordina l'attivazione del sistema comunale al fine di effettuare una prima verifica della situazione in essere.	P.O.	Possedere un quadro generale dei danni subiti dal territorio e almeno una stima approssimata di quanta popolazione dovrà essere assistita.		
P.T.	Si attiva su richiesta del P.O. e ne segue le istruzioni.	Sindaco	Assieme al personale del P.O. valutata la situazione decide se attivare il C.O.C.	P.O. o C.O.C.	Mantenere costanti contatti con la S.O.U.P.. per la gestione dell'emergenza.
Sindaco	Si reca presso la sede del P.O. per valutare la situazione e per procedere alla formalizzazione degli atti di sua competenza: (ordinanze, attivazione del volontariato...)	P.O. o C.O.C.	Trasmettono un primo report dettagliato della situazione alla S.O.U.P..		
P.O.	Comunica le avvenute attivazioni e la situazione in essere alla S.O.U.P..	P.O. o C.O.C.	Si raccordano con la S.O.U.P.. per tutte le necessità di assistenza alla popolazione e verifiche tecniche dei danni		

ALLARME LIV 1 - RISCHIO SISMICO (Eventi minori)

ALLARME LIV 2 - RISCHIO SISMICO (Eventi gravi)					
Sequenza temporale delle azioni					
Entro 4 - 8 ore dall'evento		Entro 12 - 24 ore		Dopo le prime 48 - 72 ore	
Soggetto	Azione	Soggetto	Azione	Soggetto	Azione
Referenti Comune e Str. Op. Locali	Radunarsi presso il punto di raccolta previsto	Struttura di coordinamento (C.O.C.)	Verificare lo stato dei luoghi di raccolta della popolazione (aree individuate). In pratica rispondere alle seguenti domande: • Le aree previste dal piano sono immediatamente utilizzabili? • La popolazione ha raggiunto le aree previste dal piano? • Quanta popolazione si trova in queste aree (o in altre spontanee)?	Sindaco	Formalizzare l'attivazione del Centro Operativo Comunale (C.O.C.)
Personale giunto sul posto	Organizza un primo controllo del territorio per rendersi conto della situazione (se possibile raggiungere tutte le frazioni per una primissima valutazione dello scenario)			C.O.C.	Individuare e attivare un magazzino per la raccolta e lo stoccaggio dei generi di prima necessità da distribuire alla popolazione del Comune (sia quella ospitata nelle aree ufficiali che quella sistemata autonomamente)
Personale sul posto	Verificare che la sede secondaria del C.O.C. (presso il punto di raccolta) possa essere utilizzata come punto di coordinamento e di riferimento per tutte le attività	Struttura di coordinamento (C.O.C.)	Avviare per quanto possibile le attività propedeutiche all'allestimento delle aree, anche con il supporto esterno al Comune	C.O.C.	Direttamente o tramite il supporto delle strutture operative esterne giunte nel territorio, effettuare un primo censimento della popolazione assistita (o da assistere)
Personale sul posto	Avviare le comunicazioni ufficiali con la S.O.U.P.. direttamente dal punto di coordinamento attivato.	Struttura di coordinamento (C.O.C.)	Mantenere contatti con la S.O.U.P.. per tutte le esigenze di soccorso e assistenza alla popolazione.	Sindaco e C.O.C.	Attuare tutto quanto necessario per la gestione dell'emergenza operando in stretta collaborazione con la S.O.U.P.. e con il dispositivo di protezione civile attivato dallo stato. Garantire sempre la massima informazione alla popolazione e i flussi di comunicazione verso le strutture sovraordinate.

ALLARME LIV 2 - RISCHIO SISMICO (Eventi gravi)

		FENOMENI	SCENARIO D'EVENTO	EFFETTI E DANNI
BASSA MAGNITUDO	Eventi sismici di bassa intensità con tempi di ritorno brevi	GEO	<ul style="list-style-type: none"> - Scarsa possibilità di innesco di fenomeni di scorrimento superficiale localizzati - Possibile torbidità delle acque - Possibile mobilitazione di coltri detritiche precarie o cadute di massi e alberi 	<ul style="list-style-type: none"> - Danni lievi a singoli edifici - Possibile presenza di sfollati e feriti
		STRU	<ul style="list-style-type: none"> - Possibili interruzioni delle vie di fuga per crolli localizzati 	

EFFETTI DEL DANNO

		FENOMENI	SCENARIO D'EVENTO	EFFETTI E DANNI
MEDIA MAGNITUDO	Eventi sismici di media intensità con tempi di ritorno intorno ai 450 anni	GEO	<ul style="list-style-type: none"> - Possibili fenomeni di instabilità - Possibile torbidità delle acque - Possibile liquefazione dei terreni 	<ul style="list-style-type: none"> - Danni a singoli edifici o piccoli centri abitati interessati da instabilità dei versanti - Possibile danneggiamento delle abitazioni anche in modo severo - Possibile perdita di vite umane - Presenza di sfollati e feriti - Possibile impedimento delle via di fuga per crolli localizzati
		STRU	<ul style="list-style-type: none"> - Possibili interruzioni alla rete stradale nelle sue infrastrutture (<i>ponti, viadotti, rilevati</i>) - Tessuto urbano parzialmente compromesso 	

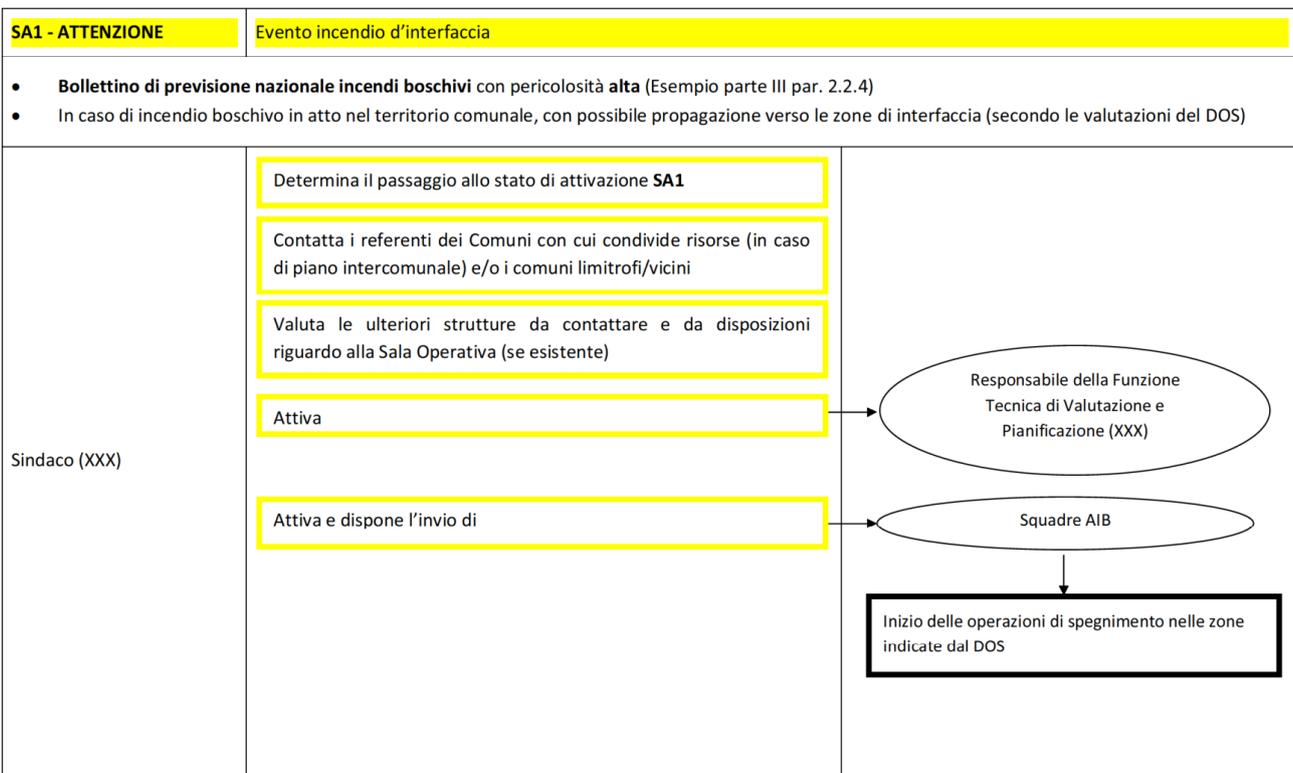
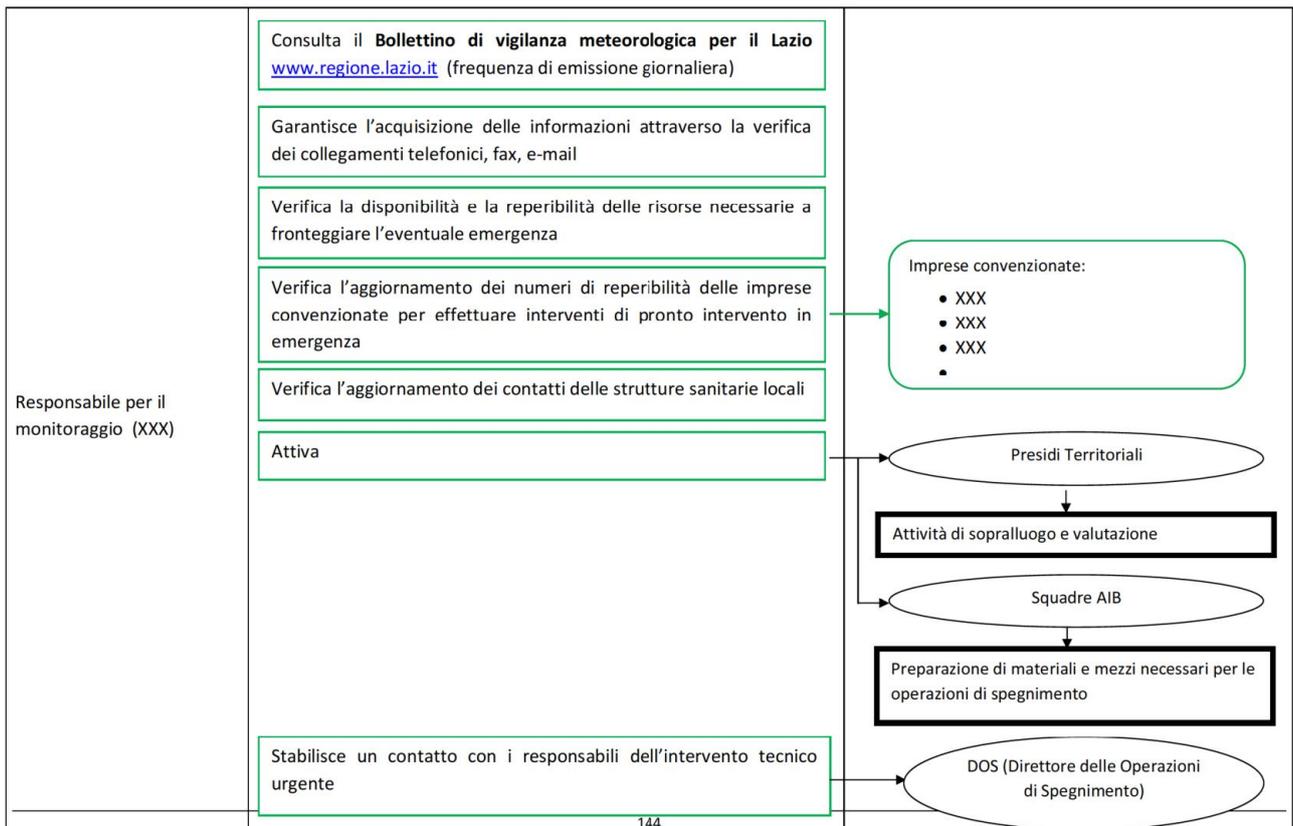
		FENOMENI	SCENARIO D'EVENTO	EFFETTI E DANNI
MAGNITUDO ELEVATA	Eventi sismici di elevata intensità con tempi di ritorno lunghi	GEO	<ul style="list-style-type: none"> - Diffusi ed estesi fenomeni di instabilità dei versanti - Possibilità di riattivazione di frane, anche di grandi dimensioni, in aree note, legate a contesti geologici particolarmente critici - Effetti cosismici per Liquefazione del terreno, Fagliazione, Cedimenti differenziali 	<ul style="list-style-type: none"> - Danni alle attività agricole - Danni agli insediamenti residenziali e industriali - Danni o collasso di centri abitati, di rilevati ferroviari o stradali, di opere di contenimento, regimazione o di attraversamento - Probabili perdite di vite umane - Feriti e sfollati
		STRU	<ul style="list-style-type: none"> - Tessuto urbano molto compromesso - Reti stradali e infrastrutture con forte possibilità di compromissione 	

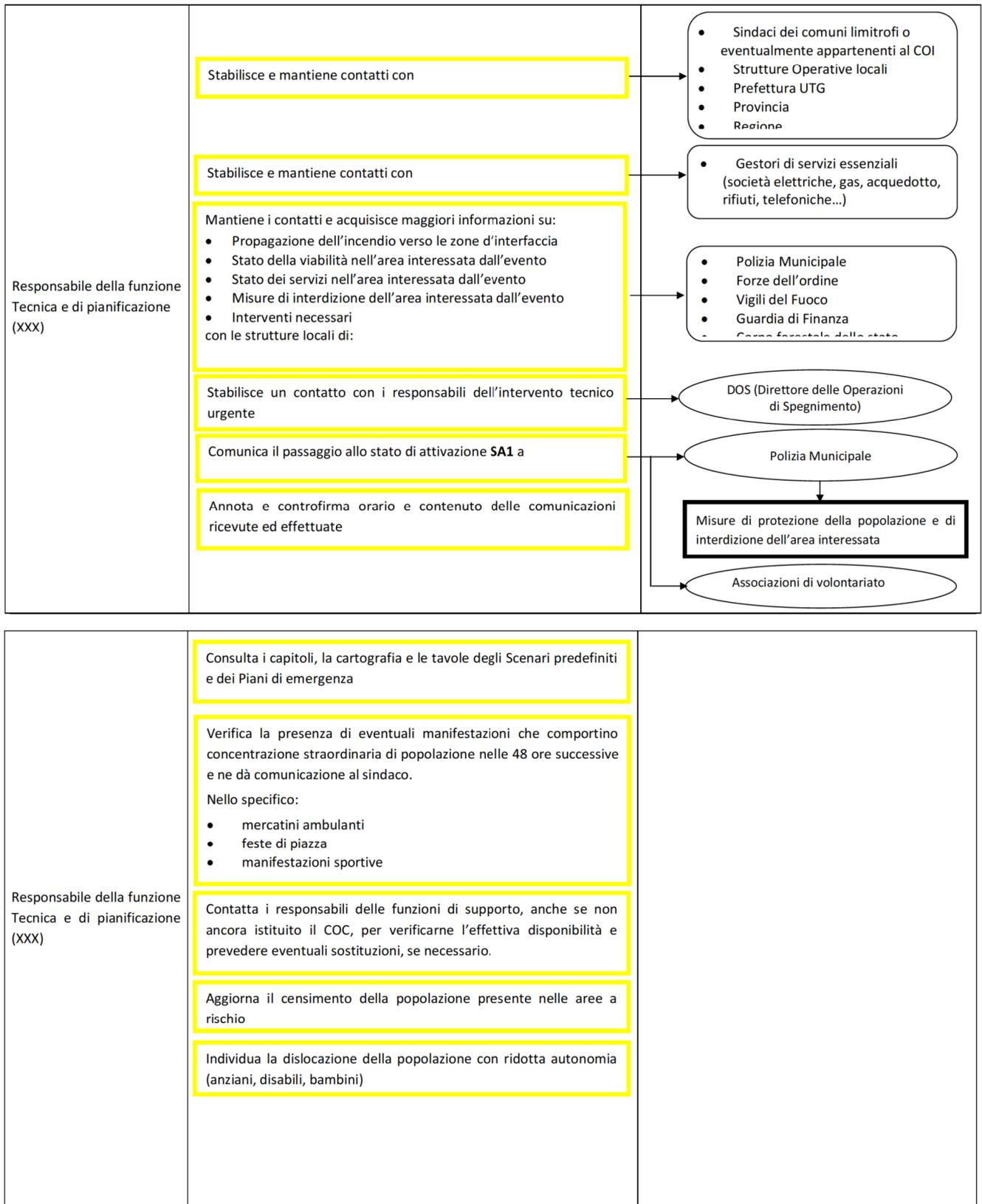
8 RISCHIO INCENDIO O INCENDIO DI INTERFACCIA

Condizioni di attivazione	Stato di Attivazione
<ul style="list-style-type: none"> Nel periodo di campagna A.I.B. Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi con pericolosità media In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale 	SA0 - PREALLERTA
<ul style="list-style-type: none"> Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi con pericolosità alta In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con possibile propagazione verso le zone di interfaccia <i>(secondo le valutazioni del DOS)</i> 	SA1- ATTENZIONE
<ul style="list-style-type: none"> In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con sicura propagazione verso le zone di interfaccia <i>(secondo le valutazioni del DOS)</i> 	SA2 - PREALLARME
<ul style="list-style-type: none"> l'incendio boschivo raggiunge la zona d'interfaccia 	SA3 - ALLARME

SUSCETTIVITA' BASSA	A innesco avvenuto, ancorche' poco probabile, l'incendio si propaghera' in maniera tale da poter essere fronteggiato con le sole forze ordinarie, comunque necessarie.
SUSCETTIVITA' MEDIA	A innesco avvenuto, l'incendio si propaghera' in maniera tale da dover essere tempestivamente fronteggiato con le forze ordinarie, altrimenti potrebbero richiedersi ulteriori forze per contrastarlo (rafforzamento squadre di terra, impiego di piccoli o medi mezzi aerei).
SUSCETTIVITA' ALTA	A innesco avvenuto, l'incendio si propaghera' in maniera tale da poter raggiungere rapidamente dimensioni ed intensita' tali da non poter essere contrastato con le sole forze ordinarie, ancorche' rinforzate, richiedendo il dispiegamento di ulteriori mezzi aerei.

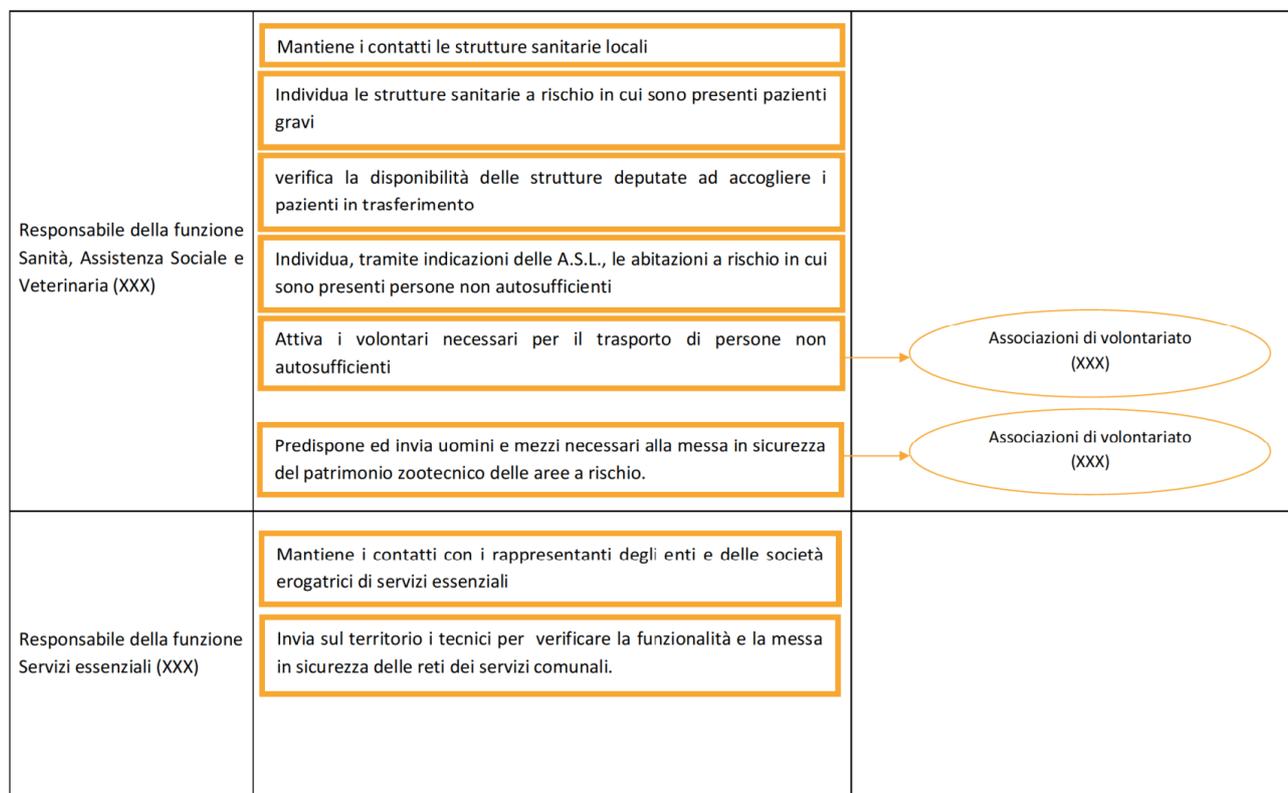
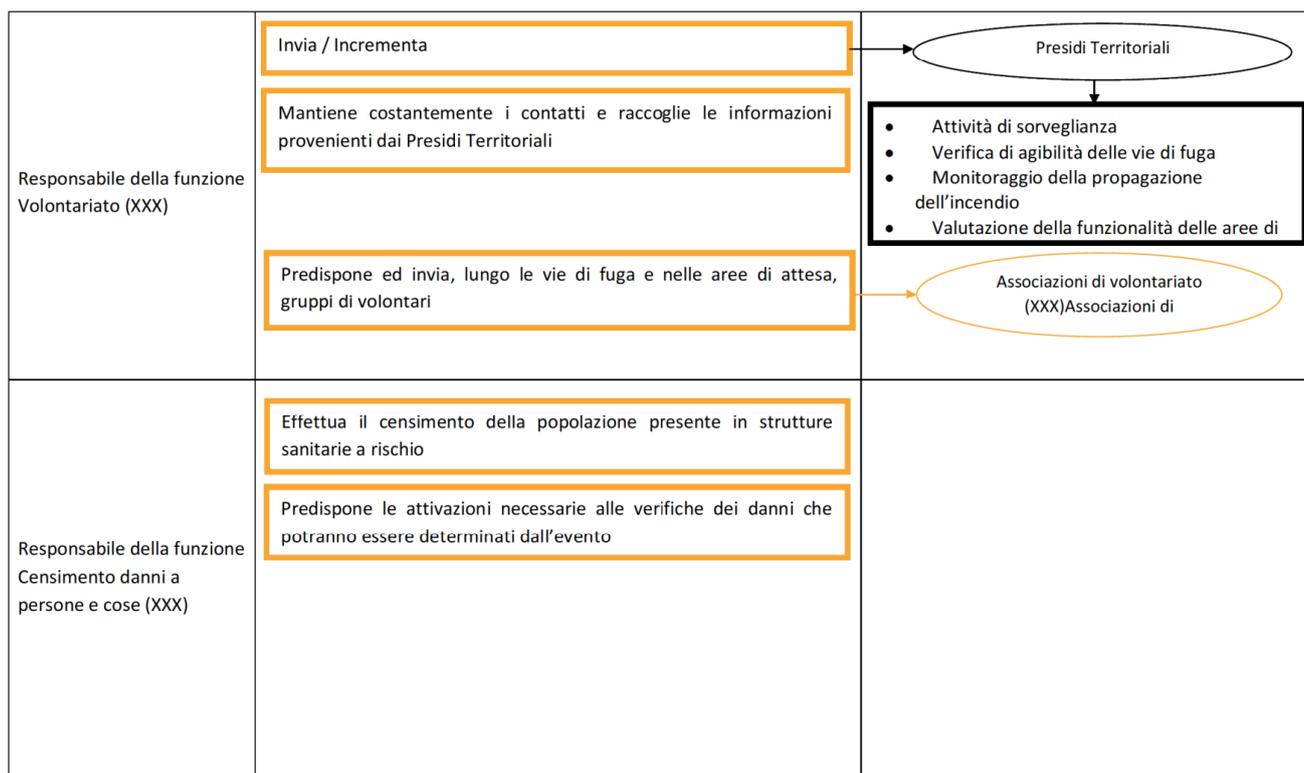
SA0 - PREALLERTA	Evento incendio d'interfaccia
<ul style="list-style-type: none"> Nel periodo di campagna A.I.B. Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi con pericolosità media (Esempio parte III - par. 2.2.4) In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale 	
Sindaco (xxx)	<div style="display: flex; justify-content: space-between;"> <div style="width: 60%;"> <div style="border: 1px solid green; padding: 2px; margin-bottom: 5px;">Determina il passaggio allo stato di attivazione SA0</div> <div style="border: 1px solid green; padding: 2px; margin-bottom: 5px;">Avvia le comunicazioni con</div> <div style="border: 1px solid green; padding: 2px; margin-bottom: 5px;">Predispone azioni di vigilanza</div> <div style="border: 1px solid green; padding: 2px; margin-bottom: 5px;">Individua i referenti di</div> <div style="border: 1px solid green; padding: 2px;">Stipula convenzioni con imprese locali per il pronto intervento in emergenza</div> </div> <div style="width: 35%; border: 1px solid green; border-radius: 15px; padding: 5px;"> <ul style="list-style-type: none"> Sindaci dei comuni limitrofi o appartenenti al COI Strutture Operative locali Prefettura UTG Provincia Regione </div> </div> <div style="margin-top: 10px; border: 1px solid green; border-radius: 15px; padding: 5px; display: inline-block;"> <ul style="list-style-type: none"> Presidi Territoriali Squadre AIB </div>

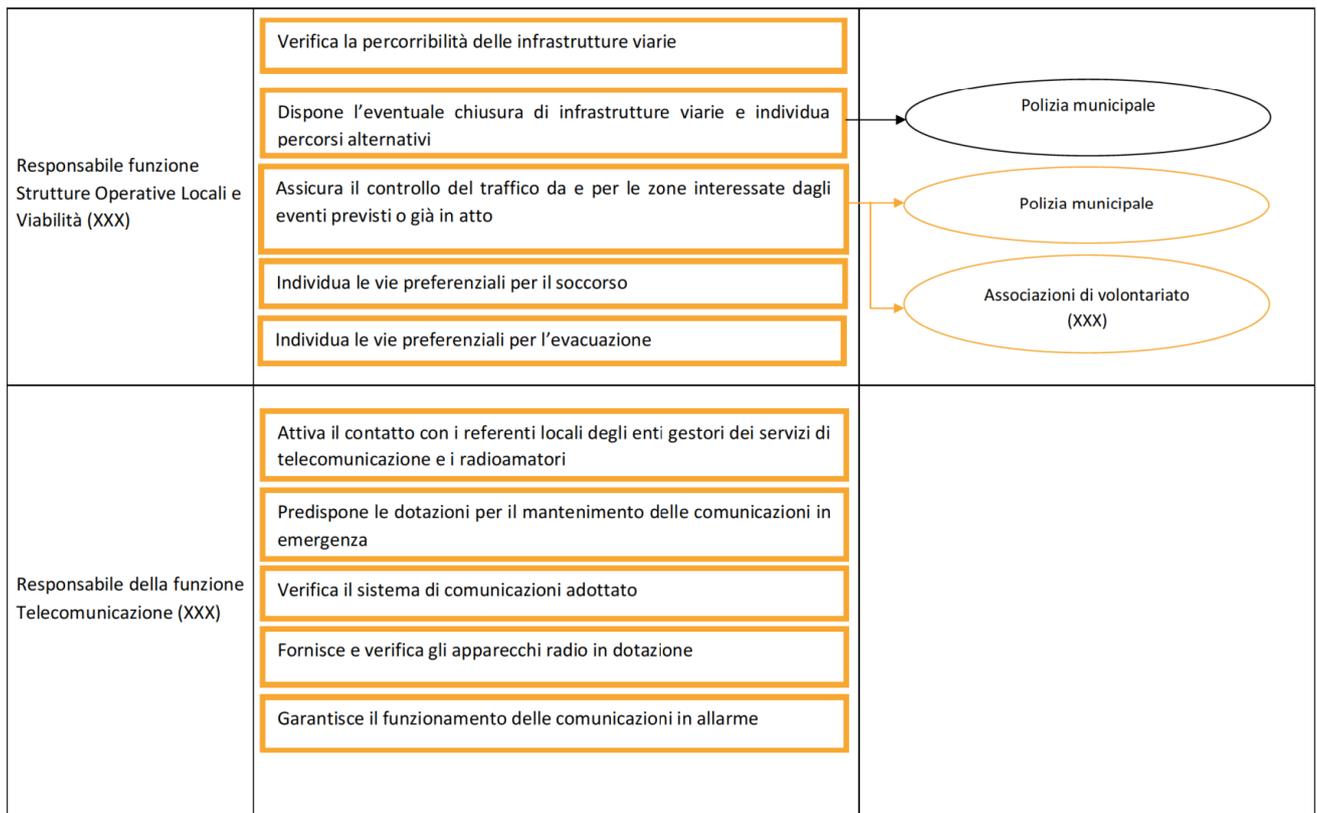
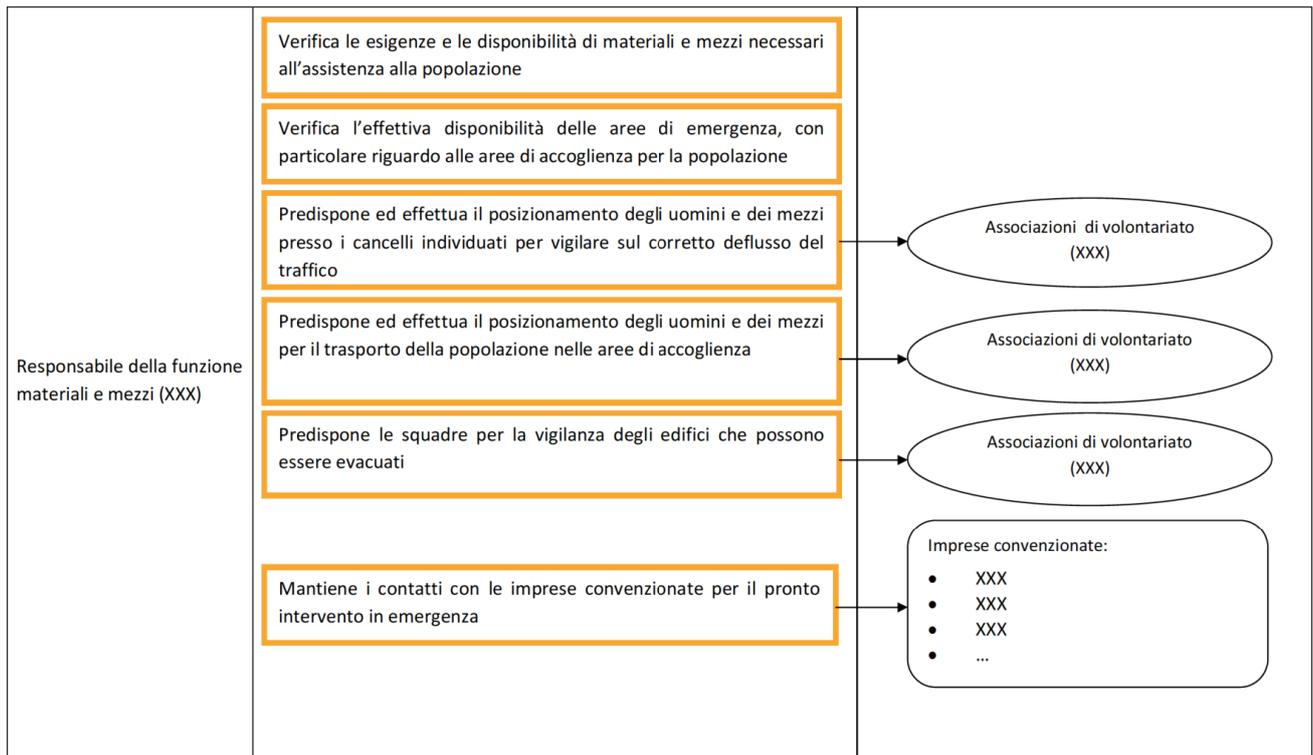


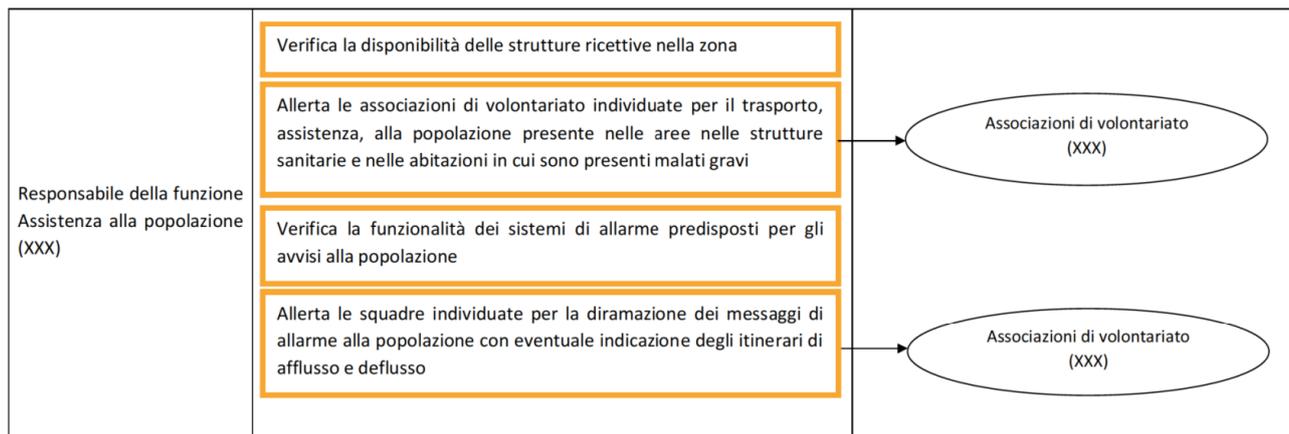


SA2 PREALLARME	Evento incendio d'interfaccia	
<ul style="list-style-type: none"> In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con sicura propagazione verso le zone di interfaccia (secondo le valutazioni del DOS) 		
Sindaco (XXX)	<div style="border: 1px solid orange; padding: 2px; margin-bottom: 2px;">Determina il passaggio allo stato di attivazione SA2</div> <div style="border: 1px solid orange; padding: 2px; margin-bottom: 2px;">Convoca il COC (prende in carico la gestione delle attività)</div> <div style="border: 1px solid orange; padding: 2px; margin-bottom: 2px;">Mantiene i contatti con i referenti dei Comuni con cui condivide risorse (in caso di piano intercomunale) e/o i comuni limitrofi/vicini</div> <div style="border: 1px solid orange; padding: 2px; margin-bottom: 2px;">Valuta le ulteriori strutture da contattare e dà disposizioni riguardo alla Sala Operativa (se esistente)</div> <div style="border: 1px solid orange; padding: 2px; margin-bottom: 2px;">Attiva le funzioni di supporto</div> <div style="border: 1px solid orange; padding: 2px; margin-bottom: 2px;">Se necessario, emana ordinanze per interventi di somma urgenza</div>	<div style="border: 1px solid orange; border-radius: 15px; padding: 10px; margin-top: 20px;"> <ol style="list-style-type: none"> 1. Tecnica e di Pianificazione 2. Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria 3. Volontariato 4. Materiali e Mezzi 5. Servizi Essenziali 6. Censimento danni a persone e cose 7. Strutture operative locali, viabilità 8. Telecomunicazioni </div>

Responsabile della funzione Tecnica e di pianificazione (XXX)	<div style="border: 1px solid orange; padding: 2px; margin-bottom: 2px;">Rafforza i turni di Sala Operativa (se esistente)</div> <div style="border: 1px solid orange; padding: 2px; margin-bottom: 2px;">Mantiene i contatti con</div> <div style="border: 1px solid orange; padding: 2px; margin-bottom: 2px;">Mantiene i contatti con i responsabili dell'intervento tecnico urgente</div> <div style="border: 1px solid orange; padding: 2px; margin-bottom: 2px;">Mantiene i contatti con</div> <div style="border: 1px solid orange; padding: 2px; margin-bottom: 2px;">Mantiene i contatti e acquisisce maggiori informazioni su: <ul style="list-style-type: none"> • Propagazione dell'incendio verso le zone d'interfaccia • Stato della viabilità nell'area interessata dall'evento • Stato dei servizi nell'area interessata dall'evento • Misure di interdizione dell'area interessata dall'evento • Interventi necessari con le strutture locali di: </div> <div style="border: 1px solid orange; padding: 2px; margin-bottom: 2px;">Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di emergenza</div> <div style="border: 1px solid orange; padding: 2px; margin-bottom: 2px;">Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire l'evoluzione dell'evento</div> <div style="border: 1px solid orange; padding: 2px; margin-bottom: 2px;">Provvede all'aggiornamento dello scenario di evento sulla base delle osservazioni dei Presidi Territoriali</div>	<div style="border: 1px solid orange; border-radius: 15px; padding: 10px; margin-top: 20px;"> <ul style="list-style-type: none"> • Sindaci dei comuni limitrofi o appartenenti al COI • Strutture Operative locali • Prefettura UTG • Provincia • Regione </div> <div style="border: 1px solid orange; border-radius: 15px; padding: 10px; margin-top: 10px;"> <ul style="list-style-type: none"> • Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche...) </div> <div style="border: 1px solid orange; border-radius: 15px; padding: 10px; margin-top: 10px;"> <ul style="list-style-type: none"> • DOS (Direttore delle Operazioni di Spegnerimento) • Polizia Municipale • Vigili del Fuoco • Guardia di Finanza • Corpo forestale dello stato </div>
---	---	---







SA3 ALLARME	Evento incendio d'interfaccia
<ul style="list-style-type: none"> l'incendio boschivo raggiunge la zona d'interfaccia 	

Sindaco (XXX)	Determina il passaggio allo stato di attivazione SA3	<div style="border: 1px solid black; border-radius: 15px; padding: 10px;"> <ol style="list-style-type: none"> 1. Tecnica di Valutazione e Pianificazione 2. Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria 3. Volontariato 4. Materiali e Mezzi 5. Servizi Essenziali 6. Censimento danni a persone e cose 7. Strutture operative locali, viabilità 8. Telecomunicazioni 9. Assistenza alla popolazione </div>
	Se non ancora fatto nelle fasi precedenti, convoca il COC (prende in carico la gestione delle attività)	
	Attiva i responsabili delle funzioni di supporto non ancora attivati	
	Se necessario, emana ordinanze per interventi di somma urgenza	

Responsabile della funzione Tecnica e di pianificazione (XXX)	Mantiene contatti con	<div style="border: 1px solid black; border-radius: 15px; padding: 10px;"> <ul style="list-style-type: none"> • Sindaci dei comuni limitrofi o appartenenti al COI • Strutture Operative locali • Prefettura UTG • Provincia • Regione • Polizia Municipale • Forze dell'ordine • Vigili del Fuoco • Guardia di Finanza • Corpo forestale dello stato </div>
	Mantiene contatti con i responsabili dell'intervento tecnico urgente	
	Contatta ed attiva telefonicamente in turnazione il personale della Sala Operativa (se esistente) fuori servizio	
	Verifica costantemente la dislocazione dei Presidi Territoriali	
Responsabile della funzione Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria (XXX)	Coordina l'attività delle diverse componenti sanitarie locali	<div style="border: 1px solid black; border-radius: 15px; padding: 10px; text-align: center;"> <p>Associazioni di volontariato (XXX)</p> </div>
	Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica agli evacuati	
	Coordina l'attività delle squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti	
	Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza	
	Coordina le attività di messa in sicurezza del patrimonio zootecnico	

<p>Responsabile della funzione Volontariato (XXX)</p>	<p>Dispone l'invio di volontari per il supporto alle attività delle strutture operative</p> <p>Invia volontari nelle aree di accoglienza e di assistenza alla popolazione</p>	<p>Associazioni di volontariato (XXX)</p> <p>Associazioni di volontariato (XXX)</p>
<p>Responsabile della funzione Materiali e Mezzi (XXX)</p>	<p>Invia materiali e mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza</p> <p>Coordina il pronto intervento delle imprese convenzionate</p> <p>Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, Prefettura UTG, Provincia.</p>	<p>Imprese convenzionate:</p> <ul style="list-style-type: none"> • XXX • XXX • XXX • ...
<p>Responsabile della funzione Censimento danni a persone e cose (XXX)</p>	<p>Provvede al censimento della popolazione evacuata e di quella presente nelle aree di attesa e di accoglienza attraverso una specifica modulistica</p> <p>Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio</p> <p>Avvia controlli antisismici nelle zone evacuate</p>	

<p>Responsabile della funzione Assistenza alla Popolazione(XXX)</p>	<p>Provvede ad attivare il sistema di allarme</p> <p>Coordina le attività di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio</p> <p>Garantisce la prima assistenza e l'informazione nelle aree di attesa</p> <p>Garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza</p> <p>Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza</p> <p>Provvede al ricongiungimento delle famiglie</p> <p>Fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile</p> <p>Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto</p>	
---	--	--

9 PROCEDURE DI EMERGENZA

9.1 SCHEMI DI ORDINANZE

1. Procedure di Emergenza: Esempi_Schemi di Ordinanze Contingibili e Urgenti

2. ESEMPIO_SCHEMA di Ordinanza di trasferimento forzoso di PERSONE

Comune di

Provincia di

Ordinanza n. del

IL SINDACO

CONSIDERATO

- che a causa dell'evento _____ verificatosi il giorno _____ (*specificare bene il tipo di evento*) per motivi di igiene, sanità e sicurezza pubblica non è ulteriormente sostenibile la condizione in cui vive la famiglia composta dalle seguenti persone: a).... b).....c).....
- che il Comune non ha la disponibilità, al momento, di alloggi alternativi di proprietà pubblica da fornire alle persone di cui sopra in parola;
- che le persone medesime non hanno a disposizione, al momento, soluzioni alternative di alloggio;

VISTI

- l'articolo 32 della Legge 23 dicembre 1978, n. 833;
- l'articolo 16 del D. P. R. 6 febbraio 1981, n. 66;
- l'articolo 15 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225;
- l'art. 54 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267 e successive modifiche ed integrazioni (Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali);

VISTO il vigente statuto comunale

VISTA l'Ordinanza Sindacale n. del.....(lo schema è indicato al successivo punto 2)

ORDINA

che la famiglia composta dai signori:

a)

b)

c)

trovi temporanea sistemazione abitativa presso l'alloggio posto in località _____ di proprietà di _____.

La forza pubblica è incaricata della notifica agli interessati e dell'esecuzione della presente disposizione che, in copia, viene trasmessa al Prefetto di _____.

Dalla Casa Comunale, li

IL SINDACO

3. ESEMPIO_SCHEMA di Ordinanza per la requisizione di locali

Comune di

Provincia di

Ordinanza n. del

IL SINDACO

RILEVATO che in conseguenza dell'evento calamitoso verificatosi in data ___/___/___, (va descritto bene il tipo di evento) che ha colpito l'intero territorio comunale, oppure la località.... si è determinata una situazione di grave disagio per la popolazione ivi residente, che deve far fronte alla carenza di strutture essenziali per assicurare il normale svolgimento della vita comunitaria, ed in particolare

RITENUTO di dover provvedere in merito, anche e soprattutto al fine di scongiurare possibili rischi per l'incolumità dei cittadini, con la messa a disposizione dei seguenti immobili, e precisamente:

Indirizzo	Proprietario	Destinazione

VISTI gli articoli n. _____ dell'Ordinanza n. _____, emanata dal Ministero dell'Interno in data _____ in relazione agli eventi verificatisi;

VISTO l'articolo 7 della legge 20.3.1865, n. 2248, All. E;

VISTO l'articolo 38 comma 2 della legge 8.6.1990 n. 142;

VISTO l'articolo 15 della legge 24 febbraio 1992, n. 225;

VISTO l'art. 54 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267 e successive modifiche ed integrazioni (Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali);

VISTO il vigente statuto comunale;

ATTESO che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto, al quale tuttavia sarà data comunicazione del presente provvedimento.

ORDINA

di requisire i sopra elencati immobili di proprietà delle persone ivi indicate e per le finalità sopra descritte, a far tempo dalla data di notificazione della presente ordinanza e sino a quando non si sarà provveduto al ripristino delle strutture coinvolte dall'evento calamitoso e comunque non oltre la data del ___/___/___, con riserva di procedere, con successivo provvedimento, alla determinazione dell'indennità di requisizione, previa compilazione di apposito verbale di consistenza, redatto da un Funzionario del competente Ufficio Tecnico Comunale o da un tecnico nominato dal Comune.

Responsabile del procedimento è il Sig. _____ presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza, che in copia viene trasmessa al Prefetto di _____;

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ricorso al Prefetto, entro 30 gg, ovvero
- ricorso al T.A.R. del Lazio entro 60 gg, ovvero
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Comunale, li

IL SINDACO

4. ESEMPIO_SCHEMA di Ordinanza di evacuazione della popolazione

Comune di

Provincia di

Ordinanza n. del

IL SINDACO

PREMESSO

- che in data ___/___/___ un evento _____(descrivere bene il tipo di evento) ha causato feriti tra la popolazione e danni ingenti su tutto il territorio comunale (oppure nella località....);
- che in conseguenza di tale fenomeno si é verificata una grave situazione di emergenza nel territorio comunale;
- che a causa dei crolli verificatisi si sono registrati danni alla viabilità, agli impianti e agli edifici, sia pubblici sia privati;
- che esiste il pericolo di un diretto, ulteriore coinvolgimento della cittadinanza ed in generale delle persone nei crolli che potrebbero ancora verificarsi;
- che ad una prima approssimativa stima dei danni la maggior parte degli edifici pubblici e privati appare danneggiata in modo spesso molto grave e suscettibile di ulteriori fenomeni di crollo;

RITENUTO di dover tutelare la pubblica incolumità vietando temporaneamente ed in via del tutto provvisoria l'agibilità di tutti gli edifici ricadenti nel perimetro del Comune, tutto interessato dal fenomeno sismico, in attesa di rilievi tecnici e stime di danno più dettagliati ed accurati;

VISTO l'articolo 15 della legge 24 febbraio 1992 n. 225;

VISTO l'articolo 16 del D.P.R. 6 febbraio 1981 n. 66;

VISTO l'art. 54 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267 e successive modifiche ed integrazioni (Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali);

VISTO il vigente statuto comunale;

ORDINA

È fatto obbligo alla popolazione civile del comune di _____ (indicare quella interessata.....) di evacuare le abitazioni e tutti gli edifici di comune uso personale, familiare o di lavoro che siano stati interessati dall'evento _____ del _____ .

È fatto obbligo a chiunque di dare alla presente ordinanza la maggior diffusione possibile.

La polizia municipale è incaricata di curare la tempestiva diffusione, con ogni mezzo, della presente ordinanza, che in copia viene immediatamente trasmessa, per le vie brevi, al Prefetto di _____

Dalla Casa Comunale, li

IL SINDACO

5. ESEMPIO_SCHEMA di Ordinanza di occupazione temporanea d'urgenza di una porzione di terreno da adibire a insediamento civile mediante tendopoli o roulotte

Comune di

Provincia di

Ordinanza n. del

IL SINDACO

CONSIDERATO che il Comune..... è stato interessato da.....

CHE in conseguenza di ciò, molti cittadini residenti risultano non più in possesso di una civile abitazione funzionale ed agibile, anche per emissione di ordinanze di evacuazione e/o di sgombero;

Considerato che non sono disponibili alloggi stabili da poter utilizzare....

CONSIDERATA la estrema necessità di provvedere con la massima sollecitudine alla pronta accoglienza dei residenti entro strutture temporanee (quali tende e roulotte) idonee al soddisfacimento delle più elementari condizioni vitali e di soccorso, nonché alla sopravvivenza in condizioni ambientali anche difficili, quali quelle invernali prossime;

CONSIDERATO che in queste zone, data la grave entità dei danni, sono in azione colonne della Protezione Civile, che cooperano nei lavori;

PRECISATO che è ampiamente dimostrata l'esistenza della grave necessità pubblica di procedere al reperimento e all'occupazione d'urgenza di un terreno da adibire, mediante le necessarie opere di adeguamento, a insediamento civile provvisorio di pronta accoglienza per le esigenze di cui sopra;

VISTO il Piano Comunale di Protezione Civile, approvato con del. C.C. /.....;

INDIVIDUATE pertanto nelle seguenti aree

Area n. 1 foglio _____ mappale _____ Sup. mq _____

Area n. 2 foglio _____ mappale _____ Sup. mq _____

Area n. 3 foglio _____ mappale _____ Sup. mq _____

Area n. 4 foglio _____ mappale _____ Sup. mq _____

Area n. 5 foglio _____ mappale _____ Sup. mq _____

quelle idonee a garantire la funzione richiesta;

VISTO l'articolo 835 del Codice Civile, che stabilisce la possibilità per l'autorità amministrativa di requisire beni mobili ed immobili quando ricorrano gravi necessità pubbliche;

VISTO l'articolo 7 allegato E della Legge 20 marzo 1865 n. 2248;

VISTO l'art. 71 della Legge 25 giugno 1865 n. 2359;

VISTO l'art. 54 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267 e successive modifiche ed integrazioni (Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali);

VISTO il vigente statuto comunale;

ATTESO che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto, al quale tuttavia sarà tempestivamente inviata copia per conoscenza del presente provvedimento;

ORDINA

1) Per le ragioni ampiamente esposte nelle premesse, con effetto immediato vengono occupate in uso ed in via provvisoria le seguenti aree individuate catastalmente:

Area n. 1 fg..... map..... Sup. mq..... Propr.....

Area n. 2 fg..... map..... Sup. mq..... Propr.....

Area n. 3 fg..... map..... Sup. mq..... Propr.....

Area n. 4 fg..... map..... Sup. mq..... Propr.....

Area n. 5 fg..... map..... Sup. mq..... Propr.....

da adibire a insediamenti civili temporanei di pronta accoglienza, mediante le necessarie opere di urbanizzazione e di adeguamento.

2) Di disporre l'immediata immissione in possesso delle aree mediante redazione di apposito verbale di consistenza, provvedendo con successivo provvedimento alla determinazione e alla liquidazione dell'indennità di requisizione;

3) Di riconsegnare tali aree ai legittimi proprietari nello stato di fatto e di diritto esistente al momento della occupazione, dopo che saranno venuti meno i motivi della urgenza ed indifferibilità conseguenti all'evento verificatosi;

4) Di notificare il presente provvedimento

– ai proprietari di tali aree:

Area n. 1 Sig. _____

Area n. 2 Sig. _____

Area n. 3 Sig. _____

Area n. 4 Sig. _____

Area n. 5 Sig. _____

– agli ufficiali ed agenti di polizia ed al personale tecnico del comune al fine di dare esecuzione in ogni sua parte alla presente ordinanza;

Responsabile del procedimento è il Sig. _____ presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza, che in copia viene tempestivamente trasmessa e comunicata al Prefetto di _____.

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ricorso al Prefetto, entro 30 gg, ovvero
- ricorso al T.A.R. del Lazio entro 60 gg, ovvero
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg, tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Comunale, li

IL SINDACO

6. ESEMPIO_SCHEMA di Ordinanza di sgombero fabbricati

Comune di _____

Provincia di _____

Ordinanza n. _____ del _____

IL SINDACO

PREMESSO CHE a causa dell'evento _____ verificatosi in data ___/___/___, (specificare bene il tipo di evento) si rende indifferibile ed urgente provvedere allo sgombero dei fabbricati e delle abitazioni siti nelle seguenti località:

Località _____	Via _____	Proprietà _____
Località _____	Via _____	Proprietà _____
Località _____	Via _____	Proprietà _____
Località _____	Via _____	Proprietà _____
Località _____	Via _____	Proprietà _____
Località _____	Via _____	Proprietà _____

VISTO l'articolo 16 del D. P. R. 6 febbraio 1981 n. 66;
 VISTO l'articolo 15 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225;
 VISTO l'art. 54 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267 e successive modifiche ed integrazioni (Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali);
 VISTO il vigente statuto comunale;

ORDINA

lo sgombero immediato dei locali adibiti a _____ in premessa indicati

La Forza Pubblica è incaricata della notifica agli interessati e della esecuzione della presente disposizione che immediatamente viene comunicata e, in copia, trasmessa al Prefetto di _____.

Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO

7. ESEMPIO_SCHEMA di Ordinanza di evacuazione

Comune di

Provincia di

Ordinanza n. del

IL SINDACO

PREMESSO

- che in data ___/___/___ un evento _____ di grandi proporzioni (specificare meglio l'evento.....) ha causato feriti tra la popolazione e danni ingenti su tutto il territorio comunale (oppure specificare la zona interessata)
- che in conseguenza di tale fenomeno si è verificata una grave situazione di emergenza nel territorio comunale; (vedi...)
- che a causa dei crolli verificatisi si sono registrati danni alla viabilità, agli impianti e agli edifici, sia pubblici che privati;
- che esiste il pericolo di un diretto, ulteriore coinvolgimento della cittadinanza ed in generale delle persone nei crolli che potrebbero ancora verificarsi;
- che in base ad una prima approssimativa stima dei danni la maggior parte degli edifici pubblici e privati appare danneggiata in modo spesso molto grave e suscettibile di ulteriori fenomeni di crollo;

RITENUTO

di dover tutelare la pubblica incolumità vietando temporaneamente ed in via del tutto provvisoria l'agibilità di tutti gli edifici ricadenti nel perimetro del Comune, tutto interessato dal fenomeno sismico, in attesa di rilievi tecnici e stime di danno più dettagliati ed accurati;

VISTO l'articolo 15 della legge 24 febbraio 1992 n. 225;

VISTO l'articolo 16 del D.P.R. 6 febbraio 1981 n. 66;

VISTO l'art. 54 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267 e successive modifiche e integrazioni (Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali);

VISTO il vigente statuto comunale;

ORDINA

È fatto obbligo alla popolazione civile del comune di _____ (specificare.....) di evacuare le abitazioni e tutti gli edifici di comune uso personale, familiare o di lavoro che siano stati interessati dall'evento _____ del ___/___/___

È fatto obbligo a chiunque di dare alla presente ordinanza la maggior diffusione possibile.

La polizia municipale è incaricata di curare la tempestiva diffusione, con ogni mezzo, della presente ordinanza, che in copia viene immediatamente trasmessa, per le vie brevi, al Prefetto.

Dalla Casa Comunale, li

IL SINDACO

8. ESEMPIO_SCHEMA di Ordinanza per la requisizione di mezzi di trasporto

Comune di _____

Provincia di _____

Ordinanza n. _____ del _____

IL SINDACO

PREMESSO che a causa dell'evento _____ verificatosi in data ___/___/___ (specificare bene il tipo di evento) si rende indifferibile ed urgente provvedere al ripristino provvisorio del traffico nelle vie comunali, mediante rimozione delle macerie:

RITENUTO necessario e urgente acquisire in uso per le necessità di cui sopra alcuni mezzi idonei allo scopo, per giorni _____;

VISTO che mezzi più tempestivamente reperibili e prontamente disponibili sono i seguenti, con indicate a fianco le relative proprietà:

Mezzo	Proprietario

VISTO l'art. 7 all. E della Legge 20 marzo 1865 n. 2248

VISTO l'articolo 16 del D. P. R. 6 febbraio 1981, n. 66

VISTO l'articolo 15 della Legge 24.2.1992 n. 225;

VISTO l'art. 54 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267 e successive modifiche ed integrazioni (Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali);

VISTO il vigente statuto comunale;

ATTESO che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto, al quale tuttavia sarà data comunicazione del presente provvedimento;

ORDINA

- 1) la requisizione in uso in favore del Comune dei mezzi sopra (in premessa) elencati;
- 2) l'indennità spettante ai proprietari verrà determinata e liquidata con successivo provvedimento;
- 3) la Forza Pubblica è incaricata della notifica e della esecuzione della presente disposizione che immediatamente, viene comunicata e, in copia, trasmessa al Prefetto di _____.

Responsabile del procedimento è il Sig. _____ presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza, che in copia viene trasmessa al Prefetto di _____;

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ricorso al Prefetto, entro 30 gg, ovvero
- ricorso al T.A.R. del Lazio, entro 60 gg, ovvero
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO

9. ESEMPIO_SCHEMA di Ordinanza per la requisizione di materiali

Comune di _____

Provincia di _____

Ordinanza n. _____ del _____

IL SINDACO

PREMESSO che a causa dell'evento verificatosi in data ___/___/___ (specificare bene il tipo di evento....) e riguardante _____ (indicare la zona interessata), si rende indifferibile ed urgente provvedere al reperimento di materiale necessario al sostentamento e alla salvaguardia della vita e della salute della popolazione colpita;

RITENUTO necessario ed urgente acquisire in proprietà / uso il seguente materiale:

1. _____

2. _____

VISTO che il suddetto materiale prontamente reperibile risulta di proprietà dei sigg.:

1. _____

2. _____

RITENUTO necessario intervenire mancando il tempo necessario per chiedere l'intervento del Prefetto, e di provvedere successivamente alla comunicazione al medesimo del presente provvedimento;

VISTO l'articolo 7 all. E della legge 20.3.1865 n. 2248;

VISTO l'articolo 16 del D. P. R. 6 febbraio 1981 n. 66;

VISTO l'articolo 15 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225;

VISTO l'art. 54 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267 e successive modifiche ed integrazioni (Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali);

VISTO il vigente statuto comunale;

ORDINA

la requisizione in proprietà / uso in favore del Comune a far data dalla notifica della presente ordinanza e per il tempo necessario alla finalità prescritte, e comunque non oltre il ___/___/___, del seguente materiale:

_____ di proprietà dei Sigg.: _____

L'indennità spettante al proprietario..... verrà determinata e liquidata con successivo provvedimento.

Responsabile del procedimento è il Sig. _____ presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza, che in copia viene trasmessa al Sig. Prefetto di _____;

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ricorso al Prefetto, entro 30 gg, ovvero
- ricorso al T.A.R. del Lazio, entro 60 gg, ovvero
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO

10 FUNZIONI DI SUPPORTO A LIVELLO COMUNALE

Funzione di supporto	AMMINISTRATIVA E COORDINAMENTO DELLE FUNZIONI
Obiettivi	<p>Il coordinamento del C.O.C. è l'Ufficio centrale che garantisce l'ottimizzazione e la direzione coordinata del lavoro di tutte le funzioni. Dipende direttamente dal Sindaco, e lo supporta in tutta la sua attività. A tal fine, per provvedere a mantenere un costante controllo sulle attività in essere, tutte le comunicazioni in uscita dal C.O.C verranno viste dal coordinamento, che verificherà la correttezza e l'eventuale aderenza alle disposizioni delle strutture sovraordinate (Struttura regionale, C.O.M., ecc..). Tale passaggio risulta necessario per consentire al Sindaco di mantenere il controllo sugli impegni di spesa e sugli atti amministrativi prodotti.</p>
Attività fondamentali da espletare	<ol style="list-style-type: none"> 1. Possedere costantemente il quadro della situazione sul territorio del Comune, in particolare: <ul style="list-style-type: none"> • Numero di persone coinvolte nell'evento; • Persone da alloggiare o assistere in altro modo; • Quantità e tipologia di danni subiti dal territorio; • Attività poste in essere dal sistema comunale di protezione civile; • Ogni altro dato utile da utilizzare per prendere decisioni strategiche nelle sedi competenti (Regione, Centri di coordinamento dell'emergenza ...). 2. Coordinare l'attività di tutte le funzioni del Centro Operativo Comunale, provvedendo a vistare gli atti e in particolare quelli che prevedono impegni di spesa; 3. Gestire il protocollo generale del C.O.C.; 4. Garantire assieme alle funzioni <i>assistenza alla popolazione e mass media, informazione e comunicazione</i>, la funzionalità del front-office per la popolazione (U.R.P.), in modo tale da fornire un quadro organico della situazione e degli adempimenti necessari; 5. Redigere tutte le ordinanze del Sindaco necessarie alla gestione degli eventi e al superamento dell'emergenza; 6. Mantenere i contatti con tutte le strutture sovra comunali; 7. Avere costantemente il quadro della situazione logistica dei campi 8. Mantenere i rapporti con i media
Impostazione logistica	<p>Deve poter contare su di un ufficio in grado di far lavorare almeno 3 persone e di una stanza adiacente da adibire a area riunioni. Questa funzione di norma non accetta il pubblico se non per problematiche specifiche: deve quindi poter ricevere garantendo la massima privacy per il cittadino e l'assoluta riservatezza dei documenti e dei dati elaborati.</p>

unzione di supporto	TECNICA, PIANIFICAZIONE E CENSIMENTO DANNI
Obiettivi	<p>Gestire l'attività di verifica dei danni al patrimonio edilizio con il supporto dei tecnici eventualmente inviati dalle strutture sovraordinate (Struttura regionale, C.O.M. o Di.Coma.C. ...).</p> <p>Garantire un flusso giornaliero di informazioni verso il coordinamento del C.O.C., relativamente agli esiti delle verifiche effettuate, agli interventi tecnici e alle necessità di supporto esterno (n° dei tecnici necessari, strutture operative ...).</p> <p>Mantenere un quadro costantemente aggiornato in merito agli interventi di messa in sicurezza del territorio (individuazione zone rosse, puntellamenti, chiusura strade ...) e alle demolizioni che si rendessero necessarie.</p>
Attività fondamentali da espletare	<p>Per garantire il raggiungimento degli obiettivi prefissati si farà riferimento, compatibilmente con le possibilità del Comune, ai seguenti punti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Dotarsi in fase ordinaria dei dati cartografici necessari: cartografia del territorio, mappa catastale e ogni altro strumento utile allo scopo, ivi compresi gli strumenti tecnici/informatici (pc, plotter, stampanti ...); 2. Utilizzare e supportare l'U.R.P. come solo punto di ricezione delle domande di verifica effettuate dai cittadini; 3. Creare una tabella riassuntiva delle richieste di verifica; 4. Coordinarsi con le squadre inviate in supporto al fine di organizzare in modo corretto le attività di verifica evitando doppie verifiche o sovrapposizioni; 5. Individuare la priorità nelle verifiche da effettuare (es. uffici pubblici, scuole, esercizi commerciali, abitazioni ...) e definire le zone rosse aggiornandole a seguito del procedere dei controlli e delle attività di messa in sicurezza; 6. Creare un report giornaliero delle verifiche effettuate e dei relativi esiti da trasmettere al coordinamento del C.O.C.; 7. Attuare quanto dovesse essere richiesto, in termini di procedure o attività specifiche, dalle strutture di coordinamento sovraordinate.
Impostazione logistica	<p>La funzione necessita di spazi molto ampi, parte dei quali devono essere idonei al ricevimento di un gran numero di persone, senza che questo afflusso disturbi il lavoro dei tecnici e dei funzionari addetti alla registrazione delle schede di censimento.</p>

Funzione di supporto	SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA
Obiettivi	<p>Garantire il raccordo con le strutture sanitarie regionali, il sistema 118 e la funzione di supporto omologa dell'eventuale C.O.M. di riferimento.</p> <p>Dovrà inoltre garantire ogni azione tesa al mantenimento di adeguati standard igienico-sanitari nei campi di accoglienza.</p> <p>Altro aspetto fondamentale sarà quello di coordinare e armonizzare ogni forma di intervento sanitario e psico-sociale nel territorio di competenza, garantendo uno standard unico e un costante flusso di informazioni.</p>
Attività fondamentali da espletare	<p>Nell'ambito delle attività previste per la funzione sanità si dovrà porre particolare attenzione ai seguenti punti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Garantire il flusso di informazioni verso la centrale 118 o verso l'omologa funzione sanità del C.O.M. (o Struttura regionale) per le esigenze di soccorso alla popolazione, di evacuazione di strutture ospedaliere o di qualunque tipo di residenza assistita (RA, RSA ...); • Garantire il monitoraggio sanitario (epidemiologico) sulle aree di accoglienza e comunque sulla popolazione evacuata (i dati dovranno essere trasmessi all'omologa funzione del C.O.M. di riferimento, salvo differenti disposizioni); • Mantenere un costante controllo sul territorio ed eventualmente far emanare disposizioni al Sindaco in merito alla zooprofilassi e alla gestione degli animali domestici nelle aree di accoglienza. • Monitorare le condizioni igieniche del territorio e in particolare delle aree (situazione dei R.S.U., presenza di derrate alimentari scadute o deteriorate, presenza di rifiuti speciali, attività di disinfezione/disinfestazione ...). • Gestire le pratiche riguardanti richieste di assistenza particolare per cittadini con problematiche sanitarie (dalla tipologia di alloggio fornito alle eventuali terapie specifiche)insieme alla funzione assistenza alla popolazione; • Raccordarsi con l'omologa funzione sanità del C.O.M. (Struttura regionale o Di.Coma.C.) per la corretta gestione dei servizi mensa e per la costante vigilanza sugli stessi, in particolare: <ul style="list-style-type: none"> • Conservazione alimenti e acque potabili; • Corrette procedure igieniche nella preparazione, nella fornitura e nell'eventuale trasporto degli alimenti; • Verifica degli adempimenti amministrativi per il personale impiegato nelle mense. • Controllare e riferire all'omologa funzione del C.O.M., la situazione relativa agli scarichi fognari delle aree di accoglienza, richiedendo eventuali specifiche analisi. • Attuare quanto stabilito dalle strutture/uffici sovraordinati.
Impostazione logistica	<p>La funzione deve mantenere stretti contatti con i referenti delle aree di accoglienza e deve poter ricevere il pubblico per l'acquisizione di pratiche relative alle richieste di assistenza per problematiche sanitarie.</p>

Funzione di supporto	VOLONTARIATO
Obiettivi	<p>L'obiettivo prioritario di questa funzione è garantire la presenza del volontariato, la sua efficienza operativa e il disbrigo delle pratiche previste.</p> <p>In situazione ordinaria la struttura alla quale è demandata la gestione della funzione volontariato, si farà carico di promuovere ogni azione utile al mantenimento dell'efficienza dei gruppi locali tramite l'organizzazione di esercitazioni, di incontri formativi e l'adesione a progetti per l'implementazione delle dotazioni di mezzi e materiali.</p> <p>L'obiettivo principale è comunque quello di armonizzare le attività del volontariato con le esigenze di pianificazione e gestione delle emergenze del Comune.</p>
Attività fondamentali da espletare	<ul style="list-style-type: none"> • Gestire le pratiche amministrative necessarie all'attivazione del personale volontario impiegato; • Provvedere a richiedere, alle strutture sovraordinate, il concorso di altro personale volontariato eventualmente necessario per la gestione della situazione in essere; • Coordinare le risorse del volontariato operanti all'interno del territorio del Comunale; • Promuovere e vigilare sulla sicurezza nelle attività del personale volontario (turnazione regolare del personale, utilizzo di idonei dpi: divise, scarpe, guanti da lavoro, caschi ...); • Gestire la banca dati del personale impiegato giornalmente; • Dare corso alle pratiche amministrative previste (rilascio attestazioni di presenza, richieste di attivazione alla Regione ...).
Impostazione logistica	<p>Benché non abbia contatti diretti con la popolazione, questa funzione deve interfacciarsi con il personale volontario eventualmente presente in campo, pertanto necessità di uno spazio con accesso diretto per evitare di interferire con le attività delle altre funzioni.</p>

Funzione di supporto	MATERIALI E MEZZI
Obiettivi	<p>Mantenere aggiornato il censimento dei materiali e dei mezzi appartenenti al Comune, al volontariato o ai privati previsti in questo piano. Dovrà mantenere inoltre aggiornato il dato relativo alle aziende che possono fornire materiali e servizi utili per la gestione delle emergenze, avendo cura di distinguere tra i fornitori abituali o convenzionati con l'Amministrazione e quelli utilizzabili comunque in caso di emergenza. Inoltre, durante gli eventi, dovrà tenere sempre aggiornato il dato relativo ai materiali assistenziali forniti dalla Regione o dallo Stato e quelli acquistati dal Comune al fine di organizzare il recupero al termine delle esigenze e la rendicontazione delle spese.</p>
Attività fondamentali da espletare	<p>In fase ordinaria</p> <ul style="list-style-type: none"> • Censimento mezzi e materiali di proprietà dell'Amministrazione comunale. • Censimento mezzi e materiali appartenenti alle associazioni di volontariato che sono inserite nel piano. • Censimento mezzi e materiali appartenenti alle aziende private locali. • Censimento delle aziende impiegabili in caso di emergenza per la fornitura di beni o servizi. <p>In emergenza</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Mantenere aggiornato il dato dei materiali assistenziali distribuiti sul territorio e di quelli acquistati (luogo d'impiego, referente a cui è affidato il materiale, congruità delle forniture ...); ○ Garantire i rifornimenti e i servizi tecnici necessari alle esigenze dell'emergenza (pasti, attrezzature, mezzi, interventi tecnici, dotazione di materiali di prima assistenza); ○ Gestire le procedure per gli acquisti, le richieste di forniture dai magazzini attivati per l'emergenza, le forniture di carburante; ○ Gestire il magazzino di stoccaggio degli aiuti per tutto il territorio del C.O.C.; ○ Supportare il recupero dei materiali di prima assistenza regionali o statali forniti per l'emergenza, anche mediante l'attivazione e la gestione di un magazzino in loco (seguendo le indicazioni fornite dalle strutture di coordinamento sovraordinate); ○ Mantenere un flusso di comunicazione costante con il Coordinamento del C.O.C., il quale dovrà visitare tutti gli atti in uscita e in particolare quelli relativi agli acquisti.
Impostazione logistica	<p>La funzione deve mantenere stretti contatti con tutte le funzioni di supporto e deve poter ricevere il personale che gestisce le aree di accoglienza, quindi necessita di un ampio spazio e di un eventuale accesso esterno per i referenti delle aree.</p>

Funzione di supporto	SERVIZI ESSENZIALI
Obiettivi	<p>Soddisfare i bisogni relativi alle forniture idriche, elettriche, di gas e agli allacci alla rete fognaria nel territorio comunale.</p> <p>Tali attività comprendono la verifica, con i relativi enti gestori, della messa in sicurezza delle reti, l'allaccio delle nuove utenze provvisorie per l'emergenza e l'informazione alla popolazione evacuata sulle procedure di voltura, nuovi allacci, disattivazione delle utenze e riallacci delle utenze precedentemente disattivate.</p>
Attività fondamentali da espletare	<ul style="list-style-type: none"> • Verificare, anche in base a quanto previsto nel piano comunale, le necessità di attivazione di utenze idriche e elettriche per le strutture emergenziali (tendopoli, centri di accoglienza, C.O.C., aree per soccorritori ...) provvedendo a: <ul style="list-style-type: none"> ○ Inoltrare ai gestori dei servizi le richieste di allaccio, voltura o potenziamento mediante l'uso del modulo allegato (per la quantificazione della potenza elettrica si farà riferimento anche alle schede delle aree di accoglienza); ○ Creare un report contenente tutti i dati delle richieste, il numero cliente, il luogo dell'allaccio e l'uso per cui è stato richiesto (utilizzare la tabella allegata). • Garantire le forniture di gas per le esigenze dei campi (mense, riscaldamento acqua ...). Per questa necessità si potrà prevedere contratti di noleggio con aziende che forniscono cisterne di gas (interrabili e non) e che provvedono al loro allaccio secondo le vigenti norme di sicurezza. <p>Tali aziende, per contratto, dovranno provvedere alla messa in opera, al rifornimento, alla manutenzione e al ritiro dell'impianto.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Provvedere all'allaccio in fognatura pubblica di tutte le aree di accoglienza. Per tale attività si farà riferimento alle indicazioni inserite nelle schede delle aree di accoglienza e comunque si dovrà procedere mediante l'installazione di almeno due fosse settiche di chiarificazione (tipo imhoff) a monte dell'allaccio. In caso di necessità di scarico nei corsi d'acqua o a dispersione, si provvederà a richiedere l'analisi delle acque reflue. • Verificare, presso le omologhe funzioni di supporto delle strutture di comando sovraordinate, quanto è stato posto in essere circa la messa in sicurezza delle reti dei servizi essenziali (elettrici, idrici, gas). Nel caso in cui l'emergenza interessi esclusivamente il territorio comunale, si farà riferimento direttamente ai gestori dei servizi per verificare le necessità di messa in sicurezza e/o gli interventi di ripristino necessari.
Impostazione logistica	<p>La funzione deve mantenere stretti contatti con le aree di accoglienza e con le varie funzioni di supporto, di norma non è aperta al pubblico.</p>

Funzione di supporto	STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITA'
Obiettivi	<p>Ottemperare a tutto quanto necessario per la gestione, la messa in sicurezza della viabilità e l'apertura di itinerari alternativi.</p> <p>Cooperare con le strutture operative (D.Lgs. 225/92 art. 11) inviate sul territorio e interfacciarsi, per ogni necessità con l'omologa funzione del C.O.M. di riferimento o, se non attivato, con Struttura regionale</p>
Attività fondamentali da espletare	<p>Al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati questa funzione potrà far riferimento alle seguenti indicazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Coordinare le strutture operative locali con particolare riferimento alla gestione della viabilità. • Produrre le ordinanze da sottoporre al coordinamento del C.O.C., relative alla viabilità (chiusura strade, itinerari alternativi ...). • Interfacciarsi con le funzioni omologhe delle strutture sovraordinate o con la Regione per coordinare gli interventi tecnici, di controllo del territorio e gestione della viabilità che si dovessero rendere necessari. • Interfacciarsi con le strutture operative non comunali che dovessero essere inviate dalla Struttura regionale nel territorio (Vigili del Fuoco, Forze dell'Ordine, Croce Rossa Italiana ...). • Creare un report aggiornato sulle strutture operative, comunali e non, operanti nel territorio, utilizzando lo schema allegato.
Impostazione logistica	<p>La funzione è il punto di riferimento delle Forze dell'Ordine, dei Vigili del Fuoco e di tutti i soggetti comunali e non che afferiscono al settore della sicurezza e degli interventi tecnici, pertanto non ha, di norma, contatto con il pubblico e deve poter essere sistemata in un luogo che garantisca un minimo di privacy.</p>

Funzione di supporto	TELECOMUNICAZIONI
Obiettivi	<p>Garantire la capacità di comunicazione tramite rete fissa, mobile e internet sia alle strutture di comando (C.O.C., Magazzino centrale ...) sia alle aree di accoglienza e dei soccorritori.</p> <p>Gestire le esigenze di supporti informatici per le attività della struttura di comando e fornire supporto per la medesima necessità presso le aree di accoglienza.</p>
Attività fondamentali da espletare	<p>Al fine di raggiungere gli obiettivi previsti per la funzione si potrà far riferimento ai seguenti punti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Richiedere l'allaccio delle nuove linee telefoniche per le attività del C.O.C. secondo i seguenti criteri: <ul style="list-style-type: none"> ○ Tutte le utenze dovranno essere intestate al Comune; ○ Sarà necessario fornire ogni funzione di supporto di almeno un telefono di rete fissa; ○ La funzione di coordinamento dovrà essere dotata di 2 telefoni e di una linea dedicata fax; ○ All'interno del C.O.C. dovrà essere installata una linea dedicata fax, in aggiunta a quella presente nel coordinamento. ○ Si dovrà valutare ogni ulteriore esigenza. • Richiedere l'allaccio di 2 linee per ogni area di accoglienza (una telefonica e una fax) da intestare al Comune. • Garantire, nei limiti delle possibilità tecniche del gestore, la connessione adsl Wi-Fi per il C.O.C., e la connessione adsl non Wi-Fi per le segreterie dei campi. • Valutare la copertura telefonica cellulare e in caso di carenza richiedere l'implementazione della rete alle funzioni di supporto omologhe delle strutture sovraordinate (C.O.M. o Di.Coma.C.) e comunque alla Struttura regionale • In caso di utilizzo di linee già presenti nelle aree di accoglienza o nella sede del C.O.C. e non intestate al Comune, provvedere all'immediata voltura delle predette utenze. • Creare un report di tutte le richieste effettuate per linee telefoniche e adsl, della loro ubicazione e dell'utilizzo previsto. • Offrire il supporto necessario ai radioamatori eventualmente inviati in loco. • Prendere in carico le eventuali radio palmari o base fornite dal Dipartimento Nazionale della protezione civile o dalla Struttura regionale.

Attività fondamentali da espletare	<ul style="list-style-type: none">• Garantire la dotazione di computer, stampanti e fotocopiatrici per le esigenze del C.O.C. e/o per le aree di accoglienza. Per questa necessità si potranno prevedere le seguenti possibilità operative:<ul style="list-style-type: none">○ Ridislocazione delle dotazioni già in possesso del Comune;○ Acquisto di materiali informatici (pc portatili, stampanti ...), se possibile presso uno dei fornitori abituali del Comune;○ Noleggio delle fotocopiatrici.• Agevolare ogni iniziativa volta a fornire la connessione internet per gli ospiti delle aree di accoglienza, in particolare in quelle dove è maggiore il numero degli studenti.
Impostazione logistica	Questa funzione non ha contatti diretti con il pubblico e occupandosi esclusivamente di comunicazioni radio, telefoniche ed internet non necessita di grandi spazi ma deve essere prevista una postazione radio in un luogo idoneo che non disturbi le altre funzioni di supporto.

Funzione di supporto	ASSISTENZA E CENSIMENTO PERSONE
Obiettivi	<p>Gli obiettivi prioritari della funzione di supporto sono i seguenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Supportare la popolazione durante il ricovero nelle aree di accoglienza e facilitare l'eventuale altra sistemazione alloggiativa; 2. Monitorare le situazioni di fragilità sociale e sanitaria; 3. Supportare la ripresa delle attività scolastiche; 4. Organizzare, in accordo con le funzioni <i>segreteria di coordinamento e mass media, informazione e comunicazione</i>, un punto informazioni per la popolazione (U.R.P.); 5. Gestire le pratiche per l'eventuale assegnazione di contributi per le autonome sistemazioni della popolazione. <p>Tale funzione deve offrire un supporto a 360° per la popolazione, anche garantendo la massima informazione.</p>
Attività fondamentali da espletare	<p>Per il raggiungimento degli obiettivi previsti si può seguire i seguenti punti orientativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Censire puntualmente la popolazione ospitata nelle aree di accoglienza utilizzando i modelli allegati; • Censire la popolazione sistemata nei campi autonomi utilizzando i modelli allegati; • Verificare i dati raccolti dai censimenti con i dati dell'anagrafe comunale; • Interfacciarsi con il servizio di assistenza sociale del Comune, con la funzione sanità o con l'ASL e con gli eventuali gruppi di psicologi presenti sul territorio per acquisire i dati sulle situazioni di criticità sociale e sanitaria presenti nella popolazione; • Nel caso venga concesso il contributo di autonoma sistemazione, utilizzare le procedure allegate, salvo differenti direttive da parte della Regione o del Dipartimento della protezione civile; • Interfacciarsi con le direzioni scolastiche per valutare le necessità logistiche per il ripristino delle attività; • Garantire, appena possibile, l'apertura di uno sportello di informazione alla popolazione in grado di diventare il canale di comunicazione preferenziale con i cittadini. Questo ufficio sarà inoltre deputato alla raccolta delle domande di concessione di alloggio o di contributo per la sistemazione autonoma.
Impostazione logistica	<p>La funzione deve avere contatto diretto con il pubblico, pertanto dovrà essere dislocata in modo tale da consentire l'ingresso dei cittadini senza creare disagio alle attività delle altre funzioni di supporto.</p>